Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 3 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5073 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA SPINOSA QUESTIONE DELLE DIVERGENZE IDEOLOGICHE CON PECHINO

MAO TSE INVITATO DA KRUSCEV A UN CONVEGNO AL VERTICE A MOSCA

Un diplomatico che vive da tempo nella capitale russa ha dichiarato di non credere che il Premier si trovi in difficoltà - Smentita dell'«Unità»

Mosca, 2

Radio Mosca ha annunciato stasera che il partito comunista sovietico ha invitato il leader comunista cinese Mao Tse-tung a un convegno al vertice da tenersi nella capitale dell'URSS. L'emittende moscovita ha detto che, in una lettera consegnata a Pechino ai dirigenti del partito comunista cinese, è stata suggerita, per l'incontro a Mosca, la data del 15 maggio. Come si ricorderà, Pechino aveva invitato il Primo Ministro Kruscev a recarsi nella Cina comunista in occasione di una visita che Kruscev aveva in animo di effettuare in Cambogia. La lettera del PCUS al partito comunista cinese fa presente, invece, che Nikita Kruscev sarebbe lieto di recarsi in Cina se dovesse andare in Cambogia, ma che in realtà il viaggio di Kruscev in Cambogia non è in programma.

In pratica Kruscev ha respinto l'invito a recarsi a Pechino per discutere la spinosa questione delle controversie ideologiche fra comunismo sovietico e comunismo cinese. Radio Mosca — che trasmetteva una nota dell'agenzia «Tass» — ha sottolineato che Kruscev, anziché accettare l'invito di Mao Tse-tung a partecipare a un incontro a Pechino, ha invitato a sua volta il leader comunista cinese a venire a Mosca di persona o ad inviarvi un suo rappresentante.

La lettera che invita Mao a Mosca osserva che «il miglior momento per tale visita sarebbe l'attuale primavera o la prossima estate, che nel nostro paese sono le buone stagioni dell'anno». Se, poi, Mao non potesse compiere personalmente il viaggio — sottolinea la lettera — «noi siamo pronti ad accettare le vostre considerazioni circa un incontro a Mosca di rappresentanti ad alto livello del partito comunista dell'Unione Sovietica e del partito comunista cinese. Noi riteniamo che tale incontro potrebbe essere tenuto approssimativamente il 15 maggio, se tale data è di vostro gradimento».

«Tale incontro, prosegue la lettera, viene indetto per svolgere un'importante funzione nella creazione di una atmosfera favorevole nelle relazioni fra i partiti fratelli e nell'appianare le divergenze sorte in questi ultimi tempi nel movimento internazionale comunista. Noi vorremmo sperare che sarà possibile, come risultato di un incontro siffatto, attuare una serie di costruttivi provvedimenti intesi a superare le attuali difficoltà». La lettera del PCUS suggerisce il seguente ordine del giorno dei lavori per il proposto incontro comunista al vertice: 1) «La lotta per l'ulteriore rafforzamento della potenza del sistema socialista mondiale e per la sua conversione in un fattore decisivo dello sviluppo della società umana. 2) «La lotta per la pace e la coesistenza pacifica, la necessità di accomunare gli sforzi di tutte le forze amanti della pace a favore della lotta diretta a prevenire una nuova guerra mondiale termonucleare, l'affermazione nelle relazioni internazionali del principio leninista della pacifica coesistenza. 3) «La lotta contro lo imperialismo capeggiato dagli Stati Uniti d'America. 4) «Il movimento di liberazione nazionale e la lotta per la liquidazione completa e definitiva del colonialismo e del neo-colonialismo in tutte le loro forme. 5) «Il rafforzamento dell'unità e della coesione nel campo socialista e nei ranghi del movimento comunista.

I più qualificati osservatori della scena politica sovietica hanno notato negli ultimi mesi segni di fermento fra i circoli dirigenti russi, ma nessun esperto di cose sovietiche si azzarderebbe a considerare ciò come una minaccia imminente alla politica del Primo Ministro Kruscev o addirittura alla sua persona. Gli ambienti diplomatici occidentali di Mosca sono convinti che Kruscev mantenga un saldo ed incontrastato controllo del potere anche se riconoscono che la sua politica è la sua autorità stanno forse attraversando uno dei momenti più difficili della sua carriera. Un diplomatico da tempo a Mosca, commentando le ultimissime voci di una lotta per il potere in seno al comitato centrale, ha soggiunto: «Non credo che Kruscev si trovi in gravi difficoltà».

In effetti non si può negare che le cose siano state difficili per Kruscev negli ultimi mesi: lo scorso marzo Kruscev aveva francamente ammesso che la agricoltura sovietica lasciava parecchio a desiderare.

CORRE AI RIPARI l'organo del P.C.I.

Roma, 2

L'«Unità» di questa mattina ha reagito con notevole asprezza alle notizie diffuse dalla stampa italiana, anche sulla base di una corrispondenza di domenica da Mosca dello stesso organo del PCI, a proposito di un contrasto in atto nelle sfere dirigenti sovietiche, contrasto che avrebbe messo in difficoltà Kruscev ed il suo gruppo. L'«Unità» ha affermato che tutte queste informazioni, questa raccolta e registrazione di «voci» altro non sarebbe che «un piccolo giallo come diversivo» elettorale. Tuttavia oggi stesso il quotidiano filocomunista «Paese Sera» ha pubblicato un'ampia corrispondenza da Mosca in cui si fa un'attenta analisi della situazione sovietica, analisi che, nella sostanza, conferma le notizie di contrasti e di difficoltà in seno ai più importanti raggruppamenti politici dell'URSS.

Nella corrispondenza dal titolo «Questi sono i temi in discussione nell'URSS», dopo aver dato atto all'esistenza di voci «quanto meno incontrollabili», e dopo aver detto che «non si può stentare a credere all'attendibilità della pretesa «votazione segreta» e della «opposizione militare» confermando la sostanza delle «voci» si dice significativamente: «Contestare queste voci, in questa loro formulazione, è insomma eguale a sfondare una porta aperta». Sembrerebbe ravvisare in questa frase il fatto che più che le voci in sè, quel che è contestabile è la «loro formulazione».

E del resto il giornale filocomunista nel corso del suo esame della situazione sovietica pare accreditare questa interpretazione. Così a proposito della «riforma in senso verticale della direzione economica in tutto il paese, progetto elaborato da Kruscev insieme con altri membri del Presidium» — si noti che si parla di «altri», non di «tutti» — si afferma che essa «non poteva non accrescere nei circoli più conservatori e restii dell'apparato qualche resistenza».

RAGGIUNGERA' IL SATELLITE IN TRE GIORNI E MEZZO

Vola verso la Luna un razzo spaziale russo

Pesa 14 quintali - Il lancio è avvenuto da una piattaforma orbitante attorno alla Terra - «Tutti gli apparecchi funzionano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Una stazione automatica russa del peso di 14 quintali è in volo verso la luna. Essa è stata lanciata stamane e raggiungerà il satellite della terra nel giro di tre giorni e mezzo. Radio Mosca lo ha reso noto trasmettendo un comunicato della Tass, alle ore 16 locali, quando l'ordigno, denominato «Lunik IV», era già a più di 50.000 chilometri dalla terra. Il lancio della sonda spaziale è avvenuto, stando al comunicato ufficiale, da una piattaforma orbitante attorno alla terra. I dati conosciuti sono tutti contenuti nel comunicato dell'Agenzia di stampa sovietica, che qui riportiamo:

«In relazione al programma di esplorazione dello spazio extra-atmosferico e dei pianeti del sistema solare, un razzo spaziale è stato lanciato dalla Unione Sovietica in direzione della luna il 2 aprile 1963. La parte terminale del razzo è stata messa provvisoriamente su un'orbita da un satellite artificiale poi lanciata sull'attuale traiettoria di volo. A bordo del razzo spaziale è installata una stazione automatica denominata "Lunik IV" del peso di 1422 chili. La stazione automatica raggiungerà la zona della luna in tre giorni e mezzo.

«Tutti gli apparati di bordo funzionano regolarmente. L'osservazione del volo della stazione, la determinazione dei parametri della traiettoria, la ricezione delle informazioni scientifiche, vengono condotti da uno speciale complesso di misurazione sul territorio dell'Unione Sovietica. A quanto mostrano i dati elaborati finora, la stazione automatica procede lungo una traiettoria vicina a quella prestabilita.

«Alle 16 ora di Mosca del 2 aprile 1963 la stazione era già a 50.486 chilometri dalla Terra sulla verticale di un punto della superficie terrestre avente le coordinate di 122 gradi e 37 minuti di longitudine Est, 38 gradi e 56 minuti di latitudine Nord. Il prossimo comunicato — aggiunge la Tass — verrà diramato domani».

Dal comunicato sovietico si desume che la stazione lunare, coi suoi 14 e più quintali, è la più pesante di quante non ne siano mai state lanciate finora. I tre precedenti Lunik vennero spediti verso la Luna nel 1959, ed erano tutti notevolmente più leggeri.

R. E.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Una giovane donna russa intenta a leggere sulle «Izvestia» la notizia dell'avvenuto lancio del «Lunik IV», riportato a grossi caratteri. Il giornale reca anche una foto della Luna

GUIDO ANCORA ALLE PRESE CON I GENERALI ANTIPERONISTI

STRONCATA IN ARGENTINA UNA RIVOLTA MILITARE

Il moto insurrezionale è durato quattro ore - La popolazione di Buenos Aires ha mantenuto la calma - Non vi sono state nè sparatorie nè dimostrazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 2

Un tentativo di rivolta militare «antiperonista» capeggiato da due generali a riposo, è stato schiacciato oggi in Argentina dal Governo del Presidente José Maria Guido. Il fallito putsch ha avuto come principali protagonisti il generale Benjamin Martinez, di 75 anni, proclamatosi «capo della rivoluzione» e il più giovane generale Federico Toranzo Montero, già fautore della fallita rivolta delle guarnigioni dell'Argentina settentrionale lo scorso agosto, e che ha assunto il «comando delle forze rivoluzionarie».

L'annuncio della rivolta è venuto da una stazione radio alle ore otto del mattino. I ribelli, con l'appoggio di reparti di fanteria di marina di stanza nella capitale, si sono impadroniti della centrale telefonica, nei pressi della Casa Rosada, in modo da controllare anche le trasmissioni dell'emittente nazionale. Altri fanti di marina prendevano posizione nelle vie del centro, costituendo posti di blocco e nidi di mitragliatrici.

A mezzogiorno, l'emittente nazionale ha dato notizia che la rivolta era stata schiacciata. Le stazioni radio hanno ripreso le loro normali trasmissioni, e si sono visti i fanti di marina abbandonare le posizioni occupate per fare ritorno ai loro acquartieramenti. L'emittente governativa comunicava anche che la situazione era tornata normale nella città di La Plata, capitale della provincia di Buenos Aires. Secondo le trasmissioni ribelli della mattinata, La Plata era stata occupata da marinai, ribellatisi al Governo del Presidente Guido.

Il Presidente Guido, dalla sua abitazione nel sobborgo di Olivios, emetteva a mezzogiorno un comunicato che diceva tra l'altro: «Non vi sono stati combattimenti come pretendono i ribelli. Le forze armate rimangono in assoluta coesione, obbedendo agli ordini dei loro comandanti nell'appoggiare il potere esecutivo nel garantire la pace e la tranquillità della nazione». Martinez e Montero avevano inscenato il colpo di Stato per impedire lo svolgimento delle elezioni generali nel Paese annunciate da Guido per il 12 giugno prossimo.

Esponenti della corrente conservatrice più intransigente, nemici personali dell'ex dittatore Juan Domingo Peron, che si trova attualmente in esilio a Madrid, i due generali avevano invitato tutti gli argentini ad unirsi per una «rivoluzione nazionale» diretta ad impedire le elezioni «in un clima di immoralità e disordine, in una situazione economica disastrosa, in una atmosfera politica di demoralizzazione e di inganno». Con l'abbattimento del Presidente Guido e del suo Governo, i due generali a riposo e gli altri congiurati si ripromettevano di eliminare qualunque possibilità che il partito peronista, rivelatosi ancora fortissimo otto anni dopo la cacciata di Peron dal Paese, potesse ottenere un successo elettorale tale da riportare il Paese sulla via del «justicialismo» degli anni dal 1944 al 1955.

Non è parso comunque che l'appello dei due generali abbia trovato seguito nelle massime sfere militari, almeno in quelle dell'aviazione e dell'esercito. Due ore dopo la proclamazione della «rivoluzione», un comunicato dell'alto comando dell'esercito diceva: «I totalitari che credono in una dittatura militare come soluzione nazionale stanno cercando di negare al popolo ancora una volta il diritto di scegliere il proprio futuro». Il Ministro della Difesa, Jose Manuel Astigueta, comunicava pure in mattinata ai giornalisti che i due generali a riposo stavano «inscenando solo un'azione psicologica» e che «nei comandi militari vi è solo completa serenità».

Nel corso delle quattro ore circa, quanto è durato il tentativo insurrezionale, la popolazione di Buenos Aires si è mantenuta calma. Molti si sono recati al lavoro e la città ha conservato un aspetto in gran parte normale, nonostante che i fanti di marina, il cui comando prendeva evidentemente ordini dai ribelli, tentassero di far chiudere in alcune zone quartieri e negozi ed uffici. Non vi sono state sparatorie, nè dimostrazioni di alcun genere, salvo quelle di alcune auto fornite di altoparlanti che giravano per le vie leggendo ai passanti i proclami dei generali Martinez e Montero.

Alcuni dei proclami annunciati dalla radio controllata dagli insorti erano particolarmente violenti: come quello che minacciava di far bombardare tutte le stazioni radio non controllate dagli insorti che avessero tentato di proseguire le trasmissioni, e gli ordini dati agli allievi del Collegio Militare di consegnare le armi e arrendersi alla rivoluzione, sotto pena di essere passati per le armi. Il fallito putsch è considerato a Buenos Aires qualcosa di più grave di una delle tante manifestazioni di prevaricazione e di indisciplina dei militari.

La situazione economica e sociale del Paese è davvero più o meno come i proclami di Martinez e di Montero l'hanno descritta. Nel Paese che conta 21 milioni di abitanti, vi sono 500.000 disoccupati, mentre un terzo degli occupati è in arretrato con le retribuzioni dovute ad esso. Dal 29 marzo dello scorso anno, da quando cioè un gruppo di militari rovesciò il Governo costituzionale del Presidente Arturo Frondizi che si era rifiutato di annullare i risultati legali di alcune elezioni locali vinte dai peronisti, la Argentina non è riuscita ad avere un Governo stabile.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Segretario di Stato americano Dean Rusk (a sinistra) e il leader dei laburisti inglesi Harold Wilson al Dipartimento di Stato poco prima dell'inizio dei colloqui di ieri

COMIZI ELETTORALI DEL SEGRETARIO DELLA DC E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MORO CHIEDE AL P.S.I. «UN IMPEGNO PIÙ VASTO»

Fanfani dichiara che il proseguimento del centro-sinistra è richiesto dall'esigenza di risolvere i problemi ancora aperti

Roma, 2

La cronaca della giornata politica segnala discorsi di Moro a Milano e a Brescia, di Fanfani in Abruzzo, di Malagodi e di altri esponenti dei vari partiti: nonché interviste di Nenni e Lombardi. Moro nei suoi discorsi in terra lombarda ha dichiarato fra l'altro che la «forza della D.C. ha bisogno di essere conservata e accresciuta per fronteggiare qualsiasi evenienza che si dovesse presentare perchè ricevano una convalida gli ideali perseguiti per venti anni.

«Nella tradizione degasperiana — ha detto infatti Moro — i liberali hanno avuto il loro posto ma mai hanno avuto una posizione esclusiva; mai sono stati gli unici alleati della DC pure in una situazione caratterizzata da una maggiore pericolosità del comunismo per l'innaturale alleanza del PSI che ora si va sciogliendo. Quello che non era possibile allora non potrebbe essere possibile neppure adesso. Di fronte ai tanti critici che vanno all'attacco della DC c'è — ha detto ancora Moro — una risposta molto chiara e decisa: non v'è altro partito italiano che possa con tanta sicurezza e fermezza professarsi e dirsi cristiano impegnandosi a tradurre in concreto l'attuazione politica delle sue ispirazioni religiose».

Ancora: «Se si vuole prospettare seriamente la situazione politica bisogna indicare al corpo elettorale problemi ed esigenze quali noi proponiamo, e il significato dell'appello che, per corrispondere a queste necessità, abbiamo lanciato in vista di nuove assunzioni di responsabilità.

A questo riguardo si deve dire che non tutto è stato fatto, ma ciò non toglie il senso di questo obiettivo storico, il valore di questo processo di sviluppo che abbiamo auspicato e sollecitato. La scelta coraggiosa del PSI può venire meno o ritardare, ma noi abbiamo indicato quello che era necessario. E per questo chiediamo al PSI di assumere «un impegno più vasto».

Quanto al Presidente del Consiglio anche oggi ha pronunciato una mezza dozzina di discorsi in Abruzzo (tra Pescara, L'Aquila e Chieti). Ha tra l'altro affermato che il «proseguimento del centro-sinistra è richiesto dall'esigenza di risolvere i problemi italiani ancora aperti; dall'esigenza di mantenere o portare nell'area democratica il massimo numero di cittadini poveri di mezzi ma ancora ricchi di speranza; dalla esigenza di non deludere quanti nel mondo, dal nostro esperimento, attendono una costruttiva lezione».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Ministro degli Esteri del Laos assassinato da un caporale

La situazione

Un messaggio di Kruscev a Mao Tse è stato recapitato a Pechino. Si tratta della risposta all'invito cinese a un incontro bilaterale per discutere le divergenze ideologiche. Il leader russo è in una località del Mar Nero a «riposarsi», ma in realtà per riesaminare i numerosi problemi esteri e interni dell'URSS. Le «voci» sulle sue difficoltà sono considerate negli ambienti occidentali di Mosca parzialmente non corrispondenti a realtà. Si ammette infatti che deve fronteggiare molti problemi. In altre parole si ritiene che mantenga tuttora un saldo controllo dell'URSS e che un ridimensionamento del cumulo di cariche che detiene, non sia imminente, anche se non è da escludere per il futuro. Non va dimenticato, fra l'altro, che compie 69 anni. Le «voci» su Kruscev sono state smentite dall'«Unità» ma confermate in buona parte dal giornale comunista romano del pomeriggio, «Il Paese Sera».

I sovietici hanno lanciato un razzo verso la Luna. Non è ancora chiaro se il razzo è destinato ad atterrare sul satellite della Terra o se fotograferà la sua parte nascosta.

Si è avuta una dimostrazione di infermiere a Varsavia per protestare contro l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici. Tutta l'opinione pubblica polacca ha reagito negativamente all'aumento del gas, elettricità e del carbone deciso dal Governo.

Nel Laos è stato assassinato il Ministro degli Esteri che era il vice leader dei neutralisti. I comunisti locali hanno accusato gli «imperialisti» di aver organizzato l'attentato per impedire la continuazione della politica neutralistica del Laos.

In Argentina militari estremisti sostenuti dalla Marina hanno tentato di rovesciare il Governo Guido e impedire la partecipazione dei peronisti alle elezioni. L'Esercito e l'Aviazione si sono però schierati a fianco del potere regolare.

Moro e Fanfani in una serie di discorsi elettorali hanno ancora chiesto più voti per la DC, ribadendo di voler portare avanti la politica di centro sinistra. Nenni al riguardo ha detto che dopo le elezioni si tornerà a riparlare di collaborazione tra DC e PSI, ma Riccardo Lombardi ha aggiunto che l'accordo potrà farsi solo sulla base del rispetto del programma socialista, cosa che è stata valutata da ambienti centristi della DC come un ultimatum inaccettabile.

LA MORTE BIANCA E' COMPARSA DI NUOVO IN TIROLO

QUATTORDICI SCIATORI TRAVOLTI DA UN'ENORME VALANGA DI NEVE

Il sinistro è avvenuto presso la frontiera austro-bavarese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

La morte bianca, l'enorme valanga di neve che ha falciato domenica undici vite umane in Tirolo, si è ripetuta e sembra abbia inghiottito altri 14 sciatori nella zona del Hohen Goll, nei pressi di Berchtesgaden, alla frontiera austro-bavarese. Squadre di soccorso, gendarmeria austriaca e tedesca, cani della neve, elicotteri e guide alpine, sono da 48 ore alla ricerca affannosa di un gruppo scomparso da sabato senza che si sia riusciti a trovarne traccia alcuna. La prima azione di ricerca iniziata nel pomeriggio di ieri, ha dovuto essere interrotta a causa della nebbia che avvolge in una impenetrabile cortina i crinali ghiacciati. Ogni passo compiuto in queste condizioni è una scommessa con la morte. Oggi alcuni elicotteri hanno sorvolato la zona senza tuttavia poter vedere oltre la nebbia e trovare qualcosa di indicativo.

Gli scomparsi sono dieci austriaci del Club Alpino di Linz e quattro militari dell'esercito federale germanico. Avevano fatto sabato un'escursione nel cosiddetto «mare di pietra», annunciando che sarebbero rientrati il giorno successivo. Sono passate ormai due notti e due giorni da allora e non si hanno notizie. Nulla autorizza a pensare che siano deceduti, trattandosi di persone esperte, che siano stati inghiottiti dalla valanga o morti intirizziti, ma è purtroppo in questa direzione che oggi cominciano ad orientarsi le ipotesi. Erano stati ammoniti severamente a non avventurarsi sull'alpe, essendo acutissimo il pericolo della valanga.

Ora anche le squadre di soccorso si trovano in pericolo dovendo battere per forza di cose gli stessi sentieri percorsi dagli scomparsi, che passano attraverso zone impervie e ininterrottamente spazzate dal vento. Squadre di volontari si sono aggiunte ai gruppi che compiono le ricerche. Viene pure reso noto che il gruppo di sciatori scomparso era esclusivamente composto da gente esperta dell'alpe, che più volte ha compiuto gite invernali e sa come affrontare la montagna. Si cerca chiaramente di evitare il panico fra le famiglie che attendono ansiosamente i comunicati di agenzia e i dispacci radio, sull'esito dell'azione di soccorso. Accade raramente che le notizie in questo settore siano positive dopo due o tre giorni di silenzio.

La comitiva era partita con viveri sufficienti per una giornata e mezza e con l'equipaggiamento per bivaccare fuori una notte. Se è soltanto la nebbia che li tiene ora bloccati in qualche modo, riusciranno a cavarsela ma se sono stati colti, come si teme, dalla valanga, le speranze di trovarli in vita appaiono molto deboli.

B. T.

ERA UNO DEI PIU' INTIMI COLLABORATORI DEL PREMIER SUVANNA PHUMA

ASSASSINATO NEL LAOS IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Un caporale si è confessato autore del crimine

Vientiane, 2

Il Ministro degli Esteri del Laos, Quinim Pholsena, è stato assassinato ieri sera a Vientiane. Alle 21.30 (ora locale) mentre egli stava rientrando nella sua abitazione, insieme con la moglie, di ritorno da un ricevimento offerto dal Re del Laos in occasione del suo ritorno a Vientiane dopo la visita compiuta in nove Paesi firmatari degli accordi di Ginevra sulla neutralità laotiana, Quinim Pholsena è stato abbattuto dinanzi all'abitazione da una raffica di mitra sparatagli contro da una delle sue guardie del corpo. Il Ministro è stato colpito da 18 proiettili. La moglie è rimasta ferita da due pallottole alle gambe.

Quinim Pholsena apparteneva al gruppo neutralista del Governo laotiano ed era capo del partito progressista «Le Santipab Penkhan» (pace e neutralità). Egli aveva accompagnato il Re Savang Vatthana durante la sua recente visita in nove dei tredici Paesi firmatari degli accordi di Ginevra sulla neutralità del Laos. Lascia una numerosa famiglia. Alcuni suoi figli compiono studi a Pechino o a Mosca.

Quinim Pholsena aveva 48 anni. Era uno dei più intimi collaboratori del Principe Suvanna Phuma, Primo Ministro, e in molte importanti occasioni aveva agito quale suo rappresentante o portavoce. Era considerato il «numero due» della tendenza neutralista capeggiata da Suvanna Phuma, pur avendo una posizione più di sinistra rispetto al principe.

Aveva compiuto studi in Francia e, dopo aver ricoperto incarichi locali, era divenuto deputato nel 1951; tre anni dopo veniva eletto vice presidente dell'Assemblea nazionale. Nel Governo di Suvanna Phuma del 1960 era stato Ministro delle Informazioni; quando il Primo Ministro lasciò il Paese recandosi in volontario esilio in Cambogia — mentre nel Laos era in corso la guerra civile e il Paese era diviso in due — Quinim Pholsena, insieme con altri tre Ministri, dichiarò di considerarsi sempre in carica e proclamò la formazione di un Governo di normale amministrazione in assenza del Primo Ministro. Tale Governo, che ebbe la sua sede a Xien Kuang, nel territorio controllato dal Pathet Lao, fu riconosciuto dall'URSS e da altri Paesi.

Un caporale dell'esercito «neutralista» laotiano è stato arrestato. Egli ha confessato di essere l'assassino del Ministro degli Esteri. Il caporale, che è stato identificato dal comandante dell'esercito neutralista Singh, come Chy Kong, di 20 anni, prestava servizio notturno nella residenza di Pholsena. Chy Kong ha detto di aver ucciso il Ministro degli Esteri deliberatamente ma non ha fornito nessun motivo. Egli è sotto custodia da parte dei suoi superiori in attesa del completamento delle indagini. Sembra che dopo il delitto abbia tentato, invano, di suicidarsi. Quinim Pholsena che, nel 1962 rappresentava la tendenza neutralista, avrebbe progressivamente deviato verso la sinistra, tanto da essere accusato dagli stessi neutralisti laotiani di fare il gioco di Mosca e di mettere in pericolo così l'indipendenza del Laos. A queste accuse il Ministro rispondeva: «Se i comunisti rispettano la nostra sovranità e la nostra neutralità, io sono con loro. Io non sono antiamericano ma sono contro una certa forma della politica americana».

A Washington, dove Quinim Pholsena era conosciuto per le simpatie che nutriva nei riguardi del Pathet Lao, (filo comunisti) si teme che questo assassinio provochi una nuova crisi politica che potrebbe avere delle gravi conseguenze.

ATTACCO DIRETTO A «TRIBUNA ELETTORALE» DELL'ON. SARTI A UNA ESPONENTE DEL PSI

IN POLEMICA CON I SOCIALISTI LA D.C. SI CONFERMA ANTICOMUNISTA

Malagodi propone una politica di «risparmio, onestà, fiducia nella parola dello Stato» Difeso dal P.R.I. il centro sinistra mentre i comunisti insistono sulla Federconsorzi

Roma, 2

La Democrazia cristiana ha riaffermato questa sera a «Tribuna Elettorale» la validità della lotta al comunismo entrando con questo argomento in diretta e vivace polemica con i socialisti. L'on. Sarti, ad esempio, dopo avere rivendicato alla DC «la costruzione dell'argine di contenimento della marea comunista», ha lamentato che la impostazione anti-PCI non piaccia ai socialisti, ricordando in particolare le affermazioni fatte proprio alla televisione dalla signora Carrettoni.

«Noi — ha detto Sarti — non facciamo crociate, signora Carrettoni, ma sarebbe meglio che questo argomento lei non lo toccasse per non costringerci a ricordarle che quando la Democrazia cristiana chiamò il Paese la prima volta ad erigere l'argine della resistenza anticomunista, lei stava dall'altra parte della barricata a dare una mano al Partito comunista. Questo — ha proseguito Sarti — noi non lo dimentichiamo, anche se ora che ha passato il Rubicone sembra che faccia tutto lei, signora Carrettoni, assieme al suo partito, per mandare avanti l'Italia, per lo Stato democratico, per la programmazione economica, le riforme sociali, le conquiste sociali, la agricoltura». Sarti ha anche polemizzato con i liberali e la destra, che avrebbero una «grinta» ingiustificata.

Il tema dell'anticomunismo è stato ripreso dal vice segretario della DC Forlani, che ha innanzitutto rilevato come il PCI nonostante certe apparenze sia sempre rivoluzionario, diretto da rivoluzionari e costretto dagli altri a segnare il passo e adeguarsi alle regole della democrazia. «Certo — ha proseguito Forlani — nella misura in cui il Partito socialista si muove secondo una propria, diversa direzione, e cerca di collocarsi in una posizione di autonoma responsabilità democratica, il comunismo perde la speranza di poter concorrere per via elettorale alla conquista del potere. Infatti — ha aggiunto — è questa la prima campagna elettorale nella quale sentiamo Togliatti attaccare apertamente Nenni. Questo è un fatto importante e non vi è dubbio che la politica che noi abbiamo sviluppato e che ha trasformato in gran parte il volto del nostro Paese è destinata ad isolare il Partito comunista in una posizione di sterilità, in una posizione di paralisi».

L'on. Forlani ha poi rilevato che in questa situazione i comunisti si rendono conto che esiste un solo modo per non rimanere isolati: sconfiggere, rompere, indebolire la Democrazia cristiana. E in questo sperano di essere aiutati dalle destre. «Questo — ha concluso — è il sogno di Togliatti. Egli sa che in questo modo il comunismo avrebbe probabilità di vincere. Ma per portare la situazione a questo punto egli ha bisogno di battere la DC. La prospettiva che noi abbiamo indicato e aperto consolida dunque la democrazia e la rende stabile. Perciò oggi più che mai è necessario non tornare indietro e andare avanti con la Democrazia cristiana».

Il primo «round» di «Tribuna elettorale» è toccato questa sera ai liberali, che hanno criticato l'attuale indirizzo politico basandosi su temi di natura economica. Il centro-sinistra avrebbe frenato lo sviluppo economico del Paese, le spese dello Stato sarebbero in continuo aumento, i prezzi salirebbero vertiginosamente, l'aumento delle tasse sarebbe superiore a quello del reddito, gli investimenti sarebbero in diminuzione. Malagodi ha sostenuto che le conseguenze di questa politica si riflettono dannosamente soprattutto sui ceti meno abbienti. Cortese ha aggiunto che questi fattori negativi della politica di centro-sinistra colpiscono particolarmente il Mezzogiorno.

Cosa oppongono i liberali a questa politica? «I valori che noi difendiamo — ha detto Malagodi — i valori dell'alternativa liberale, il risparmio, la onestà, la fiducia nella parola dello Stato, l'onestà e la serietà degli imprenditori, tutti questi, non sono soltanto dei valori economici, sono anche, e forse soprattutto, dei valori morali».

Gli esponenti demoitaliani (Condorelli, Cuttitta, D'Amore, Ferrari, Ida Matarazzo) hanno aggiunto a questi rilievi dei liberali critiche di costume, sostenendo che la morale pubblica è a pezzi per colpa «dello statalismo, della partitocrazia e dell'abuso del pubblico denaro». I monarchici difenderanno «l'integrità della famiglia e della scuola cristiana e si batteranno con immutato impegno contro la dilagante immoralità in ogni campo».

Alle tesi dei liberali e dei monarchici hanno replicato i repubblicani. «L'on. Malagodi dimentica — ha detto Mammì — di spiegarci perchè in Francia, dove certo non c'è un Governo di centro-sinistra, l'aumento dei prezzi ha assunto aspetti più preoccupanti che in Italia; perchè in Granbretagna, dove è al Governo il conservatore Macmillan, questo fenomeno ha avuto punte ancor più rilevanti di quelle avute in Italia; perchè, ancora, si riscontra l'aumento dei prezzi nei Paesi scandinavi, in Austria e in Irlanda?».

«L'agricoltura — ha detto Camangi — deve avere la possibilità di vendere i suoi prodotti al giusto prezzo, senza dover subire lo sfruttamento delle speculazioni con la possibilità di disporre del credito necessario in modo che siano aiutati quelli che effettivamente ne hanno più bisogno. E' poi necessario un trattamento fiscale che non sia per gli agricoltori un peso insopportabile, tale da schiacciare ogni loro buona volontà». Questo aspetto del problema è stato sviluppato da Visintini che ha insistito sulla necessità di una generale riforma tributaria.

La polemica si è fatta più vivace con gli interventi dei comunisti. Giancarlo Pajetta, introducendo Alicata, Macaluso, Laconi e Ciglia, è tornato sulla Federconsorzi sostenendo che non sono soltanto i comunisti a parlare di scandalo, ma che anche altri esponenti della sinistra hanno rivolto identiche accuse a questa organizzazione.

Un altro spunto polemico è stato offerto al PCI dalla questione meridionale. «La fuga massiccia e caotica di milioni di persone dal Mezzogiorno — ha sostenuto Alicata — è il frutto di una precisa scelta di classe compiuta dalla DC contro il Mezzogiorno e contro i contadini italiani per dare via libera all'espansione dei monopoli. Per non toccare la rendita fondiaria la DC ha negato la terra ai braccianti, ai coloni, ai mezzadri, sacrificando la piccola azienda contadina». In definitiva — ha innalzato Laconi, riferendosi in particolare alla Sardegna — la politica democristiana «subordina ogni prospettiva di sviluppo agli interessi del grande capitale privato». Per risolvere i problemi del Mezzogiorno i comunisti insistono con la loro politica di programmazione economica, sostenendo che essa ha tra gli obiettivi essenziali quello di bloccare l'esodo dalle campagne e dal Sud.

Per iniziativa del PSI

IN CRISI A BARI la Giunta comunale

Bari, 2

I quattro assessori del PSI nella Giunta comunale di centro-sinistra del Comune di Bari hanno presentato questa sera al Sindaco, ing. Vitantonio Lozupone (DC), le dimissioni dai loro incarichi.

In proposito, l'esecutivo della Federazione provinciale del PSI ha diramato un comunicato nel quale è detto che la DC, il PRI e il PSDI, con la deliberazione riguardante la proroga all'INGIC per la gestione dell'imposta di consumo sino al 1964, presa a maggioranza durante la riunione della Giunta municipale di sabato 30, si sono assunti la responsabilità della crisi in seno all'amministrazione, venendo meno a un impegno programmatico assunto all'atto della formulazione della giunta di centro-sinistra a Bari. In precedenza il comitato esecutivo del PSI aveva inviato una lettera alle segreterie della DC, del PSDI e del PRI invitandole a revocare la deliberazione presa.

CONFERENZA STAMPA ALLA VIGILIA DELL'AGITAZIONE

Polemici contro il Governo i medici prossimi allo sciopero

Esigono una nuova regolamentazione dei rapporti con le Mutue respingendo la rivalutazione proposta in dieci-venti lire per visita

Roma, 2

La conferma dello sciopero nazionale dei medici per il 4 aprile e della non collaborazione nei confronti delle Mutue a partire dal giorno 5 è stata data dal presidente della Federazione nazionale dell'Ordine, on. Chiarolanza, nel corso di una conferenza stampa in cui ha illustrato i motivi dell'azione che impegna la categoria medica. Giovedì resteranno chiusi tutti gli ambulatori e i medici si asterranno da ogni prestazione sia generica che specialistica, pur garantendo l'assistenza per i casi urgenti; negli ospedali funzioneranno pertanto i pronto soccorso e si eseguiranno gli interventi indilazionabili.

«E' il Governo — ha detto inoltre Chiarolanza — che ha il dovere di provvedere con urgenza a riportare la serenità in un settore tanto importante della vita del Paese. E questo dovere del Governo è divenuto ormai improcrastinabile. Sono infatti trascorsi due anni da quando i medici italiani hanno posto, e anche allora con uno sciopero, all'attenzione del Paese gli stessi problemi.

«Non sono mancate — ha proseguito Chiarolanza — le assicurazioni, le commissioni, le conferenze e le trattative. Tutto è stato inutile. Nel settembre scorso il Presidente del Consiglio on. Fanfani, prendendo atto del fallimento delle precedenti iniziative, dette un esplicito mandato al Ministro del Lavoro per la soluzione dei nostri problemi più urgenti.

«Senonchè solo dopo un mio energico intervento presso la Presidenza del Consiglio, il Ministro del Lavoro si è deciso a una prima convocazione delle parti nel dicembre dello scorso anno ed è stato addirittura necessario lo sciopero generale dei giorni 11 e 12 gennaio per poter ottenere il primo colloquio con l'INAM. Da quei lontani giorni del 18 e 19 settembre 1962 sono così passati i mesi e le stagioni — ha continuato —. La risposta è venuta solo il 26 marzo e voi sapete che tipo di risposta sia stata: un aumento del 3,5 per cento addirittura pagabile in due rate semestrali».

«Tale aumento, applicato sui compensi irrisori in vigore, si traduce in termini di lire 10 per la visita ambulatoriale, di lire 20 per la visita domiciliare e di lire 70 all'anno per quei tali compensi definiti a quota capitaria».

«Si tratta — ha detto ancora Chiarolanza — di quei certi compensi che impongono al medico di assistere per un intero anno un paziente essendo retribuito con somme che, in alcune Mutue, scendono fino a lire 600. Il semplice ricordo delle date e la citazione di queste cifre dimostrano da che parte sia la responsabilità dell'attuale situazione. I medici hanno dato all'attuale Presidente del Consiglio e ai suoi Governi da due anni a questa parte il tempo sufficiente per risolvere tutte le questioni dell'assistenza sanitaria del Paese e soprattutto quelle che riguardano più da vicino i medici, i quali non possono continuare a prestare la loro opera a compensi indecorosi sempre più falcidiati dall'aumento del costo della vita.

«La data dell'ultima risposta non è stata scelta dai medici ma dal Ministro del Lavoro, il quale ha atteso fino all'immediata vigilia delle elezioni prima di lanciare la sua controproposta. E' chiaro quindi — ha concluso Chiarolanza — a chi debbano attribuirsi le responsabilità dell'attuale agitazione: sia quella di averla resa inevitabile sia quella di averla fatta coincidere con l'attuale periodo elettorale».

TRENTA METRI DI QUOTA IN PIU' E L'AEREO SAREBBE PASSATO INDENNE SUL MONTE

Portate a valle a dorso di mulo le salme delle vittime del «DC-3»

Uno dei piloti morti aveva al polso l'orologio che continuava ancora a camminare Straziante attesa dei parenti - Avviata l'inchiesta sulle cause della sciagura

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sora — Il relitto dell'aereo precipitato circondato dagli uomini delle squadre di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sora, 2

L'operazione ricupero delle vittime della sciagura del «DC-3» caduto sull'Appennino è stata faticosa, rallentata dal maltempo che continua a imperversare su queste montagne tra la Ciociaria e l'Abruzzo. All'alba di stamane il Quartier generale delle forze di soccorso si è decisamente spostato oltre Sora, cioè nel punto più vicino possibile a quello da dove cominciano le asprezze della montagna. C'erano decine di cronisti, c'erano i parenti delle vittime, uomini della Guardia di finanza in tenuta da sci, gruppi di montanari, carabinieri, avieri degli elicotteri di soccorso. Un gran movimento, prima ancora che sorgesse il sole.

La prima squadra era partita verso le quattro del mattino. Poi era cominciata l'attesa. Una attesa lunga e snervante. Senza possibilità di notizie perchè per accelerare la marcia le pattuglie non avevano portato apparecchi radio. L'unico collegamento era quello mantenuto dagli elicotteri i quali appena è spuntata l'alba hanno ripreso a volteggiare sul costone di Serra Alta.

Attorno alle 15.30 s'è saputo che la prima delle pattuglie partite era di ritorno e stava per raggiungere una località a pochi chilometri da Sora: San Giorgio. Si sono precipitati tutti là in tempo per veder arrivare verso le 13 un triste corteo di muli in fila indiana preceduti da tre carabinieri. Sul basto di ciascun mulo un grosso sacco impermeabile conteneva i resti delle vittime.

Qualcuno aveva cercato di tener in disparte i parenti, perchè non assistessero a quel macabro scendere dalla montagna ma è stato inutile: una scena straziante. E sulle grida di dolore e sul pianto disperato dei familiari, si levava il lamento di un gruppo di contadine le quali s'erano accodate al corteo recitando con ossessionante cantilena le preghiere dei defunti. Alcune ambulanze erano in attesa ai margini dell'abitato di San Giorgio. Le salme sono state adagiate a bordo. Le ambulanze si sono dirette rapidamente verso Sora, seguite da una lunga teoria di auto.

Del vecchio bimotore solo la coda e un'ala sono rimaste intatte nella struttura metallica. Il resto è un mucchio informe di relitti. Una delle eliche è interamente conficcata nella neve una cinquantina di metri lontano. Ci sono tutt'intorno frammenti metallici, pezzi di poltrona, spezzoni lucidi di alluminio che brillano al sole appena uscito di tra le nuvole.

Quattro corpi straziati erano stati scaraventati cento metri lontano dalla carcassa ed erano ormai mezzo sepolti dalla neve alta, su un breve pianoro che è a una ventina di metri sotto la cresta di Serra Alta. Altri tre cadaveri erano cento metri più in basso lungo il costone di roccia ed è stato difficilissimo raggiungerli e trasportarli su, che a ogni passo i soccorritori rischiavano di precipitare nel burrone.

Alcune delle vittime erano state scaraventate fuori dello apparecchio con tutta la poltrona. I loro corpi sono stati trovati ancora legati con la cintura di sicurezza. Per un paio è stato necessario scavare nella neve per poter estrarli, rigidi e rattrappiti. Dall'alto, un paio di elicotteri, che invano tentavano di trovare nella neve fresca la possibilità di appoggiarsi sul costone roccioso, sorvegliavano la difficile operazione di recupero che vedeva impegnati escursionisti del CAI, carabinieri e montanari. L'ottava delle vittime è stata trovata incastrata fra i resti contorti dell'apparecchio. Era irriconoscibile. S'è dovuto lavorare a lungo per riuscire ad estrarla dal relitto. Uno dei piloti (forse il maggiore Ruggero) aveva l'orologio da polso ancora funzionante.

I montanari, sotto la direzione dei carabinieri, hanno costruito rudimentali barelle con rami d'albero. Poi la colonna, lentamente, ha preso a scendere lungo il crinale fino al luogo dove erano stati lasciati i muli. Su, a quota 1710, erano rimasti alcuni carabinieri e agenti a raccogliere carte, documenti, corrispondenza che era sparsa un po' dappertutto; l'apparecchio di pilotaggio automatico e tutto il materiale che potesse risultare utile ai fini dell'inchiesta.

E' accertato comunque — così come accennavamo due giorni fa — che se il maggiore Ruggero fosse riuscito a salire ancora di una trentina di metri avrebbe potuto superare senza danno — sia pure sfiorandola — la catena montuosa.

Il riconoscimento ufficiale dei corpi è stato compiuto dal pretore di Sora, dott. Masiello, insieme con il capitano medico della commissione di inchiesta e con gli ufficiali del comando carabinieri di Sora. Successivamente, dopo l'identificazione delle salme mediante i documenti personali e dopo che i medici dell'ospedale avevano provveduto a ricomporle, è stato permesso ai parenti, giunti fin da ieri nella cittadina ciociara, di salutare per l'ultima volta i loro cari. Nella camera ardente dell'ospedale si sono ripetute le scene di dolore dei familiari a mano a mano che venivano sollevati i lenzuoli che ricoprivano i corpi.

In serata si è diffuso un certo malcontento tra i montanari e i boscaioli di Sora, secondo i quali non sarebbe stato rilevato a sufficienza il contributo dato da loro per il ritrovamento del relitto del «DC-3».

L. D.

SI ESTENDE IN ALTO ADIGE LA CATTIVA ABITUDINE DEGLI ATTENTATI

Odontotecnici contro dentisti a colpi di bombe incendiarie

Devastato lo studio del segretario dell'Ordine dei medici di Bolzano che si oppone all'esercizio abusivo della professione da parte dei tecnici

Bolzano, 2

Tre bombe «Molotov» sono esplose nello studio di un dentista di Bolzano, il dott. Leo Schuster, segretario dell'Ordine dei medici di Bolzano e presidente dell'Associazione provinciale medici dentisti. Le tre cariche esplosive erano state poste sotto una poltrona in una stanza attigua allo studio del professionista. Per poter penetrare nella stanza, i dinamitardi hanno divelto le sbarre d'una finestra della sala d'aspetto. Oltre all'anticamera del gabinetto dentistico è stato danneggiato anche il corridoio, per un danno complessivo di un milione circa.

Secondo i primi accertamenti, l'attentato sarebbe stato compiuto in seguito ad un'azione indetta dall'Ordine dei dentisti di Bolzano contro gli odontotecnici (per la maggior parte diplomati in Austria) i quali, abusivamente, senza abilitazione, svolgono le stesse funzioni dei medici dentisti. Per gli stessi motivi, alcuni anni fa, fu compiuto un attentato contro il dott. Ezio Giannelli, già presidente dell'Ordine dei dentisti di Bolzano.

CARLO NIGRISOLI interrogato dal giudice?

Bologna, 2

Il Consigliere istruttore dott. Gradito, al quale è stato affidato il fascicolo che riguarda Carlo Nigrisoli, accusato di uxoricidio nei confronti della moglie Ombretta Galeffi, è stato visto stamane di buon'ora entrare nel carcere giudiziario di San Giovanni in Monte. Sparsasi la notizia, numerosi giornalisti sono accorsi nei pressi del carcere, dove, da oltre due settimane, si trova Carlo Nigrisoli, attendendo con opportuni turni di potersi incontrare con il magistrato all'uscita di questi. Infatti essi ritenevano che la visita del giudice dovesse senz'altro coincidere con l'interrogatorio istruttorio del detenuto. L'attesa dei giornalisti, che si è prolungata per circa sei ore, è stata vana. Evidentemente il magistrato era uscito da una porta secondaria.

Interrogato più tardi al Tribunale, il dott. Gradito, pur non pronunciandosi sui motivi della sua visita a San Giovanni in Monte (non ha confermato nè smentito di aver interrogato l'accusato) ha però precisato che il primo incontro tra il dott. Carlo Nigrisoli e il suo difensore, avv. Carlo Alberto Perroux, potrà avvenire entro la seconda decade di aprile.

Corre voce che l'avv. Riccardo Artelli, legale della famiglia Nigrisoli, presente al consiglio notturno dopo la morte di Ombretta durante il quale fu deciso di rivolgersi alla Procura per chiarire quelli che sembravano «lati oscuri» del decesso, sarà probabilmente uno dei testimoni. Questo è probabilmente il motivo per cui l'avv. Artelli aveva smentito, a suo tempo, le voci che lo indicavano come difensore del medico bolognese.

Un morto e otto feriti in un'auto fuori strada

Bari, 2

Un morto e otto feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stasera, al bivio per le frazioni di Mariotto e Mellitto, a qualche chilometro dallo abitato di Bitonto. Una «1100» guidata da Nicola Fiore di 25 anni, a bordo della quale si trovavano altre otto persone, per cause non ancora accertate, è uscita di strada, nell'abbordare una curva, andando a cozzare contro un albero.

I primi a soccorrere gli automobilisti sono stati alcuni contadini; successivamente è intervenuta una pattuglia di vigili campestri che ha avvertito i carabinieri. Con automobili di passaggio, i nove feriti sono stati trasportati all'ospedale civile di Bitonto, dove Nicola Fiore è morto. Per i feriti — i bambini Luigi di 4 anni e Anna Fiore di 5; Teresa Petrinella di 22, Giuseppe Chironna di 55, Rosalia Chironna di 26, Carmela Petrara di 57, Giovanna Forte di 33 e Salvatore Forte di 23, tutti di Altamura. I sanitari si sono riservata la prognosi. Dopo il ricovero in ospedale si sono aggravate le condizioni della Petrinella. Sulle circostanze dell'incidente sono in corso le indagini.

Nella «Piccola Cancelleria»

Adenauer ha ricevuto l'Ambasciatore americano

Como, 2

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo di Bonn, Bowling, è giunto nel pomeriggio a Cadenabbia. L'elicottero militare su cui viaggiavano lo Ambasciatore ed altri funzionari americani è atterrato su uno spiazzo poco distante da «Villa Collina»; quindi, gli ospiti sono stati condotti alla residenza del Cancelliere Adenauer a bordo di due autovetture del Corpo diplomatico tedesco.

Adenauer ha accolto l'Ambasciatore ed il suo seguito sul piazzale antistante la villa. Insieme agli ospiti, il Cancelliere è quindi entrato nell'interno della «Piccola Cancelleria» dove sono iniziati i colloqui.

Una bambina muore ingerendo antireumatici

Crema, 2

Una bambina di due anni è morta per aver ingerito l'intero contenuto di un tubetto di compresse antireumatiche. Si tratta di Anna Maria Mandotti, della frazione Scannabue di Palazzo Pignano presso Crema. I genitori si erano recati a lavorare a Milano, lasciando la figliola ai parenti. La bambina, rimasta un momento sola, si è impossessata del tubetto di medicinali. Portata all'Ospedale, nonostante i tentativi dei medici, è morta poco dopo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e la Sardegna sereno o poco nuvoloso con addensamenti più frequenti su versante adriatico. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvolosità irregolare localmente intensa con residue piogge e rovesci. Tendenza a graduale miglioramento. Temperatura in lieve aumento. Venti: al Nord ed al centro deboli in prevalenza da Nord Est. Al Sud deboli o moderati prevalentemente settentrionali. Mari: bacini settentrionali poco mossi; gli altri mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 19; Verona 3, 15; Trieste 7, 13; Venezia 8, 13; Milano 3, 17; Torino 3, 16; Genova 10, 16; Bologna 7, 16; Firenze 4, 16; Pisa 4, 18; Ancona 8, 12; Perugia 5, 16; Pescara 7, 13; L'Aquila 2, 10; Roma (Ciampino) 4, 17; Roma (Urbe) 3, 18; Bari 7, 14; Napoli 4, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 9, 15; Messina 8, 15; Palermo 9, 13; Catania 6, 17; Alghero 4, 17; Cagliari 4, 18.

SUPERATA LA CRISI DELL'EUROPA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles, 2

«La crisi è superata e siamo ora a un nuovo inizio dell'Europa unita». Questo è stato il commento conclusivo del del Ministro degli Esteri lussemburghese Schaus alla seduta odierna del Consiglio dei Ministri d'Europa tenutosi a Bruxelles. La sessione si è svolta infatti in uno spirito di buona volontà e all'insegna dell'abbandono dei risentimenti per l'atteggiamento francese in merito all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. E' stato convenuto che il rilancio della Comunità deve imperniarsi sul criterio della «sincronizzazione» e su uno sforzo per impedire che si accentuino le divergenze tra il Mercato comune e l'Associazione europea di libero scambio. E' stata anche decisa la costituzione di un fronte comune per le trattative con gli Stati Uniti sull'abbassamento delle barriere doganali. Nella foto, rispettivamente a sinistra e a destra i due maggiori protagonisti della sessione: i Ministri degli Esteri francese Couve de Murville e tedesco Schroeder. Il signore con la barba è il Ministro francese dell'Agricoltura, Edgard Pisani, che ha partecipato alla seduta del Consiglio.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti della BANCA DEL FRIULI

Sabato scorso 30 marzo presso la Sede Sociale di via Vittorio Veneto 20, si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli.

Presiedeva il Presidente del Consiglio di Amministrazione Avv. Comm. Egidio Zoratti ed erano presenti gli Amministratori sigg. Capsoni de Rinoldi Avv. Cav. Urbano - Danieli Ing. Dott. Luigi - del Torso Conte Dott. Antonino - Filaferro Dott. Giacomo Malignani Dott. Paolo - Morpurgo Barone Prof. Dott. Comm. Enrico - Spezzotti Comm. Dott. Gio Batta (assente giustificato il Comm. Ottone Piussi; dimissionario il Comm. Luigi Frova); i Sindaci effettivi Nimis Avv. Comm. Feliciano, Presidente del Collegio - Marzona Dott. Rag. Oviedo - Crichiutti Dott. Manlio - il Consigliere Direttore Generale Bon Comm. Rag. Luigi e il Vice Direttore Generale Schiavi Cav. Uff. Rag. Plinio.

La relazione consiliare, letta dal Presidente, ricorda che la Banca, con la fine dell'esercizio 1962, ha compiuto il 90° anno della sua fondazione estendendo la sua attività in sei Province dove ha visto aumentare le proprie benemerenze e la propria espansione nel pubblico interesse, cooperando, in sempre maggior misura, al benessere economico del Paese.

La relazione si sofferma poi a esaminare la situazione economica del Friuli nel decorso 1962 con particolare riguardo all'annata agraria, all'andamento industriale e commerciale, sottolineando il favorevole apporto dell'emigrazione le cui rimesse, durante il 1962, possono valutarsi — con indagine necessariamente approssimativa — a oltre 9 miliardi di lire.

Illustrando l'attività svolta dalla Banca, la relazione integra i dati offerti dal Bilancio con opportune rilevazioni statistiche e, tra l'altro, precisa che nel corso dell'esercizio i depositi a risparmio, delle varie categorie, hanno raggiunto un totale di L. 46.992.957.970 con un aumento, rispetto al 1961, di L. 6.105.984.627 il maggiore finora verificatosi in un anno nella vita della Banca.

La maggiorazione, rispetto all'anteguerra (1938), risulta, per il nostro Istituto, di 381.50 volte, contro le 255.1 volte del rapporto in sede nazionale.

I fondi amministrati hanno raggiunto un totale di L. 53.081.011.798. Tali dati confermano come il risparmio bancario vada sempre più rappresentando la forma preferita dai medi e piccoli risparmiatori per la semplicità e comodità del servizio; le cifre raggiunte danno inoltre chiara evidenza alla crescente fiducia posta dai risparmiatori nel ns. Istituto.

Dopo essersi soffermata a esaminare la sempre crescente pressione fiscale, particolarmente onerosa per le Aziende di Credito, e l'onere della Riserva bancaria, e l'influenza che tali pesi hanno sul costo del denaro, la relazione passa ad analizzare le altre più significative voci del Bilancio.

Gli impieghi con la clientela sono saliti a L. 28.063.930.866 con un aumento, rispetto al 1961, di L. 3.667.176.348 ciò che conferma come la richiesta sia stata sempre apprezzabile e servita con oculata prudenza, ma largamente.

Il portafoglio diretto e commerciale è rappresentato da N. 112562 effetti con l'importo medio di L. 152.385.

Nell'esercizio 1962 vennero accolte N. 90.746 domande di finanziamento per un totale di L. 80.209.218.875.

Le aperture di credito (comprese quelle di credito agrario e le anticipazioni su titoli) ammontano a L. 10.911.140.620 e sono frazionate in N. 5521 partite di conto corrente.

Giova ricordare che al totale dei fidi effettivamente utilizzati dalla clientela, vanno aggiunte anche le somme non ancora prelevate, ma potenzialmente impegnate.

Tali somme, nella categoria delle aperture di credito, ammontano a L. 5.881.637.780; ne deriva così che le operazioni di prestito raggiungono un totale di L. 33.945.568.646.

L'importo di che trattasi rappresenta, in percentuale, il 72,50 dei depositi; ove si aggiunga il 22,50%, impegnato per gli obblighi della Riserva bancaria, si raggiunge un totale del 95%, percentuale che abbiamo motivo di considerare prova della più larga partecipazione alle sane iniziative del settore economico della nostra zona di lavoro.

Naturalmente — nella scelta programmata — tutti i nostri finanziamenti devono tener conto delle caratteristiche peculiari della categoria bancaria cui apparteniamo, cioè il breve termine e il capitale d'esercizio.

La investita in valori di proprietà è salita a L. 14.979.193.282 e altre L. 690.059.254 fanno parte della copertura del Fondo Anzianità del Personale.

Gli utili netti dell'esercizio raggiunsero il totale di L. 177.086.529. Il loro riparto consente, fra l'altro, di erogare L. 50 milioni al Fondo di Riserva Ordinaria. La Relazione informa inoltre che, in sede di Bilancio, altre L. 50 milioni vengono assegnate alla Riserva Ordinaria da accantonamenti di precedenti esercizi, evidenziati a sensi dell'art. 22 della Legge 5 gennaio 1956 N. 1.

La Riserva Ordinaria raggiunge così un totale di L. 1.700.000.000 portando il patrimonio dell'Istituto a complessive L. 2 miliardi, cifra questa che degnamente corona, con la sua apprezzabile consistenza, il 90° anno di vita della nostra Banca.

Il dividendo agli azionisti venne fissato in L. 150 per ognuna delle 600.000 azioni da L. 500 nominali costituenti il Capitale Sociale versato di L. 300.000.000.

Dopo la relazione del Consiglio e quella sindacale fatte dal Presidente del Collegio Avv. Comm. Feliciano Nimis, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio, il Conto Perdite e Profitti e il riparto utili.

Venne poi, per acclamazione, riconfermato per il triennio 1963-1965 il Consiglio di Amministrazione uscente con la nomina di un nuovo Amministratore nella persona del Conte Antonio di Colloredo Mels, in sostituzione del dimissionario Comm. Luigi Frova.

Successivamente il Consiglio rieleggeva, per il nuovo triennio, a Presidente il Comm. Avv. Egidio Zoratti, a Vice Presidente il Comm. Dott. Gio Batta Spezzotti e a Segretario l'Ing. Dott. Luigi Danieli.

Il dividendo in L. 150 lorde per azione (al netto dell'Imposta Cedolare di acconto: L. 127,50) sarà pagabile, presso tutte le Casse dell'Istituto, a partire dal giorno 16 aprile 1963.

BORSE E MERCATI

MILANO

La rivalutazione della quota azionaria ha assunto stamane una fisionomia ben definita ed è stata di proporzioni tali che non si verificava ormai da alcuni mesi (oltre il 2 per cento). In apertura, il rialzo appariva ancora controllato, ma è stato nelle successive battute, e cioè quando si è avuto la conferma che la tendenza era positiva, a provocare interventi della speculazione e ricoperture. Sono state queste ultime a far uscire definitivamente il mercato dallo stato di attesa e di indecisione che lo aveva fin qui caratterizzato, imprimendo ai corsi un più rapido movimento ascendente. La ripresa, delineatasi dapprima sui titoli di massa e sulle Mediobanca si è estesa successivamente ad altri valori, e in chiusura il movimento si è generalizzato, sia pure con qualche eccezione rappresentata da talune voci isolate di secondo piano. In buona vista le Mediobanca, le Mira Lanza, gli assicurativi, i mercuriferi, gli elettrici e gli immobiliari, le Burgo e le Breda. Tra i pochi valori in controtendenza, le Binda, Monteponi, Pugliese, Caffaro.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 71.500.000; obbligazioni 502 milioni; azioni n. 1.553.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115 (115,10); Red. 3,50% 93,65 (93,50); Ric. 3,50% 89,30 (89,40), 5% 100,70 (—); Trieste 5% 101,20 (—); Rif. F. 5% 100 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (100,65), 1965 101,95 (101,775), 1966 102,75 (102,70), 1966 (sett.) 102,375 (102,20), 1968 103,40 (—), 1969 103,25 (103,40), 1970 104,40 (104,20), 1971 104,10 (103,975).

Alimentari: Certosa 2480 (2430), Distillerie 2798 (2725), Eridania 2685 (2625), Es. Molini 1820 (—), Motta 31.450 (30.550), Romana Zuccheri 255 (254).

Assicurativi: Ass. Generali 127.000 (123.600), Ass. Milano 38.500 (37.200), Ass. Milano priv. 28.500 (27.480), Ass. Torino 14.201 (13.900), Ass. Torino priv. 8850 (8780), Incendio 12.450 (12.000), Fond. Vita 23.980 (22.980), L'Assicuratrice 59.300 (57.900), Ras 49.550 (48.200).

Bancari: Mediob. 88.000 (83.450).

Chimici: Anic 1720 (1660), Brioschi 9600 (9500), Caffaro 264 (269), Gas Napoli 941 (—), Erba 13.980 (13.400), Erba priv. 8450 (8380), Italgas 1675 (1660), Larderello 2490 (2440), Ledoga 11.900 (11.715), Liquigas 278 (274), Mira Lanza 40.550 (38.680), Ossigeno 2040 (2030), Pibigas 108 (107,50), Rumianca 2201 (2200), Saffa 8720 (8535), Sarom 1406 (1400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1170 (1150), Cieli 2870 (2780), Dinamo 2220 (2115), Edisonvolta 2111 (2083), Bresciana 2190 (2141), Calabria 1650 (1598), Campania 1760 (1730), Sarda 4110 (4025), Valdarno 2900 (2840), Emiliana 2100 (2025), App. Centr. 3100 (2985), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2450 (2460), Lucana 2120 (—), Magneti 1585 (1550), Marelli 800 (795), Orobia 2306 (2230), Pugliese 1647 (1590), Romana 2820 (2788), Seso 2100 (2065), Sip 1432 (1410), Sme 2480 (2428), Tecnomasio 2940 (2910), Teti 2690 (2680), Terni 548 (542), Unes 2455 (2400), Vizzola 3560 (3505).

Finanziari: Bastogi 2285 (2240), Breda 6050 (5840), Finelettrica 1319 (1295), Finmare 528 (524), Finsider 1082 (1073), Generalfin 1258 (1235), Gim 5732 (5650), Invest 3915 (3870), Italpi 3550 (3425), La Centrale 11.750 (11.545), Pirelli & C. 6870 (6705), Sifir 1270 (1241), Stet 2880 (2836), Sviluppo 2145 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4350 (4250), Beni Stabili 6820 (6700), Bonifiche 720 (715), Imm. Roma 1155 (1135), Co. Ge. 12.170 (11.90), Sagi 1935 (1900), In. Edilizia 3890 (3850), Milano Cen. 47.500 (47.000), Risanamento 6680 (6600), Silos Genova 4585 (4560).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 488 (458,25), Westinghouse 1565 (1575), Fiat 2629 (2579), Fiat priv. 2132 (2103), Nebiolo 829 (830), Olivetti 4592 (4480), Tosi Franco 1210 (1200).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7470 (7325), Broggi-Izar 1305 (—), Dalmine 2310 (2206), Ilssa-Viola 1185 (1180), Italsider 1560 (1558), Magona 1250 (1255), Metalli 4843 (4800), M. Amiata 4990 (4900), Montecatini 2474 (2411), Monteponi 750 (760), Siele 4650 (4350), Trafilerie 1815 (1820).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9190 (9085), Cot. Cantoni 27.700 (27.280), Val Ticino 41,70 (41,60), Olcese 1315 (1290), Cucirini 9570 (9350), Stampati 4200 (4130), Cascami Seta 6400 (6268), Fisac 398 (400), Lanerossi 4450 (4400), Gavardo 3500 (3460), Scotti 170 (—), Linificio 850 (822), Marzotto 1865 (1890), Rossari 34.450 (34.150), Rotondi 42.800 (—), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Merid. 383 (384), Pacchetti 1360 (1355), Snia Viscosa 5012 (4913), Snia priv. 3860 (3770), Bernasconi 2900 (—), Tilane 240 (238), Un. Manifatt. 79.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (—), Baroni 124,50 (123), Cart. Binda 59,400 (59.900), Cart. Burgo 29.350 (28.190), Cementir 6410 (6270), Cer. Pozzi 911 (906), Cer. Ginori 949,50 (944), Ciga 6995 (6910), Edison 3812 (3705), Eternit 6850 (6830), Italcementi 20.950 (20.500), Cond. Acqua 820 (811), Rinascente 688 (673), Rinascente priv. 549 (538), Linoleum 3110 (3051), Pirelli S.p.A. 5000 (4846), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 270 (269), Terme Acqui 25.100 (24.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,30; sterlina 1738; franco belga 12,36; franco francese 126,65; marco 155,30; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccoli 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato ben disposto con consolidamento della quota a seguito di ulteriori vantaggi conseguiti, specialmente in chiusura, portando i prezzi sui massimi della giornata. Ben tenuto anche il settore degli statali. Titoli trattati: 1000 Catini, 1000 Fiat, 500 Viscosa, 400 Viscosa priv., 200 Stet, 100 Generali.

Ass. Generali 127.000 (123.600), Ras 48,800 (48.200), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 26 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 5000 (4910), Italsider 1558 (1555), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2605 (2575).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente, con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione e con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 4.360.000 azioni. L'indice A.P. ha perduto 50 cents ed è sceso a quota $ 259,30.

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/1½ (—/½); English Electric 37/0; United Steel 26/6; Shell 43/4½ (+3/); Royal Dutch 18¾ (+1/8); Courtauld 60/6; GUS 52/6 (—/½); Welkom 29/4½ (—/¼). Oro 250/9. — Quotazioni della sterlina: New Lork 2,80 1/16; Parigi 13,72 1/8 (+1/8); Zurigo 12,12 3/8 (—3/8); Francoforte 11,18½.

PARIGI

La Borsa ha manifestato il proprio ottimismo circa l'esito delle trattative in corso per risolvere il conflitto minatori-Governo. Nella maggioranza dei comparti, si è così notato un certo consolidamento. All'apertura della seduta il tono è stato dato dalle banche. I petroli sahariani sembrano essersi ripresi dopo il ribasso provocato dall'affare della fattoria Borgeaud.

RISERVE AUREE INGLESI

LONDRA, 2 — Il Tesoro ha annunciato oggi che le riserve auree dell'area della sterlina sono aumentate di sei milioni di sterline nel mese di marzo raggiungendo quota 1.005.000.000 di sterline.

Il Vittoriano

IL MONUMENTO a Vittorio Emanuele II, il Vittoriano, divenuto poi, accogliendo il sacrario del Milite Ignoto, l'Altare della Patria, ci ha dato sempre un sacco di preoccupazioni. Quando la «commissione reale», composta di nove senatori e nove deputati (tutti architetti ingegneri artisti di professione) ebbe nell'aprile del 1878 l'incarico di dettare il bando di concorso, il presidente (era il Presidente del Consiglio) e il vicepresidente (era il Ministro dei Lavori Pubblici), per arrivare a metterli d'accordo, dovettero inzuppare le proverbiali sette camicie.

Alla chiusura del concorso internazionale, il 25 settembre 1881 il Museo Agrario alle Terme si affollò di bozzetti e disegni. Erano 296 «Emanuelion», regolarmente farciti di archi colonne lesene guglie fontane cippi, gonfi di sagome, traboccanti di bassorilievi. Ogni scultore s'era impegnato a dare, col minor costo e il maggiore sperpero di rettorica, «il monumento più alto del mondo che grandeggi sopra tutti quelli dell'antica Roma».

Vinse il primo premio di lire 50.000 il francese Nénot, il quale, per essere stato pensionato all'Accademia di Francia a Villa Meci, aveva avuto modo di assorbire i classici umori di Roma restituendoli, trasfigurati a dovere, nell'arco di trionfo e nell'obelisco inanellati da un sesquipedale portico. Subito gli altri concorrenti levarono fiere proteste. Il concorrente più avventuroso, fornito d'un certo talentaccio investigativo, esercitando diaboliche ricerche nel passato architettonico del Nénot, riuscì ad appurare che il progetto vincitore a Roma era stato presentato (e regolarmente trombato) qualche anno prima a Parigi, a un concorso per un ateneo.

Il Nénot, uscito dai gangheri, inviò la coppia di padrini col cartello di sfida a colui che aveva denunciato la gherminella, un tal Salvatore Grita. Il quale replicò che si sarebbe battuto molto ma molto volentieri purchè l'architetto francese avesse dimostrato prima infondata l'accusa; ma il Nénot, trinceratosi dietro uno sprezzante silenzio, non mosse paglia e il progetto andò in fumo.

Si bandì un altro concorso fissando anche la sede dello «Emanuelion». Scartate le Terme di Diocleziano, scartata piazza del Pantheon e piazza del Campidoglio dove il «gran re» avrebbe dovuto far fuori il «grande imperatore» (Marco Aurelio Antonino), si ripiegò sulla ripa settentrionale del Campidoglio. Questa volta furono scelti e chiamati a una seconda prova tre architetti: Manfredi, Sacconi e il tedesco (di Dusseldorf) Schmidt, ed ebbe la palma Giuseppe Sacconi. La prima «gran pietra» fu posta il 22 maggio 1885. Incappata la costruzione nella fitta rete della burocrazia, allora non meno aggrovigliata di oggi, affidati i suoi incerti passi all'arbitrio di varie commissioni e sottocommissioni, morto Giuseppe Sacconi nel 1905 e sostituito da una terna di architetti di gran nome (Gaetano Kock, Pio Piacentini e Manfredo Manfredi), i lavori si trascinarono per 26 anni, fino al 1911.

Il 3 aprile 1909, Vittorio Emanuele III era andato a vedere nella fonderia Bastianelli a San Michele la statua equestre modellata per il Vittoriano da Chiaradia. Un re grande sedici volte il vero, fornito d'una spada lunga cinque metri. Tra lo zoccolo (del diametro di mezzo metro) del cavallo e la punta del pennacchio del re correvano dodici metri tondi. Il peso totale era di cinquanta tonnellate, cioè cinquecento quintali.

Commiatatosi l'augusto ospite, i rappresentanti del Governo insieme agli architetti e artisti e fonditori festeggiarono l'avvenuta visita con un lauto pranzo nella pancia del «gran cavallo», seduti dieci per parte lungo la tavola e il ventunesimo a capotavola. La pancia del «gran cavallo» di bronzo dorato fu meta nei giorni seguenti dei giornalisti più dotati di spirito speleologico e divenne, volta a volta, condita con gli aggettivi più dispendiosi, una «spelonca», una «fortezza», un «antro di ciclopi», una «fucina del dio Vulcano».

Tre anni occorsero per finire la statua. Venti fonditori si alternarono, giorno e notte, in tre turni di lavoro, davanti a stampi, calchi, forni arroventati. Per fare uscire dalla fonderia i vari pezzi, esigua la porta, fu necessario abbattere un'ala di fabbricato. Il trasporto da Trastevere a piazza Venezia avvenne nella notte tra il 24 e il 25 agosto del 1910, a mezzo di cinque carri trainati ciascuno da otto cavalli belgi e lungo diversi itinerari per deludere la curiosità della folla. Sul primo carro troneggiava il busto di re Vittorio al completo di elmo e pennacchio e sottogola, i fieri baffi sventagliati all'aria, e fu il più applaudito dai rari passanti notturni, tutti monarchici e non ancora accesi di furori repubblicani; sugli altri quattro carri furono posti i vari pezzi del cavallo, al completo di finimenti, sella e staffe, oltre allo spadone del re.

«Re Vittorio», scrisse l'indomani il cronista di pindarica fantasia, «si rendeva a pezzi al suo monumento e per diverse vie, onde assommarsi sul colle eterno, simbolo, anche nella messa in opera della statua, dell'Unità d'Italia». I vari pezzi, a mezzo di argani, furono posti via via sull'alto piedistallo, congiunti insieme, inchiavardati, controbilanciati all'interno; ma per lo sciopero dei fabbri (in agitazione per protestare contro il basso salario), l'opera fu completata solo alla fine del 1910.

Intanto sorgevano le quadrighe, le Regioni, i gruppi allegorici ai lati delle scalinate, le allegorie delle fontane, le statue delle belle arti e Vittorie sui rostri, le Vittorie sulle colonne trionfali. Non che tutta la mole fosse ricoperta: talune zone periferiche presentavano ancora il grigio delle strutture; altrove, dove non era arrivato il marmo, sopperiva provvisoriamente il gesso.

La Roma festaiola dei carnevali al Corso, del lago di piazza Navona, delle ottobrate fuordiporta, ebbe la sua «gran festa». Fu un incontro tra il popolo e il re, scortato dai membri del Governo. La tribuna reale fu allogata al palazzetto Venezia, mutilato di una ala per lo ampliamento della piazza. Le sedie furono fornite dal Quirinale e il diligente cronista arrivò al punto di stenderne il catalogo: «Una grande poltrona a braccioli di legno scolpito e decorata con cimasa, imbottita e coperta di velluto cremisi; venti poltrone di legno intarsiato e dorato, imbottite; centoventi sedie di legno dorato con sedile e spalliera imbottita e coperta di damasco; cinquecento seggioline di legno di noce completamente dorate, con sedile intessuto di canna d'India».

I palazzi circostanti furono imbiancati. La piazza si tappezzò di pennoni gonfaloni vessilli orifiamma. Cominciarono a giungere le fanfare, i fanciulli delle scuole primarie romane, i veterani del Risorgimento e, finalmente, i «primi cittadini» di 5998 Comuni d'Italia (altri 667 avevano mandato una «entusiastica adesione», altri 221 avevano delegato a rappresentarli il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan).

Si calcola che sulle gradinate e terrazze e loggiato del monumento si affollassero non meno di ventimila persone; la piazza e le strade adiacenti ne accolsero altre duecentomila, tra forestieri e romani. Il corteo reale giunse alle 8.30 precise. C'era il re e la regina, il principe Umberto, la regina madre, la regina del Portogallo, i duchi di Genova e d'Aosta, il conte di Torino. Aveva piovigginato fino all'alba; ma alle otto in punto il sole, spazzato via l'ultimo crocchio di nuvole, splendeva in un cielo d'un tenero blu Savoia.

Giovanni Giolitti in feluca e finanziera uscì dalla cerchia dei ministri per pronunciare il discorso d'occasione. «Il genio di Giuseppe Sacconi», disse e la azione dei suoi continuatori e dei valenti artisti che onorano l'Italia, crearono questa magnifica opera d'arte, la quale, con le statue delle Regioni d'Italia che fanno corona al primo re, con le allegorie della virtù, dei sacrifici, delle lotte del periodo eroico della nostra storia, come un marmoreo inno alla patria, richiama alla mente dello spettatore gli attori e gli episodi della meravigliosa resurrezione. «Questa epopea, scritta sopra pagine di marmo e di bronzo che sfidano i secoli», concluse Giolitti, «sarà perenne incitamento agli italiani».

Manfredo Manfredi, uno dei tre architetti «continuatori» di Giuseppe Sacconi, si fece avanti con la tavoletta dove scintillava il pulsante d'una suoneria elettrica e, come il re vi posò il dito, zampillarono nell'alto silenzio tre squilli di tromba e il telo che copriva la statua equestre venne giù. Le fanfare attaccarono l'«Inno di Mameli», i fanciulli e i veterani lo cantarono a voce spiegata: al coro a due voci si unì la voce della folla.

Il Vittoriano dette il «la» a tutta una sfilza di minori monumenti, dedicati a Cavour, a Garibaldi e Anita, a Giuseppe Mazzini, ai fratelli Bandiera, a Ciceruacchio. Un monumento di più a Roma, venuto a esercitare, lui nuovo di zecca, lui condannato a restare perennemente di zecca, una sleale concorrenza nei riguardi dei cenciosi e rognosi Colosseo, Rotonda, Castel Sant'Angelo; ma la fiducia espressa da Giovanni Giolitti nel suo discorso all'inaugurazione e condivisa da tutti gli italiani, sembra malriposta. Altro che sfida ai secoli! Il Vittoriano, a distanza di mezzo secolo appena, per un cedimento del terreno, presenta verso i Fori Imperiali un paio di grosse lesioni che partono dalla base e arrivano all'altezza del loggiato attraversando in tutto il suo spessore il muro. Questo cedimento sembra dovuto alla diversa natura del terreno dove poggiano le fondazioni: la zona tufacea ha resistito bene al carico, la zona argillosa no. Sono lesioni di due, tre centimetri, piuttosto gravi e tali da mettere in allarme i tecnici della Sovraintendenza ai monumenti che hanno ordinato una continua sorveglianza e accurati lavori di restauro e manutenzione.

Un colle di marmo bianco (botticino di Brescia), un colle illegittimo rispetto gli altri sette di Roma, legittimissimi. Un «iceberg» arenato ai piedi del Campidoglio, fermo, spavaldo e sul candore perenne giusto il barbaglio d'oro della statua equestre di Vittorio e delle Vittorie alate (il «cavallaccio» e le «vespe», come si affrettò a definirli il popolo). Un monumento che comincia a invecchiare, ad accusare i primi acciacchi. Inaugurato il 4 giugno 1911, giorno dello Statuto, ha quasi 52 anni e, purtroppo, li dimostra.

Mario dell'Arco

Paula Prentiss un'attrice di origine italiana ha ottenuto un'importante scrittura da una casa di produzione americana. Eccola in vacanza sulla Costa Azzurra col marito, Richard Benjamin

LA MISSIONE DI HERMANN GMEINER

Ha raccolto l'appello di tanti bimbi soli al mondo

Realizzati finora in varie Nazioni ventisei «villaggi S.O.S.» per i ragazzi - Principi ideali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hinterbrühl, aprile

L'angoscioso grido d'aiuto di una infanzia, che la seconda guerra mondiale aveva tanto ingiustamente quanto crudelmente colpito, fu avvertito in tutta la sua drammaticità da un giovane che aveva da poco ripreso i suoi studi di medicina e di filosofia, interrotti a causa degli avvenimenti bellici.

Il tragico SOS dei fanciulli rimasti senza genitori e senza una casa divenne la nota dominante, quasi ossessiva, della sua vita, d'ogni sua attività, di ogni suo pensiero. Bisognava fare qualcosa; bisognava avere o trovare mezzi; occorrevano, però, idee precise e programmi di chiara realizzazione. La infanzia, intanto, continuava, nelle sue desolate condizioni, a lanciare l'SOS ai singoli, alla società, ai responsabili di Governo, al mondo intero. E l'invocazione giungeva sempre più accorata, sempre più urgente, sempre più drammatica al cuore e al cervello di quel giovane che, per aver perduto la madre molto presto, sentiva come suo il dolore di ogni fanciullo. Fu allora che Hermann Gmeiner — così si chiamava il giovane — ebbe l'idea dei «SOS Kinderdörfer», cioè dei «villaggi SOS per i ragazzi».

Oggi, alla distanza di quindici anni, ben ventisei villaggi di questo tipo sono già stati realizzati (nove in Austria, nove in Germania, quattro in Francia, tre in Italia, uno in Finlandia) e altri sono in corso di costruzione in Argentina, in Belgio, in Brasile, in Inghilterra, in Olanda, in Giappone, nel Nord Africa, nella Spagna, in Uruguay e negli Stati Uniti.

Hermann Gmeiner è stato ora ufficialmente proposto dal Governo federale austriaco per il premio Nobel per la pace per il corrente anno. Già nel 1958 il dott. Albert Schweitzer — la più insigne personalità, senza dubbio, nel campo delle opere umanitarie — aveva proposto Hermann Gmeiner per lo stesso altissimo riconoscimento. Egli era rimasto profondamente colpito non tanto dall'importanza sociale dell'opera realizzata, quanto dalla strada del tutto nuova che era stata percorsa e che segnava un mutamento di enorme importanza nell'assistenza pedagogica.

I «villaggi SOS per i ragazzi» realizzati da Hermann Gmeiner — e dei quali questo di Hinterbrühl, presso Vienna, è il più grande, con le sue 32 «famiglie» e circa 300 ragazzi — trovano il loro fondamento ideale sui seguenti quattro principi: 1) Al posto dei soliti educatori — i quali assolvono sempre temporaneamente i propri compiti — v'è la «madre». Si tratta di donne non sposate, senza figli, selezionate con grande cura, che hanno superato numerose e impegnative prove, desiderose di consacrare la loro vita al servizio dei fanciulli senza genitori. Con gli otto o nove bambini che le sono affidati, questa «mamma» forma una famiglia del villaggio. Essa cura la casa, accudisce i «figli» e provvede a tutto, come una qualsiasi madre di famiglia. Il bambino ritrova quell'affetto e quella sicurezza che gli permettono un regolare sviluppo. 2) Invece di vivere insieme ad altri fanciulli della sua età — così come avviene normalmente nei vari istituti di assistenza e negli orfanotrofi — il bambino si trova, nella nuova famiglia, tra «fratelli» e «sorelle». Ogni casa conta bambini e bambine dall'allattamento fino ai 14 anni. Per la prima volta nella storia dell'assistenza pubblica è stato così possibile tenere insieme i membri di una stessa famiglia. Il 65 per cento dei bambini di questi villaggi partecipa infatti alla vita di famiglia con i propri veri fratelli.

Ambiente familiare

3) L'ambiente impersonale degli istituti di assistenza viene ad essere sostituito da un vero ambiente familiare che è rappresentato da una graziosa stanza di soggiorno, da piccole camere da letto e dalla cucina. Il desco familiare sostituisce vantaggiosamente il refettorio collettivo. In tal modo si crea un'atmosfera veramente calda e tranquilla, nella quale il fanciullo si rimette fisicamente e moralmente dalle dolorose esperienze avute. 4) La scuola tipica del normale istituto di assistenza non esiste. Il bambino frequenta le scuole pubbliche e si trova, in tal modo, nelle stesse condizioni dei fanciulli di ogni altra famiglia normale. Così conserva i rapporti con il mondo esterno. Anche quei ragazzi o ragazze che, divenuti grandi, vanno nei centri di apprendistato o di studi, continuano a considerare la casa del villaggio come la loro vera casa e qui ritornano, presso la loro «madre», in occasione delle festività e delle vacanze.

Risultati confortanti

Il fanciullo, che dolorosi avvenimenti hanno strappato al suo ambiente originale, rimette in tal modo le sue radici in una nuova famiglia, che sarà sempre sua. L'esperienza ha dimostrato che la maggior parte delle difficoltà che gli educatori incontrano negli orfanotrofi si dissolvono quando il fanciullo si trova in uno dei villaggi di Gmeiner, in un ambiente cioè conforme alla sua natura.

I risultati conseguiti sono quanto mai confortanti, ma non possono far dimenticare nè a Gmeiner nè a coloro che oggi operano secondo il suo insegnamento, il doloroso appello che ancora giunge da tante parti del mondo: «S.O.S., fanciulli, S.O.S.».

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Guiscardo Nieri: *L'estro armonico* - Ed. Lerici, L. 1500. Prendere come tema di un romanzo la personalità e la creazione artistica di un Maestro famoso è un'impresa esposta a tutti i pericoli che il lettore informato ha anche troppo presenti: dall'estetismo al virtuosismo, al dannunzianesimo, tutto è in agguato. Eppure è questa l'impresa da cui Guiscardo Nieri si è lasciato felicemente tentare. L'ambiente triste dell'Ospedale della Pietà in Venezia, dove Antonio Vivaldi visse e compose la maggior parte delle sue musiche, ammalato cronico di un male manifestatosi fin dall'infanzia; i suoi legami con le infelici ragazze musicanti; e perchè tanta serenità e gioia, perchè tanta pienezza di sensi in quella musica nata fra il dolore più forte e nell'ambiente più angoscioso; quale sottile e misteriosa interdipendenza tra Vivaldi, le disgraziate fanciulle, l'ambiente e il risultato vittorioso dell'arte: è questo il nucleo da cui si è sviluppato il romanzo del Nieri che è una ricreazione psicologica del grande musicista, inventata sulla profonda intelligenza della sua musica più che documentata su elementi strettamente biografici. Un'interpretazione drammatica della musica e dell'anima di Vivaldi, che a volte si serve di suggestioni musicali e coloristiche fedeli ai temi armonici di Vivaldi stesso e a volte si accosta ai modi di Bach e di Wagner. Il lettore esperto di musica troverà sotto la prosa che li trasfigura in azione narrativa movimenti di composizioni famose. Ma l'essenza tutta moderna dell'invenzione del Nieri sta nell'avvincente rapporto da lui scrutato a fondo tra musica e malattia, tra musica e deformazione psichica e morale; e infine nel sentimento inquietante della irriducibilità dell'artista non soltanto alla norma esteriore della convivenza, ma anche alla disciplina dei suoi stessi razionali convincimenti. Sorpreso in una crisi, la crisi terminale della sua esistenza, Vivaldi porta a una parossistica deflagrazione tutti i contrastanti elementi della sua personalità.

◎

In questi giorni è uscito l'atteso libro di mons. Pietro Barbieri *Ombre e luci di questa vecchia Europa*, edito da «Idea» di Roma (pag. 430, L. 4000). L'opera, che è presentata da un acuto saggio di Felice Battaglia e da un corsivo di Cesare Angelini, fa il processo ideologico europeo degli ultimi secoli, dal tramonto del Medioevo ai nostri giorni, vagliando gli uomini e i movimenti che più incisero nel tessuto sociale dei popoli, protagonisti e antagonisti nel cammino della storia.

◎

Gian Piero Bona: *Il piccolo caos* - Ed. Lerici, L. 1200.

◎

Franco Pattarino: *Donna e amore* - Ed. Rosso e Nero, Milano, L. 3000.

VI E' UNA «NOUVELLE VAGUE» ANCHE FRA I LETTERATI FRANCESI

SI SVOLGONO A SAINT GERMAIN I TORNEI ACCADEMICI DELLA «POESIA APERTA»

E' stata perfino inventata una curiosa «lingua franca» che dovrebbe fornire nuovi strumenti di espressione - Un movimento che trova seguaci anche in altri Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Sarà l'esempio degli Evtuscenko o dei Voznessenski che attirano, col miele dei loro versi, le folle moscovite; sarà la nostalgia dei falò surrealisti che i Breton e gli Aragon accendevano nelle notti del primo dopoguerra; fatto sta che i poeti, a Parigi, sembrano decisi ad uscire dai bianchi sepolcri delle edizioni numerate a cinquecento esemplari per scendere — come dicono — «nelle strade». Prévert continua a comporre le sue poesie vestite di raggi di luna e di foglie morte; Queneau ha inventato una macchina per fabbricare poemi ma la vera rivoluzione non è qui, nelle fatiche dei «croulants», dei vecchioni: è negli «happenings» organizzati a Saint Germain, dopo mezzanotte.

Gli «happenings» sono le « surprise-parties » dell'ultima avanguardia poetica, i tornei accademici della cosiddetta «poesia aperta». Una poesia che vuol essere l'equivalente della pittura astratta e intende sostituire «alle pseudo-parole di un linguaggio in crisi, l'invenzione continua di un nuovo linguaggio: una "lingua franca" composta di parole-cose, parole-nomi mescolate a suoni e rumori, in un magma metamorfico». Ho citato da un saggio di Jean-Clarence Lambert, autore di «poemi visualizzati» e di un «dramma aleatorio» (« Limbo »), presentato nel '61 al Museo di Arte Moderna. Nell'esprimersi — sostiene il Lambert — noi ci serviamo di parole e frasi già ridotte allo stato fossile. Bisogna bruciare i dizionari, questi adiposi ricettacoli di pregiudizi e di luoghi comuni. Non c'è salvezza per la poesia se non nella fuga dai musei delle parole e nella reinvenzione continua del linguaggio. Messe in pratica queste teorie suonano così:

«bisKRA buBASpe KAdix PRISM — kaPAdos FAST baLUStroNIKS — bisSEXte BISTR biSETRE BANX — siROko SISTi paRASsels PYAST — FALL STAFF!».

E' questa la prima strofa di un poema di François Dufrène — altro pontefice della «poesia aperta» — che s'intitola «Tomba di Pierre Larousse». Il Larousse — come tutti sanno — è l'editore francese che, il secolo scorso, gettò le basi di un monumentale dizionario enciclopedico. Bisogna riconoscere al Dufrène notevoli doti di becchino.

Un altro esponente della «nouvelle vague» poetica, Gherasim Luca, ha adottato lo stile dei fonografi che girano a vuoto. Un suo poema comincia: «le vide vidé de son vide c'est le plein», «il vuoto vuotato del suo vuoto è il pieno...». E continua: «... il vuoto riempito del suo vuoto è il vuoto — il vuoto riempito del suo pieno è il vuoto — il pieno vuotato del suo pieno è il pieno — il pieno vuotato del suo vuoto è il pieno — il vuoto vuotato...» eccetera. Il signor De La Palisse è impazzito. Il linguaggio ha spezzato le frontiere della logica. Se la poesia ha il diritto — come sostiene il Lambert — di obbedire soltanto ai suoi decreti, allora anche questa è poesia. Ma ci vien voglia di scommettere che, su questa strada, diventerà «poesia del silenzio» così come certa pittura ha scoperto, in un supremo conato creativo, il fascino della tela bianca.

In piena espansione

La crisi, in ogni caso, non è per oggi. La «poésie ouverte» è attualmente in piena espansione. I suoi «aficionados» sono convinti di aver inventato l'esperanto poetico dell'Europa; «happenings» vengono organizzati in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Svezia, in Svizzera, in Italia. Nel nostro paese la bibliografia è già folta e sono state pubblicate due antologie («Antologia del possibile», a cura di Gastone Novelli, e «Novissimi», a cura di Alfredo Giuliani). Poemi Emilio Villa sono stati stampati negli ultimi tre anni a Milano, capitale «morale» del movimento, a Firenze e a Roma. Ma le ricerche dei nostri «stilnovisti» (si passi il termine) si svolgono ancora sul piano individuale. In Francia, invece, la «poesia aperta» è già un fatto collettivo: Jean-Clarence Lambert recita i suoi «poemi visualizzati» nelle gallerie di pittura, davanti a un pubblico; Robert Filliou ha fatto rappresentare il suo «Père Lachaise» («poema di 53 Kg.), secondo la sua definizione) nelle stanze di un museo.

Noi che siamo ancorati alla buona e vecchia solidità del linguaggio tradizionale possiamo ridere, naturalmente, di queste alchimie. Ma il fatto che un'avanguardia organizzi, qua e là per l'Europa, una nuova rivolta del linguaggio ha un suo significato e interesse. E' vero che la parola è in crisi. E' vero che l'inflazione delle frasi stereotipate, l'insincerità del vocabolario politico, l'aridità dello stile burocratico, le iperboli del linguaggio pubblicitario ci fanno perdere il gusto dell'espressione parlata. E' vero che il diffondersi dei mezzi audio-visivi (cinema e televisione) in cui la parola è schiava, in realtà, dell'immagine, incoraggiarono la passività del linguaggio, o l'incomunicabilità addirittura, questo male del secolo.

Oggi la poesia è quasi inesistente come realtà. Resta, tutt'al più, come nostalgia del linguaggio di altri tempi, quando non c'era divorzio fra i sentimenti e le parole che l'esprimevano. La Russia del disgelo, alla ricerca di un lessico di base per esprimere le nuove idee di libertà, affolla i «meetings» poetici. E la Francia scettica e stanca, grondante di retorica di «grandeur», si sfoga ascoltando i Brassens, i Bécaud e i Ferré, autori delle canzoni più sentimentali del mondo. A Parigi il successo della stagione è un «recital» poetico dell'attore Jean Marc Tennberg al « Théâtre des Mathurins », con testi di La Bruyère, Le Fontaine, Voltaire, Hugo, Rimbaud, Baudelaire, Carco, Cocteau, Aragon. No, la decadenza del linguaggio non ha ancora ucciso la poesia. Essa si vendica della civiltà meccanica riconoscendo un cuore anche ai «robots».

Con ogni probabilità l'umanità delle grandi città, che ha perso di vista le stelle nelle gallerie della Metropolitana, sarebbe più felice se si nutrisse di poesia come ingoia vitamine e tranquillanti. Tale è, per lo meno, l'opinione del poeta Jean Pierre Rosnay, il quale ha aperto nella rue di Bourgogne — stradina chiusa tra i colonnati di Palazzo Borbone e le guglie della chiesa di Saint Germain — un «club della poesia» che è diventato il rifugio dei giovani vati del quartiere più intellettuale di Parigi. Il «Club des Poètes» di Rosnay è molte cose insieme: accademia, arena, ristorante, «bistrot», casa. Tutte le sere, un po' prima di mezzanotte Rosnay abbassa le luci e in piedi presso il banco delle mescite, dove s'allineano bottiglie di «whisky» e libri di poesia, declama i suoi poemi, o versi di Baudelaire, Verlaine, Cendrars, Apollinaire, Jacob, Breton. Il torneo poetico continua fino alle ore piccole; dopo Rosnay altri poeti del club si alzano e dicono a loro volta le loro creazioni. E' quasi un rito; musiche basse e lente riempiono gli intervalli fra le audizioni. C'è un clima di avanguardia educata. Quasi tutti sono giovani e si conoscono fra di loro. Qualche volta arrivano Queneau, che ha tenuto a battesimo il club e ha fatto stampare da Gallimard le opere dei migliori; Jonesco, che viene a ristorare la sua fantasia di autore celebre e stanco; Aymé, gran cacciatore di «calembours» per le sue commedie; Aragon, grave e silenzioso. All'esterno, una coroncina di luci brilla sopra la insegna. Chi ha fame di poesia sa dove dirigere i suoi passi.

I versi di Rosnay

Jean Pierre Rosnay si è segnalato fra i migliori poeti di Saint Germain con una raccolta di versi — «Diagonales» — edita da Gallimard. Oltre a dirigere il «Club dei poeti», cura un'emissione televisiva sulla giovane poesia. Nipote di una gitana che leggeva la mano, è cresciuto nelle campagne del «Midi» e ha partecipato giovanissimo alla Resistenza, in Savoia e nel Delfinato. Dopo la guerra è venuto a Parigi con un fascio di poemi. Staccatosi dall'ambiente esistenzialista, che gli sembrava conformista ed insincero nonostante le apparenze spregiudicate, diventa animatore, con altri giovani, di un gruppo di difesa della poesia. Stampano in proprio i loro libri e vanno a venderli in giro per la Francia, il Belgio e la Svizzera. Rivivono in «motoscooter» i vagabondaggi di Rimbaud; bevono alle fontane d'Europa, cantano le città straniere. In quattro anni vendono un milione di volumi.

Viene il tempo di mettere radici. Rosnay si è sposato, è padre. Il suo sangue di gitano adesso è minoritario. Decide di smontare la sua «roulotte» di poeta vagabondo e di continuare a distribuire la poesia sotto le vesti di un rispettabile «marchand de soupe». Affitta un «bistrot» in rue de Bourgogne, firma delle cambiali, compila un «menu» alla provenzale e redige lo statuto. Il «Club dei poeti» è nato. Uno dei primi a venire a gustare le «crêpes» di madame Rosnay e a leggere i suoi poemi è Marc Pietry, distinto funzionario delle poste e telegrafi fino alle 6 di sera e poeta surrealista per il resto della giornata.

«Tout compte fait je devais ètre — grosso modo tout près du centre — du labyrinthe de l'horloge...». Rosnay recita dei versi dell'amico Pietry. «Meglio di Breton», dice. Queneau ha incluso Pietry nella scuderia dei poeti di Gallimard.

«E Sandra Jayat: mai letto niente di Sandra Jayat?», chiede Rosnay. «Tchai, ma Tchai aux trois visages — mon coeur t'offre trois oeillets de poète — pour colorer tes rêves noirs». Racconta di Sandra. Ventiquattr'anni; fino a sei anni fa viveva coi gitani in Camargue ed era analfabeta. Adesso è una delle due «sacerdotesse» del club. L'altra se n'è appena andata, di un passo strascicato e fatale. Si chiama Pascal de Polignac; porta il suo nome blasonato con noncuranza e dice le sue liriche con molti sospiri.

Il club ha un mecenate, l'editore Michel Lebeau, che pubblica gratuitamente i «cahiers» del sodalizio. Giovani attori del T.N.P. vengono a recitare i classici; pittori che non hanno ancora trovato un mercante appendono le loro tele alle pareti. Sul libro d'oro dei visitatori c'è il nome di Ungaretti; il poeta è venuto a vedere l'antro di Rosnay durante una sua missione all' UNESCO. Sono state dette poesie dello stesso Ungaretti, di Montale, Saba, Sbarbaro, Cacciatore, Pasolini.

Una sera, accompagnato dalla bella moglie e da una piccola corte di ammiratori, è venuto anche Evtuscenko, di passaggio a Parigi. Un attimo di curiosità, poi l'attenzione dei presenti è stata riassorbita dalla voce di Rosnay, che declamava «Le bateau evre» di Rimbaud. Evtuscenko e la moglie sono rimasti in piedi vicino alla porta, come due turisti qualsiasi. Dopo aver divorato una tripla razione di minestra alla provenzale, Evtuscenko si è messo a discorrere con Rosnay.

«Bell'iniziativa. Ma credevo che il pubblico fosse più numeroso». «Non ho mai più di cinquanta ascoltatori. In compenso, facciamo della poesia, non della propaganda».

Evtuscenko avrebbe dovuto tornare la sera dopo per dire i suoi poemi. Nessuno, invece, l'ha più rivisto.

Ugo Ronfani

Hollywood — L'attrice e cantante Doris Day gode di una vasta popolarità e detiene il record dei dischi venduti negli Stati Uniti

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO GIORNALISTICO CON TESTI DI

Luigi Barzini Enzo Biagi Gianni Granzotto Indro Montanelli

LA STORIA D'EUROPA NEL DOPOGUERRA

NELL'EUROPEO UN LIBRO FOTOGRAFICO

offerto ai suoi lettori con una serie di fascicoli raccontati dalle grandi firme del giornalismo e documentati da fotografie rare e inedite

L'EUROPEO

in tutte le edicole a 120 lire

CRONACA DELLA CITTA'

QUASI CONTINUAZIONE DI VIENNA

I céchi trattano con tre ferrovie

Sono interessate Austria, Jugoslavia e Italia
Di rilievo sempre l'agevolazione delle tariffe

Concluso il primo contatto nella sede della Camera di commercio, alla presenza del presidente Caidassi, del direttore Steinbach e dell'ex direttore Addobbati, la cui opera è stata richiesta grazie all'esperienza notevole acquisita in tale campo dal valoroso funzionario, la delegazione cecoslovacca, da ieri l'altro nella nostra città, ha iniziato nella mattinata di ieri i colloqui nel palazzo delle Ferrovie, in piazza Vittorio Veneto.

La delegazione è composta dal direttore generale della Cecofracht, Vanek, dall'esperto ferroviario dell'azienda statale cecoslovacca e dal rappresentante della Cecofracht a Trieste Skorpik; dall'altra parte del tavolo si trovano il dott. Sardo, capo divisione commerciale del Compartimento ferroviario di Trieste, il prof. Armando, della sede centrale, i dott.ri Bucciarelli e Pistone, pure provenienti da Roma, nonchè il capo dell'agenzia di Vienna, dott. Frustaci. All'inizio dei lavori, il saluto agli ospiti è stato rivolto dall'ing. Giannone, direttore del Compartimento ferroviario di Trieste.

Per l'occasione sono giunti nella nostra città anche i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie dell'Austria e della Jugoslavia, per cui a ragione si può considerare l'incontro di questi giorni a Trieste una continuazione della conferenza ferroviaria di Vienna, dove si erano date convegno le tre delegazioni; in più, nel caso particolare si dovrebbe trattare della riunione conclusiva, dato che ora a Trieste ci sono anche i cecoslovacchi, i diretti interessati a tale incontro.

I cechi, infatti, nel corso della loro permanenza nella nostra città hanno presentato un programma d'azione, riflettente in definitiva l'agevolazione delle tariffe ferroviarie nei trasporti da e per il loro Paese attraverso il porto di Trieste; e sono proprio queste facilitazioni che vengono coordinate con accordi che devono essere presi anche con gli esponenti delle Ferrovie, sia italiane, austriache e jugoslave. Tali agevolazioni vengono a formare un cumulo nel costo dei trasporti attraverso l'Italia, l'Austria e quella parte cui è interessata la Jugoslavia, in quanto gli instradamenti non seguono tutti la via di Tarvisio.

Ieri, praticamente, è stato fatto un giro d'orizzonte sulle questioni che formano la sostanza della riunione, i cui lavori proseguiranno anche nella giornata odierna e probabilmente anche domani. La delegazione cecoslovacca proseguirà poi alla volta di Roma e Napoli, dove avrà una serie di contatti con i propri rappresentanti commerciali; martedì sarà nuovamente nella nostra città, per incontrarsi con gli esponenti dei Magazzini Generali e della Camera di commercio, nonchè con l'esperto dei traffici per la navigazione; lo scopo sarà di definire l'accordo portuale tra i MM.GG. e la Cecofracht, e la validità annuale.

Pubblicati i nomi dei presidenti di seggio

Sono stati pubblicati ieri i nomi dei presidenti di seggio per le elezioni politiche nei sei Comuni della nostra provincia. Si tratta complessivamente di 396 nominativi, corrispondenti alle persone prescelte a presiedere appunto le altrettante Sezioni elettorali dove i cittadini eserciteranno il diritto al voto il 28 e il 29 aprile. Da notare che Trieste-città comprende 357 seggi, il Comune di Muggia 16, quello di Duino-Aurisina 10, S. Dorligo della Valle 9, Sgonico 3 e Monrupino uno.

I presidenti di seggio sono stati scelti dal Presidente della Corte d'appello di Trieste tra quelli inclusi nell'elenco delle persone eleggibili, tenuto aggiornato presso la Cancelleria della stessa Corte, che sono i magistrati, gli avvocati, i procuratori dell'Avvocatura dello Stato residenti nel Distretto su cui ha giurisdizione la nostra Corte, nonchè gli impiegati civili a riposo, i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziario, i notai, i Pretori onorari.

Rientrato lo sciopero degli assicuratori

In occasione dell'incontro del 1.o corrente mese tra il Comitato intesa nazionale lavoratori delle Assicurazioni e l'Associazione nazionale imprese assicuratrici, incontro divenuto necessario per rendere operante l'aumento, automatico del 3 per cento delle retribuzioni scattato il 1.o gennaio '63, le parti hanno deciso di riprendere le trattative per il rinnovo del trattato economico fissando un primo incontro per il 5 c. m.

E' pertanto rientrato lo sciopero fissato per i giorni 3, 4 e 5 aprile. La categoria rimane però in agitazione.

Morbillo e parotite ancora numerosi

Il Comune ha pubblicato il bollettino sull'andamento delle malattie contagiose nella decade 21-31 marzo. Dalle cifre ufficiali risulta che ancora molto numerosi sono i casi di morbillo (194) e di parotite (107).

Va segnalato anche un caso mortale d'influenza. Per le altre malatte non si notano cifre preoccupanti: si registrano infatti un caso di difterite, ventotto di scarlattina, uno di febbre tifoidea, uno di meningite, trentacinque di varicella.

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Approvata la costruzione di un nuovo crematorio

Manutenzioni stradali e targhe delle vie

Numerose delibere hanno avuto il «placet» della Giunta comunale, riunita iersera sotto la presidenza del Sindaco, dott. Franzil. Anzitutto è stata presa la decisione di estendere ai pensionati agganciati al contratto comunale l'assegno temporaneo mensile, già concesso agli altri; tale innovazione porterà ad un maggior onere di 80 milioni di lire. Del pari la Giunta si è espressa favorevolmente per la accettazione delle richieste di miglioramento nei confronti dei dipendenti dei ricreatori comunali.

Altre delibere sono state sottoposte all'esame degli assessori: una riguardante due lotti, di 50 milioni l'uno, per manutenzioni stradali (marciapiedi e fognature), e l'altra concernente una maggiore spesa di 20 milioni di lire per la scuola di Borgo San Sergio; una terza ancora riflettente la licitazione per nuove targhe in marmo delle vie, che verranno a sostituire quelle attuali, nonchè la spesa di 7 milioni per lavori da effettuare al teatro Verdi.

La Giunta ha inoltre accettato di addossare all'Amministrazione comunale gli oneri previsti per la trasformazione della scuola biennale di commercio del «Carli» in Istituto professionale di Stato: tale decisione dovrebbe in definitiva segnare la concreta conclusione della pratica, il cui «iter» ha segnato un lungo sviluppo attraverso un notevole periodo di tempo.

Le altre delibere concernono il parere favorevole espresso per la costruzione di un nuovo forno crematorio, che sorgerà presso il macello comunale, in quanto l'attuale si è rivelato ormai insufficiente, e l'indizione di un concorso per tre posti di ingegnere presso la Ripartizione lavori pubblici.

Assemblea generale dei periti industriali

Si rammenta che domani 4 alle ore 18.30 in prima convocazione ed eventualmente in seconda domenica 7 c.m. alle ore 9 in Sala Rossa della Camera di Commercio si terrà l'assemblea generale dei periti industriali col seguente o.d.g.: 1) relazione del segretario (morale); 2) relazione del tesoriere (finanziaria); 3) nomina del comitato elettorale ed elezione del nuovo C.D.; 4) varie.

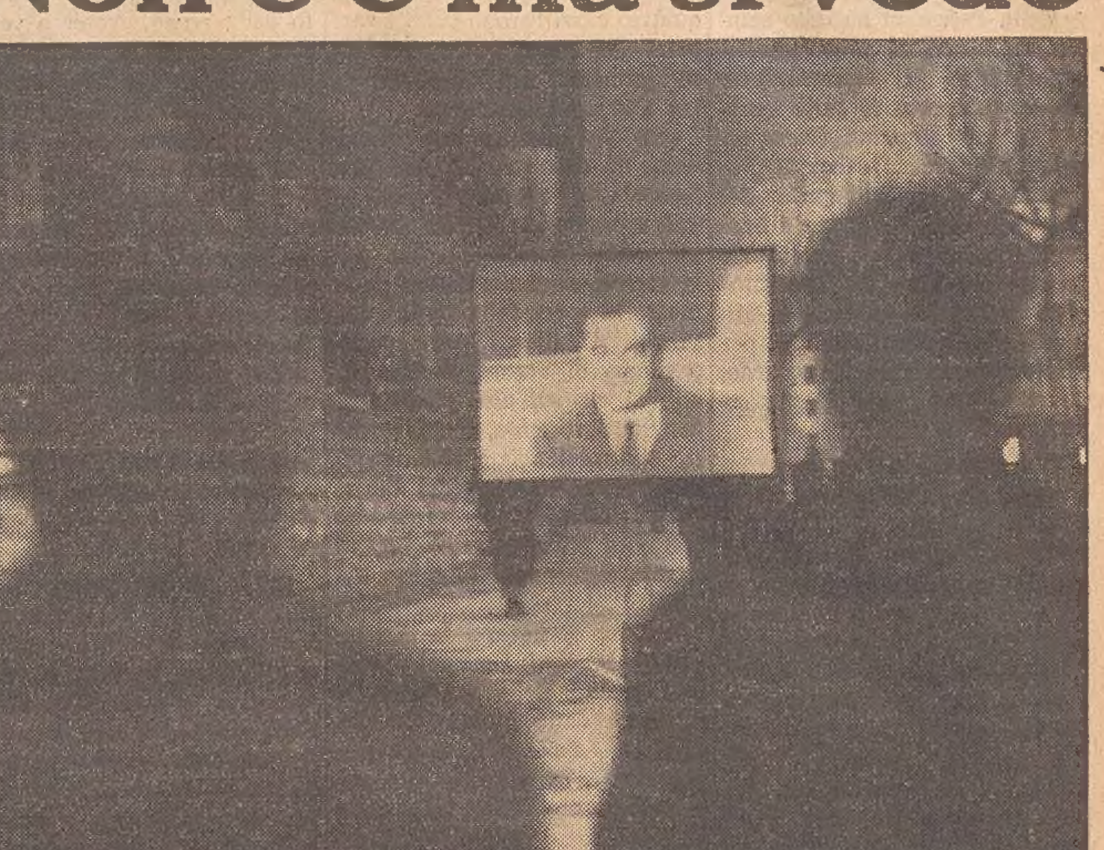
Raduno a Trieste di scrittori di montagna

Venerdì, sabato e domenica prossimi saranno a Trieste alcuni fra i più noti rappresentanti del GISM (Gruppo italiano scrittori di montagna) per partecipare alle manifestazioni in onore del centenario del Club Alpino Italiano organizzate dall'Associazione XXX Ottobre.

Venerdì 5 corr., alle ore 21, nella sala maggiore del CCA avrà luogo infatti, con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, una prima manifestazione: il dott. Giorgio Gualco parlerà sul tema «La letteratura alpinistica italiana». Alla conferenza seguirà la proiezione del film «Olimpo nero», girato pure dal dott. Gualco in occasione delle sue spedizioni extraeuropee in Africa.

Sabato 6 corr. avrà luogo, sempre alle ore 21 nella sala maggiore del CCA, la riunione del Gruppo italiano scrittori di montagna. Alcuni fra i più rinomati autori italiani si alterneranno sul podio, trattando brevemente diversi argomenti riguardanti l'alpinismo. Il Nuovo Coro Alpino Montasio, diretto dal M.o Macchi, eseguirà alcune delle più belle canzoni di montagna, a commento dei vari oratori.

Non c'è ma si vede



(«Giornalfoto»)

Dopo le proiezioni di documentari per mezzo delle cinemobili, dopo la diffusione di discorsi registrati su nastro magnetico, è ora la volta degli schermi luminosi giganti che riflettono «slogans» e vignette polemiche. E' l'adeguamento della propaganda elettorale ai nuovi tempi e al nuovo atteggiamento del vasto pubblico dei votanti. Questi ultimi — ottimamente, e più comodamente, informati sui problemi politici di più viva attualità nazionale per mezzo dei teleschermi casalinghi, sui quali ogni sera si alternano a illustrare e a polemizzare gli esponenti più responsabili e qualificati dei vari partiti — sono portati infatti a disinteressarsi progressivamente degli oratori tuonanti nelle piazze. E siccome i partiti, intuita la necessità di aggredire l'elettorato per farsi ascoltare nelle piazze, tengono comizi nei punti della città che costituiscono passaggio obbligato per i pedoni, il pubblico sosta in genere una decina di minuti ad ascoltare l'uno o l'altro oratore e quindi, scaduta la prima curiosità, tira via per la sua strada, persuaso di non udire nulla che già non abbia ascoltato alla televisione o letto sul giornale.

Le posizioni dei vari partiti sono sufficientemente note, le polemiche sempre le stesse, i programmi già appresi indipendentemente dai comizi. Ed ecco l'urgenza di escogitare sistemi nuovi per ridare efficacia alla campagna di propaganda. L'elettore è frettoloso, i lunghi discorsi lo annoiano anche perchè — più aggiornato di quanto si creda — conosce in anticipo i temi; d'altra parte è umano che gli oratori, per quanto numerosi, disarmino di fronte alla prospettiva di spostarsi continuamente, di sobbarcarsi a una incessante fatica, di sgolarsi a ritmo incessante nelle piazze spesso deserte, spesso spazzate dal vento e dalla pioggia. Bisogna allora arrivare all'elettore coi mezzi più idonei, quelli che la più moderna tecnica è in grado di offrire in vista di una forza di capillare penetrazione propagandistica. Ecco dunque il ricorso alle cinemobili (nella foto), spostabili in pochi minuti da un punto all'altro della città e dell'altipiano: l'attrazione del mezzo visivo è più forte, e in più all'elettore si offre l'occasione di assistere ad interviste e dichiarazioni, filmate dal vivo, dei grossi calibri della politica impegnata. Ecco il ricorso ai comizi registrati: la voce dell'oratore — riprodotta infervorata e tuonante nella quieta solitudine di una sala d'incisione — può essere diffusa al momento e nel luogo più opportuno, anche contemporaneamente in più parti della città, con evidente comodità del comiziante e praticità logistica. Ed ecco il ricorso al grande quadro luminoso con automatica alternanza di frasi di propaganda e illustrazioni (è questo l'ultimo dei sistemi adottati, in atto da ieri sera): sul tetto della stazione delle autocorriere, in largo Barriera, è stato sistemato un apparecchio elettronico che proietta in continuità diapositive a colori; anche la sua entrata in funzione, la sera, e il suo spegnimento all'alba, sono meccanicamente sincronizzati, per mezzo di una fotocellula, con la luce del sole.

Col progressivo adeguarsi del mezzo propagandistico alla fretta, alla dinamicità caratteristiche del tempo odierno, la campagna elettorale può dunque avvalersi anche delle ombre (proiezioni), dei fantasmi (discorsi registrati), dei giochetti caleidoscopici (schermi luminosi con diapositive colorate). Da aggiungere i quasi «persuasori occulti», gli slogan che battono e ribattono nei cervelli.

IL NUOVO INTENDENTE E' ARRIVATO AL MOMENTO GIUSTO

È tempo di ammende per le Vanoni in ritardo

Verso il 10 aprile si avrà il quadro esatto della situazione

Dopo la battuta d'arresto dell'altra sera, quando è stata apposta la parola «fine» alla operazione Vanoni, il lavoro negli uffici di largo Panfili è ripreso sin dalla mattinata a ritmo ancor più elevato, se si eccettuano le ultime ore di lunedì, quando s'era verificata la corsa alla consegna. Oltre al normale lavoro e alle previste operazioni che seguono la ricezione delle denunce dei redditi, ci si è dovuti occupare di tutti quei moduli che sono giunti dal Comune — in particolar modo consegnati nel tardo pomeriggio dell'ultimo giorno — e di quelli fatti pervenire a mezzo posta, che portano il timbro «1.o aprile».

Dei primi l'arrivo si può calcolare in circa 1500 moduli, ai quali vanno aggiunti i 2000 recapitati dai portalettere; entro oggi, inoltre, dovrebbero arrivare gli altri 1800 che sono stati ripartiti fra i Comuni minori della nostra provincia. Di conseguenza, tenendo conto delle denunce giunte entro l'ultimo termine del 1.o aprile, finora il nostro Ufficio imposte è in possesso di 44-45.000 moduli di persone fisiche, ai quali vanno aggiunti i quasi 4000 riflettenti le ditte collettive. Il totale dei moduli spediti quest'anno è di 52.093, così ripartiti: nel Comune di Trieste, persone fisiche 45.964, collettive 3952; Comuni esterni, persone fisiche 1951, collettive 226. Da ciò si può osservare, come si rientri nei termini esatti, dato che i rimanenti riguardano evidentemente i dipendenti degli uffici statali, i cui funzionari raccolgono le denunce dei colleghi e subordinati.

La rispondenza della popolazione triestina alle disposizioni di legge è stata posta in risalto ieri dal nuovo Intendente di Finanza, dott. Giovanni Barbera, il quale ha rilevato di essere giunto a Trieste proprio nella giornata cruciale della scadenza dei termini per la presentazione delle denunce dei redditi, per cui è stata sua prima preoccupazione accertarsi sull'andamento di questo delicato settore di lavoro. Il dott. Barbera ha dichiarato di essere rimasto favorevolmente impressionato dalla efficienza del servizio organizzato, d'intesa con l'Intendenza, dal titolare dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, ispettore compartimentale dott. Giovanni Stajano: e ciò sia per quanto riguarda la materiale ricezione delle denunce, che ha avuto luogo senza intralci e senza contestazioni, sia per il settore delle informazioni.

«Praticamente — ha detto ancora l'Intendente — siamo ai risultati dello scorso anno, ma si ha ragione di ritenere che quelli finali saranno più lusinghieri. Le somme definitive potranno essere fatte dopo il 10 aprile, quando saranno contabilizzate le dichiarazioni affidate alla posta, quelle presentate ai Comuni e quelle, infine, ai propri uffici dei dipendenti statali e locali».

Un particolare motivo di soddisfazione — ha rilevato ancora il comm. Barbera — è, contemporaneamente, il bilancio morale di questo avvenimento: ha affermato infatti di essersi reso perfettamente conto che la cittadinanza triestina, già nota per il suo elevato senso di legalità e di civismo «non solo ha una percezione esatta del dovere alla scadenza del 31 marzo, ma vi risponde con slancio e con ammirevole cognizione di causa, conscia di concorrere alla costituzione dei fondamentali mezzi di vita per la Nazione».

A differenza di coloro che hanno presentato le denunce già ai primi di gennaio (quasi 4000, in gran parte pensionati, proprietari di abitazioni e amministratori di stabili), c'è sempre qualcuno che arriva in ritardo. Logicamente anche in questi casi le denunce vengono accettate, ma è da notare che presentando il modulo entro un mese dalla scadenza, la denuncia viene considerata «tardiva», e allora si applica soltanto la sopratassa ridotta alla metà; oltre un mese, invece, la denuncia è considerata come «omessa», e in tal caso viene applicata l'ammenda da 30.000 a 300.000 lire, nonchè la soprattassa per ciascuna delle imposte dovute nella misura di un terzo del rispettivo ammontare. Se l'importo complessivo delle imposte dovute supera le 600.000 lire, l'ammenda si applica in misura non inferiore all'ammontare stesso, e viene raddoppiata in caso di recidiva e triplicata se la recidiva è reiterata, per lo stesso reato. Se l'ammontare dei redditi definitivamente accertati supera i sei milioni, si giunge pure all'arresto fino a 6 mesi, e la relativa condanna prevede la pubblicazione della sentenza stessa.

UNA SIGLA
UN NOME
UNA GARANZIA

PARTITO LIBERALE (PLI)

OGGI 3 aprile
alle ore 19 in
piazza S. Antonio Nuovo
parlerà
l'avv. DANIELE MORPURGO
Candidato al Parlamento

ANCHE QUEST'ANNO ALLA FIERA

LA GRAN GIORNATA DEI LEGNAMI TROPICALI

Saranno presenti numerosi Paesi

Alla prossima Fiera di Trieste, nel quadro della dodicesima mostra internazionale del legno, avrà luogo anche quest'anno la «Giornata del legno», una riunione ad alto livello tecnico — giunta ormai alla sua ottava edizione — alla quale presenzieranno, sotto la presidenza del dott. Vitantonio Pizzigallo, nuovo direttore generale dell'Economia montane e foreste del Ministero dell'Agricoltura, esperti ed operatori italiani e di numerosi paesi stranieri.

Trieste, per la struttura dei suoi traffici nel campo del legno, per l'ingente mole di immobilizzazioni tecniche che favoriscono la cernita, la selezione, la stagionatura delle essenze e per la vasta rete di comunicazioni marittime verso le più sensibili aree mondiali, è indubbiamente la piazza meglio officiata sia ad ospitare una mostra del legno a carattere intercontinentale, quanto a dar vita ad un convegno di studio che puntualizzi, anno per anno, quali sono i problemi fondamentali del commercio e dell'industria dei legnami.

Alla mostra internazionale di quest'anno saranno esposte le essenze più interessanti di tutto il mondo, da quelle dell'area continentale europea, alle qualità più pregiate dell'Africa occidentale, del Madagascar, delle Filippine, dell'Indonesia ecc. Molti Stati parteciperanno in veste ufficiale, con appropriate rassegne delle loro produzioni forestali, semilavorate e finite. Non c'è in Europa un'altra mostra che presenti, al pari di quella triestina, una panoramica così vasta dell'industria forestale mondiale, e che sia in grado di fornire a tutti gli operatori interessati un quadro merceologico delle migliori e più usate essenze legnose, accanto alle documentazioni statistiche sulla produzione, sulle esportazioni, sulle lavorazioni, eccetera.

L'ottava «Giornata internazionale del legno» si svolgerà domenica 30 giugno e sarà dedicata ad un tema di grande attualità e molto impegnativo: «Commercio ed impieghi industriali dei legnami tropicali».

Alla «Giornata» del 30 giugno parteciperanno i rappresentanti di molti Paesi esteri, dall'Austria e dalla Jugoslavia, per indicare i Paesi che hanno maggiori relazioni d'affari con l'Italia, ai Paesi dell'Oltremare di recente indipendenza. Saranno altresì presenti i massimi operatori nazionali del settore, fra cui Usuelli di Milano, il complesso Bruseschi-Dal Vera, ditte operatrici di Roma, Napoli, della Lombardia, nonchè del vicino Friuli.

LE POLEMICHE ELETTORALI

Piccolo slalom nella valanga di comizi

Una serie di comizi è stata tenuta anche ieri in città. La DC ha continuato a diffondere discorsi registrati di propri candidati alla Camera e al Senato. L'ing. Gianni Bartoli, rivolgendosi in particolare ai giovani, ha invitato a respingere i partiti di estrema destra, «eredi — ha detto — della dittatura che fu fatale proprio alle nostre terre» e che concepiscono «uno Stato nazionalista, autoritario e corporativo, fuori dei tempi e della realtà di una moderna democrazia».

Il dott. Doro de Rinaldini ha affermato che la DC è stata sempre conseguente alla sua impostazione ideologica e programmatica, sia che abbia accettato di formare Governi di centro, di convergenza o di centro-sinistra. Il dott. Corrado Belci ha messo in guardia l'elettorato contro il pericolo di un eventuale indebolimento della DC, che potrebbe ridar vigore ed iniziativa al comunismo. Ribadendo la linea anticomunista della DC, Giacomo Bologna ha affermato che soltanto la DC può ricacciare il PCI nella sua attuale posizione di isolamento. Amelia Postogna ha da parte sua ripetuto che il suo solo partito è in grado di offrire agli elettori della nostra Provincia la prospettiva di una rappresentanza democratica di Trieste al Parlamento. E il prof. Narcisò Sciolis ha chiesto fiducia per il suo partito che «con fedeltà ha operato le proprie scelte politiche ed ha perseguito con coerenza il raggiungimento delle singole mete proposte».

Tre candidati democristiani scenderanno oggi di persona sulle piazze, mentre una decina di comizi volanti si limiteranno a diffondere le loro voci registrate. Parleranno Bartoli alle 19 in piazza Goldoni, Belci alle 18.30 in piazza Tra i Rivi e Amelia Postogna alle 18.30 in piazzale Gioberti. I comizi volanti saranno tenuti alle 11 a Borgo Chiadino (Rinaldini) e in Gretta (Sciolis); alle 11.30 a S. Luigi (Bologna) e a Barcola (Belci); alle 12.15 alle Case Finmare (Bologna) e a Roiano (Bartoli); alle 17.30 a Domio (Rinaldini) e in via Pier della Francesca (Belci); alle 18.15 a Borgo S. Sergio (Postogna) e in via D. Chiesa (Sciolis). Documentari verranno proiettati alle 19 in piazza Garibaldi e alle 20 in piazza Giuliani.

Per il PRI avranno luogo oggi i seguenti comizi: alle 11 in piazza Oberdan: Sergio Pacor; alle 12 in piazza Repubblica: Arturo Gargano; alle 12.30 in piazza Goldoni: Enzio Volli; alle 17.30 in largo Riborgo: Guido Pastori; alle 18 in piazza Garibaldi: Mario Coloni.

L'attività pre-elettorale del PLI prosegue oggi con un comizio dell'avv. Daniele Morpurgo, candidato alla Camera, il quale parlerà alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo. Verranno inoltre proiettati documentari, illustranti i temi della campagna elettorale liberale, a Muggia: alle 19 in piazza della Repubblica, alle 20 al Villaggio del pescatore.

Per il MSI avrà luogo in piazzale Rosmini, alle 18.30, un discorso del prof. Claudio de Ferra, candidato alla Camera. I comunisti annunciano comizi di Calabria (alle 18 in piazza S. Antonio), di Burlo (alla stessa ora in campo S. Giacomo) e di Pogassi (a Servola alle 20); comizi volanti di Tonel (alle 10.30 in piazza Venezia) e di Sema (alle 12 in piazza della Borsa).

DEMOCRAZIA CRISTIANA
LIBERTAS

COMIZI
ore 19 : BARTOLI piazza Goldoni
ore 18.30 : BELCI piazza tra i Rivi
ore 18.30 : POSTOGNA piazzale Gioberti

VOLANTI
ore 11 : RINALDINI Chiadino Ina Casa
ore 11 : SCIOLIS piazzale Bonomea
ore 11.30 : BOLOGNA S. Luigi, v. Chiadino
ore 11.30 : BELCI Barcola, capol. «6»
ore 12.15 : BOLOGNA Case Finmare
ore 12.15 : BARTOLI Roiano, case Incis
ore 17.30 : RINALDINI Domio fr. S. Dorligo
ore 17.30 : BELCI v. Pier d. Francesca
ore 18.15 : POSTOGNA B. S. Sergio, scuola
ore 18.15 : SCIOLIS via Damiano Chiesa

CINEMOBILI
ore 19 : piazza Garibaldi
ore 20 : piazza Giuliani

avanti con la DC

ERANO IN TRE, MA NON HANNO VINTO

Scippo a San Sabba contro una giovane

Trascinata per una ventina di metri, ha resistito

Da ieri l'altro gli agenti del commissariato di San Sabba sono alla caccia di tre giovani rapinatori, i quali hanno tentato di strappare la borsetta alla venticinquenne Anna Carmen Moras, domiciliata in via Valerio 91, nel rione di Guardiella San Cilino.

Il grave episodio di teppismo si è verificato verso le 19 di ieri l'altro in salita di Zugnano. La donna stava percorrendo quella strada, diretta verso via Monteverdi, dove abita una sua zia, quando, da una laterale, sono sbucati improvvisamente tre giovani dall'apparente età di 16-18 anni. Mentre uno dei malviventi l'ha afferrata per le spalle, tentando di strapparle la borsetta, gli altri due si sono appostati ai lati della strada, con lo evidente scopo di fare da «pali».

Sebbene impaurita, la giovane donna ha opposto una tenace resistenza. Scaraventata a terra e trascinata per una ventina di metri, la Moras non si è tuttavia arresa e non ha mollato la borsetta. Per fortuna, a un tratto, è sopraggiunta una provvidenziale automobile, che ha messo in fuga i giovinastri. La Moras, pesta e contusa, si è diretta subito al Commissariato di San Sabba, dove ha denunciato il fatto. Con un'autoradio i poliziotti hanno accompagnato la giovane all'astanteria dello Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di circa una settimana. Gli agenti hanno subito effettuato una battuta a vasto raggio ma, purtroppo, non sono riusciti a trovare alcuna traccia dei rapinatori.

Sepolta a Nervi Miretta Capellan

Miretta Capellan la giovane triestina uccisa dalle esalazioni dell'ossido di carbonio nello stanzino da bagno nella sua abitazione di Genova, è stata sepolta domenica pomeriggio al cimitero di Nervi. I funerali della giovane si sono svolti con una partecipazione vastissima di amici, colleghi di studio e conoscenti. Il feretro era seguito dalla madre di Miretta, Anna Capellan, giunta dalla nostra città per recare l'estremo saluto all'adorata figlia.

La signora Capellan ha inteso smentire ogni sospetto sulla possibilità di un suicidio di sua figlia e del suo fidanzato Maurizio Ferro che, come noto, è tuttora degente all'Ospedale S. Martino in gravi condizioni. La madre della sventurata giovane ha anche inteso precisare, presentandosi nella nostra redazione, che si trova occupata in qualità di impiegata presso il nostro Comune e che non svolge mansioni di cameriera come in un primo tempo erroneamente annunciato. Ha ricordato anche che la figlia mai aveva tentato di togliersi la vita e che nel settembre scorso era rimasta colpita da asfissia da gas per lo spegnersi accidentale di una stufetta, ed era stata salvata dallo stesso fidanzato lanciatosi coraggiosamente sul poggiuolo dal piano soprastante per penetrare all'interno dell'abitazione.

Le condizioni di Maurizio Ferro sono leggermente migliorate nella tarda serata di lunedì, tuttavia non gli consentono ancora di essere interrogato esaurientemente sulla tragica vicenda.

Domenica convegno sui beni abbandonati

Domenica al cinema «Aurora» avrà luogo un convegno di istriani per lo esame della recente proposta di legge degli onorevoli Bologna, Sciolis, Barbi ed altri in tema di concessione di un indennizzo integrativo ai titolari di beni abbandonati nella zona B e nei territori annessi alla Jugoslavia con il trattato di pace. Relatore sarà lo stesso on. Bologna. La manifestazione è promossa dal CLN dell'Istria ed avrà inizio alle 10 con la proiezione di alcuni documentari di attualità.

Conferenza sui musei al Circolo della Stampa

Come annunciato, questa sera al Circolo della Stampa, alle ore 19, la dott.ssa Bruna Forlati Tamaro parlerà in occasione della Settimana dei Musei sulla funzione moderna dei musei.

Contributi apprendisti nei pubblici esercizi

A chiarimento di quanto recentemente comunicato dagli Istituti assicurativi di malattia, l'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che il contributo previdenziale-assicurativo dovuto per il personale apprendista dipendente da pubblici esercizi, e soggetto all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è di complessive lire 242 settimanali. La misura del nuovo contributo ha decorrenza retroattiva, a far corso dal 14 febbraio ultimo scorso.

ELNA
La macchina per cucire ELNA e la macchina per maglieria uso famiglia, PASSAP, famose in tutto il mondo, sono creazioni della meccanica svizzera di precisione.
Concessionario: RIZZATTI
Via Pascoli 29/B - Telef. 74389

MORTE PRESUNTA

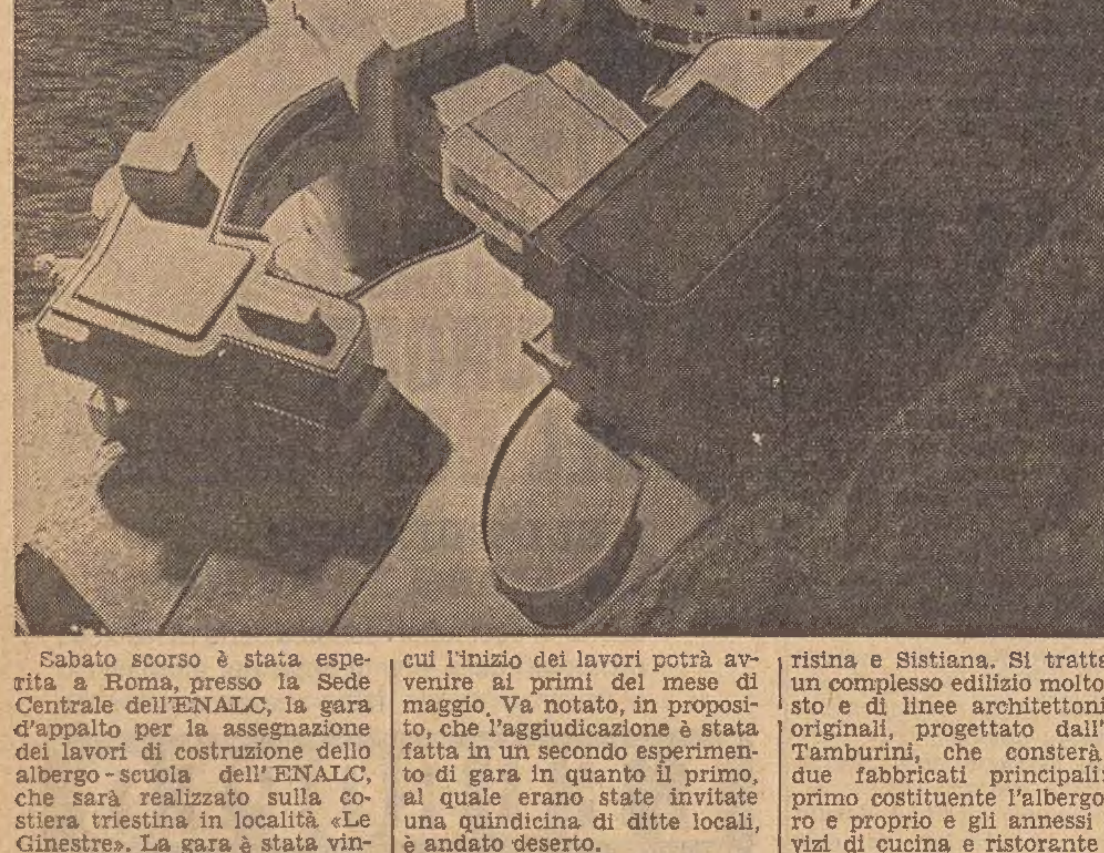
Con sentenza n. 11 dd. 4 marzo 1963 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di BIEKAR (BYEKAR) OTTAVIO, fu Francesco e fu Francesca Tamaro, nato a Pola l'8 febbraio 1894, avvenuta alla mezzanotte del 31 gennaio 1945.

Proc. dott. Angelo Pasino

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

PROGETTO TAMBURINI PER L'E.N.A.L.C.

L'ALBERGO-SCUOLA A PICCO SUL MARE



Sabato scorso è stata esperita a Roma, presso la Sede Centrale dell'ENALC, la gara d'appalto per la assegnazione dei lavori di costruzione dello albergo-scuola dell'ENALC, che sarà realizzato sulla costiera triestina in località «Le Ginestre». La gara è stata vinta dalla Società Veneta Costruzioni con sede a Treviso.

Il contratto d'appalto sarà firmato entro 20 giorni, per cui l'inizio dei lavori potrà avvenire ai primi del mese di maggio. Va notato, in proposito, che l'aggiudicazione è stata fatta in un secondo esperimento di gara in quanto il primo, al quale erano state invitate una quindicina di ditte locali, è andato deserto.

La costruzione sorgerà, come abbiamo detto, in località «Le Ginestre» in una zona situata fra il porticciolo di Aurisina e Sistiana. Si tratta di un complesso edilizio molto vasto e di linee architettoniche originali, progettato dall'ing. Tamburini, che consterà di due fabbricati principali: il primo costituente l'albergo vero e proprio e gli annessi servizi di cucina e ristorante per un totale di circa 100 posti letto, il secondo riservato al convitto e all'istruzione teorica di circa 200 allievi all'anno.

f.r.n.
DIO PATRIA LAVORO

OGGI, 3 aprile 1963, alle ore 19.45 nella trasmissione radio del Gazzettino Friuli - Venezia Giulia, parlerà per il Fronte per la Rinascita Nazionale il Presidente Regionale
Arnaldo Pittani
Candidato alla Camera

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 7,5; umidità 54 per cento; pressione mb. 1003,7 in lieve aumento; temperatura del mare 7,3; vento km. 4 da Sud-Sud-Ovest.

Oggi: San Riccardo. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.34.

Maree — OGGI: bassa alle 12.27, cm. 37 sotto il l. m.; alta alle 19.37, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, conferma 53, turno 58; 1 giovane coperta II, turno 18.

STATO CIVILE

MORTI: Babic in Zancan Adele a. 71, Sergentini ved. Depolo Eufrosina a. 64, Franceschini Antonio a. 80, Vulich Nicolò a. 67, Mlac Antonia a. 72, Camarotto ved. Giovannini Benvenuta a. 77, Martini Giuseppe a. 67, Mallardi Flavio a. 24, Tassan Antonio a. 70, Gross Maria a. 71, Simic ved. Ribaldini Maria a. 93.

In data 27 marzo 1963 si è costituita a Trieste l'Unione pensionati d'Italia (U. P. I.) con sede provvisoria in via Roma 28, III, presso la CISNAL. L'Unione è retta da un comitato promotore ed ha per scopo l'assistenza e consulenza per i pensionati di tutte le categorie. La segreteria dell'U.P.I. è aperta nei giorni di lunedì, martedì e venerdì, dalle 17 alle 19.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LJUBIANA, giorn. 7.15
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Un passante ha rinvenuto in piazza Ponterosso un mazzo di chiavi. Lo smarritore può ritirare l'oggetto presso la segreteria della nostra redazione.

AMBIZIOSISSIMO PROGETTO VENEZIANO

FRA TRIESTE E MONACO C'È DI MEZZO IL CADORE

Di contro ci sono gli interessi della Carnia nel quadro dei nuovi collegamenti ferroviari

(F. Z.) Dopo l'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, ambienti qualificati riportano sul tappeto il complesso problema dei collegamenti ferroviari tra la nostra città e lo Hinterland. con particolare riferimento al progetto della linea ferroviaria Trieste - Monaco di Baviera.

Le ragioni che stanno alla base di questo piano sono evidenti, soprattutto in relazione alla funzione del nostro porto, che è il «terminal» dell'Europa Centrale e che, di conseguenza, può assurgere a scalo di primaria importanza nel quadro del MEC, con evidenti benefici e vantaggi non solo per la città ma per tutta la Regione.

In questo corollario viene ad inserirsi certamente il problema dell'ammodernamento della ferrovia della Carnia, attualmente in gestione alla «Veneta». La Carnia da tempo si batte non solo affinchè il servizio in questione venga mantenuto, ma anche per un suo opportuno miglioramento e ammodernamento. Alle tesi sostenute dai carnici si aggiungono anche le considerazioni per il potenziamento della Trieste-Monaco, che favorirebbe grandemente i traffici di merci attraverso la Carnia.

Abbiamo detto che il problema è complesso; infatti per i molteplici aspetti di carattere tecnico, politico, finanziario ed economico la soluzione dello stesso è molto complicata, tanto più che per poterla portare a buon fine si devono superare degli ostacoli di notevole difficoltà.

Il primo aspetto che si presenta, per una precisa valutazione, è che la società privata «Veneta» gestisce in concessione la tratta ferroviaria secondaria Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina. La stessa impresa, la cui sede centrale è a Padova, gestisce altre linee attorno a Padova, a Mestre e a Ferrara. Da notare che sulla tratta Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina non si espleta più il servizio viaggiatori con ferrovia, ma per mezzo di corriere.

La stessa società padovana ha in concessione la Udine - Cividale, la Ferrara - Suzzara e la Venezia - Mestre - Pieve di Sacco. Per quanto concerne la redditività della tratta ferroviaria Stazione Carnia - Villa Santina, che è a scartamento normale, si è appreso che la linea è tutt'altro che attiva.

Otto anni addietro la «Veneta» chiese un servizio rapido Cividale - Tolmezzo; però più tardi venne ammodernata, in cambio, la Udine - Cividale con l'inserimento in esercizio di automotrici a nafta del tipo metropolitano.

Le popolazioni carniche a loro volta chiesero il prolungamento fino alla Mauria, in quanto esistevano dei progetti per la «via delle Aurine». Per lo sviluppo urbanistico nell'ambito regionale e, in particolar modo, per la soluzione di certe aree depresse, notevole importanza assumono, se portate a termine, le soluzioni delle vie di comunicazione quali le autostradali, ma in primo piano quelle ferroviarie.

A questo proposito la Zona industriale di Corno d'Aussa che è in via di formazione e la probabile scelta di una nuova Zona industriale incapsulata nel triangolo Amaro - Moggio - Villa Santina formerebbero un polo catalizzatore per le aree limitrofe e sarebbero in armonia a un maggiore sviluppo economico regionale, che potrebbe poi inserirsi con effetti positivi nel Marcato comune. Però alla base di simili ambiziosi progetti stanno i collegamenti ferroviari, che necessitano, onde poter rendere il tessuto comunicativo più celere tra quei settori e il Centro Europa da una parte e dall'altra con il nostro porto.

Cosa chiedono gli ambienti della Carnia? Essi domandano che l'attuale ferrovia privata Stazione Carnia - Villa Santina venga a collegarsi con la futura linea che dovrebbe congiungere Venezia con Monaco via Verona - Brennero. Ovviamente, qualora ciò fosse possibile, anche Trieste sarebbe inserita sulla «direttissima» per Monaco di Baviera.

La cronistoria di queste aspirazioni è piuttosto complicata. Già nel 1921 la nostra città, in forza all'art. 321 del Trattato di pace, chiese la linea del Predil, che venne regolarmente approvata dal Parlamento nazionale.

Contemporaneamente Venezia domandò la costruzione di una direttissima per Monaco attraverso l'instradamento delle Alpi Aurine. Su questa linea potenziale vennero anzi iniziati alcuni lavori sulla tratta Vittorio Veneto - Ponte delle Alpi. Pertanto da Venezia si giunge fino a Calalzo, via Treviso, Conegliano Veneto, Ponte delle Alpi. Ma al terminal di Calalzo la linea «muore». Da qui, secondo le vecchie richieste, la linea avrebbe dovuto proseguire per Auronzo, quindi con una galleria sotto le cime di Lavaredo, poi per la Val Pusteria, la Valle delle Aurine giungere in Austria a Ziller e Marienhofer. L'ampio costone montuoso del gruppo delle Lavaredo avrebbe dovuto essere attraversato con una galleria di circa 20 km. Questo progetto venne a suo tempo approvato e quasi entrò in fase esecutiva, come lo comprova la costruzione della tratta Vittorio Veneto - Ponte delle Alpi. Il piano prevedeva inoltre un raccordo laterale con la Stazione della Carnia - Passo della Mauria - Auronzo. Come è arcinoto, questo progetto mantenne la sua validità fino al 1940. Dopo la chiusura delle ostilità, Venezia rispolverò il progetto delle Alpi Aurine, con nuove soluzioni e varianti, onde ottenere proprio una vera direttissima con Monaco di Baviera. Il nuovo tracciato per Conegliano - Ponte delle Alpi escludeva, peraltro, Calalzo, risalendo per Agordo per giungere in Val Pusteria. Questa variante passa sotto la denominazione di «variante agordina». Il progetto prevedeva anche la costruzione sotto la Marmolada di un galleria, non troppo distante dai 40 km. di lunghezza. I circoli economici veneziani valutarono la spesa per la cennata rotta diretta per la Baviera in circa 200 miliardi di lire.

Ma l'altissimo costo e la trasformazione economica dei vari settori interessanti la linea, indussero i circoli veneziani a ripiegare su altre soluzioni, e cioè sull'autostrada Venezia - Monaco, mettendo, quindi, in archivio i ponderosi studi sulla tratta ferroviaria. Venezia, in sostanza, riteneva più opportuno sia la costruzione dell'arteria autostradale, quanto risolvere la questione di grande importanza dell'idrovia veneto-padana e dell'oleodotto per la Germania. E' da far notare che fra il 1947 e il 1950 dal nostro Governo vennero fatti degli opportuni passi presso la Ballhausplatz di Vienna per sentire i pareri degli esperti austriaci in merito all'attraversamento della ferrovia delle Aurine per il territorio austriaco. Ma il Governo viennese non dimostrò più favore per il progetto delle Aurine, ritenendolo dannoso per gli interessi del Brennero e della città industriale di Innsbruck.

Fu così che fra il 1947 e il 1949 una speciale commissione del piano regolatore delle ferrovie accettò la «variante agordina» e concedette a Trieste il potenziamento della Pontebbana.

Subito dopo un emerito studioso di problemi delle comunicazioni, il conte Sardagna, si dedicò ai progetti del potenziamento del Brennero. Venezia accettò le soluzioni Sardagna, che consistono in un nuovo tracciato ferroviario: Venezia - Monaco, passante per Belluno, per le vicinanze di Calalzo, per Cortina, Fortezza e Brennero. Ed ecco dunque che le popolazioni carniche chiedono di riattaccarsi a questo ultimo progetto, con la tratta Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina - Passo della Mauria, per infilarsi sulla «principale» a Tai di Cadore. Si tratta di una ferrovia che richiederebbe l'investimento di parecchi milardi, dato che i 70 chilometri circa si svolgono in zone di montagna, richiedendo la costruzione di gallerie e di viadotti.

Dalla banchina di carico, sita nel cortile della fabbrica di birra Dreher, è accidentalmente caduto ieri pomeriggio il banconiere Vittorio Rabusin, di 55 anni, domiciliato in via Berchet 4. Nell'infortunio il Rabusin ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Con un automezzo privato il banconiere è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

LE ORE DELLA CITTA'

E' nato Sergio

Ha aperto ieri gli occhioni sul mondo, a Roma, Sergio Quaranta, terzo maschietto venuto a completare la gioia della famiglia di Fiorella e Giannino Quaranta. I fratellini Marino e Uberto, nati gemelli, erano in ansia cadendo il primo aprile; e allorchè hanno saputo che la sorpresa era addirittura venuta dal Cielo, hanno provato un'ineffabile commozione, la stessa che leggevano negli occhi di papà e mamma. Fiorella Quaranta è figlia di Carmen Alessi e di Uberto Pasini, il nostro Consigliere delegato, e l'evento è dunque sentito con particolare simpatia dall'intera famiglia del «Piccolo». Rivolgiamo a Sergio un fervido augurio, assieme alle più care felicitazioni, ai genitori e ai nonni.

Caesar - Europa

è l'abito elegante che distingue chi lo porta. Da *Ricky*, via Battisti 2.

La Primavera

e la prossima Pasqua ricordano alla signora elegante il suo appuntamento con le ultime novità della moda. Da *Ricky* in via Battisti 2.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Rigutti... veste tutti

è l'esclusivista per Trieste dell'impermeabile Idrostop Vertex con trattamento Scotchgard, l'unico idro-oleo repellente che respinge ogni macchia e resiste a più lavature. Ricordate! *Rigutti...* veste tutti. Via Mazzini 43 ang. Imbriani.

Che cosa?

Tutto per l'arredamento della casa. Vendita delle occasioni. Lampade, mobili, soprammobili a prezzi ribassati. *Esagono*, viale XX Settembre angolo via Rossetti.

Liriche Torossi-Busolini

Lunedì scorso la Radio ha trasmesso alle 14 due liriche della scrittrice e poetessa concittadino Eleonora Torossi Sinigo, musicate dal chiaro maestro Emilio Busolini, musicista e compositore di rara sensibilità ben noto al pubblico triestino. Le due liriche, intese e svolte in un'unica composizione, di intonazione altamente spirituale, sono state interpretate con viva aderenza dal basso Ettore Geri e dal pianista Nino Rosso.

Volume su Cherso

Domani alle ore 21 al Circolo giuliano-dalmata di Milano, palazzo De Rosales, corso di Porta Vittoria 16, Melchiorre Dechigi professore emerito all'Ateneo di Pavia e di Padova, consegnerà al dott. Fulvio Bracco la prima copia del volume dedicato all'isola di Cherso, compilato dal rev.mo Padre O.F. M.C. Alfonso Orlini. L'opera di Padre Orlini appartiene ad una collana di 12 monografie storiche che già da questo primo volume appare sotto il titolo generale di «Histria Nobilissima». Alla collana ideata dallo stesso Padre Orlini, collaboreranno il prof. Dechigi, il prof. Marino Gentile e numerosi altri insigni studiosi della Venezia Giulia e Dalmazia. Mecenate appassionato ed entusiasta di questa opera — che nasce in tempi non certo facili date le vicende che ai confini orientali d'Italia hanno recato acerbe mutilazioni — è l'istriano dott. Fulvio Bracco che svolge la propria attività industriale a Milano. Prossimamente l'opera sarà presentata in forma ufficiale anche a Trieste.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le festività di Pasqua breve soggiorno sciatorio a San Martino di Castrozza. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna, monte Lussari e a Tarvisio. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

Esagono occasioni

Prezzi ribassati su tutti gli articoli. Ceramiche, smalti, peltri; tavoli e poltrone, stampe antiche e moderne. Viale XX Settembre angolo via Rossetti. *Esagono* - arredamenti.

Modifiche sulle tariffe delle Ferrovie dello Stato

Si rende noto che con Decreto Interministeriale n. 3527 del 21 marzo 1963, sono state apportate alcune modifiche, aventi effetto dal 1.o aprile c. a., alle Condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle FF. SS.».

Le variazioni, che riguardano le modalità per il rilascio e l'uso dei biglietti di andata e ritorno festivi e dei biglietti per le comitive ordinarie e per le comitive festive, sono le seguenti:

1) Biglietti di andata e ritorno festivi. L'emissione dei biglietti di andata e ritorno festivi non è consentita nel giorno precedente i festivi e in questi ultimi, allorchè i medesimi ricadano nei seguenti periodi: dalle ore zero del mercoledì precedente la Pasqua alle ore 24 del mercoledì successivo; dalle ore zero del 7 agosto alle ore 24 del 17 agosto; dalle ore zero del 19 dicembre alle ore 24 del 2 gennaio.

2) Biglietti per viaggi in comitiva. A - Comitive ordinarie: i biglietti per le comitive ordinarie non sono valevoli per viaggiare nei periodi: di giorni 8 intercorrenti dalle ore zero del mercoledì precedente la Pasqua alle ore 24 del mercoledì successivo; di giorni 11 intercorrenti dalle ore zero del 7 agosto alle ore 24 del 17 agosto; di giorni 15 intercorrenti dalle ore zero del 19 dicembre alle ore 24 del 2 gennaio. (Sono escluse dalla limitazione posta per i periodi predetti le comitive in servizio internazionale, nonchè quelle costituite da pellegrini diretti a Santuari italiani ed esteri, purchè viaggianti con treni speciali organizzati da Enti aventi come fine istituzionale l'organizzazione di pellegrinaggi). B - Comitive festive: i biglietti per viaggi di andata e ritorno di comitive di almeno 5 persone, effettuati tra stazioni distanti non oltre 150 km. nei giorni festivi, per i quali è prevista l'applicazione della tariffa n. 5, non vengono emessi nei giorni festivi cadenti nei periodi indicati al punto 1).

SEGNALAZIONI

«Circa due settimane or sono ho letto nelle "Segnalazioni" del vostro giornale che un lavoratore, dopo 40 anni di onesto lavoro è stato collocato in pensione; per poter vivere ha dovuto eliminare le spese del televisore, poi quella della radio e infine affittare una parte del quartiere causando molte discordie in famiglia. Le autorità competenti dovrebbero fare un serio e profondo esame di coscienza prima di ridurre in queste condizioni e costringere alla miseria chi per tanti anni ha onestamente lavorato. E' proprio vero che del miracolo dell'economia italiana hanno beneficiato soltanto pochi ceti privilegiati. Ora il mio più grande desiderio sarebbe quello di terminare in bellezza, augurandomi che il Capo dello Stato e i due Presidenti delle Camere si interessino, come hanno assicurato, affinchè venga approvata nel primo tempo della prossima legislatura la legge n. 2834 in modo che io possa essere riassunto in servizio, magari morendo sulla breccia; mi basta di poter condurre una vita onorata fino alla fine. Se questa legge dovesse ritardare ancora, quale beneficio potranno godere gli ex combattenti della guerra 1915-18, se perfino i più giovani degli interessati fra qualche anno avranno raggiunto il 70.o anno di età? (Lettera firmata).

❋

«Una casa produttrice di scatolette di fiammiferi, ben nota, ha recentemente sfornato un forte quantitativo di scatolette di cerini "vecchio tipo", con l'elastico, molto conosciute e apprezzate all'estero, riproducendo sulle due facce panorami e monumenti istriani. Ad esempio: la piazza di Capodistria, la casa veneziana di Pirano, il torrione di Parenzo ecc. Tutte riproduzioni che portano la semplice dicitura in lingua italiana. Le riproduzioni ben fatte a colori vanno all'estero. E ciò mi ha fatto molto piacere perchè denota la squisitezza di sentimenti di chi dirige la fabbrica interessata e non usa, secondo certi sistemi conformistici, nomenclature esotiche che non trovano alcun riscontro nella geografia italiana nè in quella universale. P.A.».

❋

«La campagna elettorale sta per entrare nella fase acuta che si concluderà con lo sprint finale, a qualche giorno dalla data delle elezioni. Mi sembra utile esporre queste considerazioni personali sul sistema di propagandare in piazza le proprie idee, anche se i partiti continueranno a svolgere la loro azione di imbonimento secondo i piani prestabiliti. Voglio dire, cioè, che se molto è cambiato nel sistema di «aggredire» l'elettore con la forma della pubblicità politica, si verificano ancora dei casi estremi e, forse, antitetici alla loro stessa finalità. Siamo certi che fra poco i partiti faranno a gara per stendere fra casa e casa striscioni d'ogni colore, per innalzare tabelloni cromatici e luminosi, in misura più intensa. Sarebbe tanto meglio che risparmiassero fatica e quattrini. L'elettore sa fin d'ora per chi voterà, nè certi cartelloni possono fargli cambiare idea. Facciano i partiti un po' i conti nella cassa dei loro voti e vedranno che solo il comportamento politico del Governo e delle correnti d'opposizione può influenzare il voto dell'elettore preparato, per tanti altri il voto rimarrà quello di sempre. Perciò, dunque, più risparmio nella carta e nella stoffa colorata, ciò sarà un vantaggio per tutti. Nè la propaganda di partito rischierà di straripare infastidendo e non convincendo nessuno. (Lettera firmata)».

❋

«Invio la presente in quanto mi preme ottenere un chiarimento. Ho appreso da mia nipote, telefonista presso l'Azienda per i servizi telefonici di Stato, che, da qualche tempo a questa parte, è in facoltà delle sorveglianti di questo servizio far pagare alle telefoniste che sbagliano il controvalore della relativa comunicazione. La cosa mi sembra del tutto arbitraria perchè ovviamente questo controvalore può ammontare anche a cifre non indifferenti per una persona che lavora per vivere. Gradirei sapere in base a quale disposizione o regolamento la telefonista può venir obbligata a pagare la relativa conversazione, ovvero ottenere che questi episodi non si ripetano. (Lettera firmata)».

Abbiamo potuto accertare che la questione ha un aspetto diverso da quanto segnalato dal lettore. Qualora a causa di un errore della telefonista, l'abbonato venisse a dover pagare un importo maggiore rispetto all'effettiva utilizzazione del telefono, l'Azienda deve rivalersi nei confronti dell'impiegata telefonista. In altre parole, si possono verificare dei casi, peraltro molto limitati e sporadici, in cui l'abbonato all'atto della presentazione della bolletta faccia notare che gli sono state addebitate alcune unità di comunicazione in più. Riconosciuto, attraverso l'indagine, che l'errore è imputabile unicamente alla telefonista è quest'ultima che deve rimborsare le spese. E' questo un provvedimento che viene del resto adottato in tutte le aziende, nè deve essere l'abbonato a pagare per ciò che non ha richiesto.

❋

«Ho letto che nuovi pini saranno messi a dimora lungo la riviera di Barcola. A guardare la triste fine che hanno fatto i pini già piantati in quella zona vien da pensare che la nuova disposizione sia molto saggia e anzi, doverosa. Ma da una ponderazione più profonda sale anche il dubbio che la sorte riservata ai nuovi pini potrebbe anche essere poco lieta. Perciò: «Che li piantiamo a fare?», come direbbe un noto comico. Non ci si è ancora accorti che il terreno non è adatto a simile piantagione. Quella terra di riporto sarà una costante condanna per ogni pino piantato in quel sito. Si ricerchino altre soluzioni e non si continui nel circolo vizioso del «cava» e «metti». Ritengo che il parere di esperti potrebbe ben dire la verità su quel terreno evitando spese, in conclusione, a fondo perduto. E.F.».

❋

«E' noto quanti investimenti con automezzi si sono già verificati in via Giulia. Ieri si è ripetuta un'altra sciagura. Ho rilevato che le strisce zebrate pedonali non si vedono più. Poichè i tribunali tengono sempre conto se l'investimento delle persone è avvenuto o meno su tali passaggi prescritti, desidererei sapere se il Comune può essere chiamato in causa dagli infortunati nei casi che l'autista scappi o non sia assicurato o sia insolvibile. M. B.».

MORTALE DISGRAZIA ALLA CAVA DI SISTIANA

L'escavatrice lo colpì gettandolo contro il camion

Assolto il manovratore dall'omicidio colposo

Una disgrazia apparentemente senza gravi conseguenze accadeva verso mezzogiorno del 14 febbraio 1962 alla cava di Sistiana, dove un operaio si infortunava, stretto fra un camion e la torretta girevole di una escavatrice. In un primo tempo il ferito rifiutò il ricovero all'ospedale, asserendo trattarsi di poca cosa; tre giorni dopo però morì nello stesso ospedale, a seguito di complicazioni intervenute.

L'episodio aveva avuto per protagonisti tre persone: l'autista di un camion sotto carico (la parte posteriore del veicolo era rivolta verso l'escavatrice), il manovratore Mario Pizzon, di 28 anni, abitante a Ronchi in via Monte Sei Busi 38, che comandava una escavatrice a benna e torretta e il manovale Marco Coronica, di 58 anni, già abitante al n. 85 di Sistiana, che era addetto alla frantumazione dei massi maggiori depositati sul camion. Manovrando con l'escavatrice meccanica per caricare il pietrame sull'automezzo, il Pizzon avrebbe causato, secondo l'imputazione, lesioni al manovale Coronica. Quest'ultimo aveva riportato la frattura della clavicola destra, la lussazione della spalla destra, ferite lacere al polso, frattura ed escoriazioni multiple che furono causa della morte. Il Coronica era stato stretto fra il camion e la cabina dello escavatore in movimento rotatorio.

Il Pizzon ha precisato al processo, celebrato dinanzi al Tribunale penale, di essere tenuto a segnalare acusticamente solo l'inizio dell'operazione, ossia il carico della prima benna, e di non aver potuto scorgere il Coronica, portatosi in una zona vietata anche da una tabella antinfortunistica, perchè trovandosi seduto nell'interno della cabina ruotante gli voltava praticamente le spalle. Per il Pizzon il P.M. ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione; dopo che il difensore aveva sostenuto la sua mancanza di responsabilità, il Tribunale lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Tre macchine per scrivere rubate alle Magistrali

Sconosciuti hanno portato a termine un colpo ai danni dell'Istituto magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare 11. Scavalcato il muro di cinta del giardino i malviventi hanno frantumato uno dei vetri della porta d'entrata e sono quindi entrati nella scuola. Raggiunta la segreteria, hanno rovistato nei cassetti di due scrivanie e, non avendo trovato che cinquecento lire, si sono presi la rivincita impadronendosi di tre macchine per scrivere «Olivetti». La preside dell'istituto, prof. Miryam Laura in Magno, ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di via della Università, precisando che il danno subito dalla scuola ammonta a 350 mila lire.

Due incidenti in strada del Friuli

Lungo la strada del Friuli ieri mattina sono accaduti due incidenti fortunatamente senza ferimenti.

Il primo è avvenuto verso le nove. Un'utilitaria, targata TS 41383, guidata da Pio Ernesto Iscra, di 40 anni, abitante in via Tintoretto 4. stava eseguendo una conversione per entrare nella sede del Consolato di Jugoslavia, sito al n. 54 di quella via. Il veicolo è stato urtato nella parte posteriore da un motocarro, targato VE 51394, guidato da Vincenzo Sattin, di 24 anni, abitante in via dei Rettori 4. In seguito alla collisione il motocarro s'è rovesciato. Fortunatamente non vi sono stati feriti.

L'altro incidente si è avuto alle dieci circa, quando l'utilitaria targata TS 52639 e guidata da Giuseppe Paolina, di 37 anni, abitante a Duino Aurisina 118, stava percorrendo la strada del Friuli. Giunto all'altezza dello stabile n. 62 il Paolina, per evitare di scontrarsi con un'auto di media cilindrata, targata TS 32499, guidata da Stojan Scrignani, di 45 anni, abitante al n. 81 di quella via, ha sterzato bruscamente andando a sbattere contro un muro, dove la vetturetta s'è capovolta. Danni ingenti.

In via del Molino a Vento, mentre stava attraversando la strada all'altezza dello stabile numero 47, il falegname Giuseppe Zvic, di 61 anni, abitante in via Calvola 27, è stato investito, poco dopo le 13 di ieri, da un'utilitaria furgone, targata Torino 434951 e guidata verso piazza Garibaldi dal venticinquenne Carlo Grudina, residente a Udine, in via Ferriera 4. Con un'autolettiga della CRI, lo Zvic è stato trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove i sanitari di turno gli hanno medicato una escoriazione al dorso e al palmo della mano sinistra. E' stato quindi dimesso e giudicato guaribile in una decina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra del Traffico.

COMPRARE E NON PAGARE: UN ANNO DI PRIGIONE

Le pentole del diavolo provenivano da Brescia

Si vantò proprietario di un inesistente negozio

Giovanni Fumagalli, di origine lombarda, opera da anni a Trieste nel settore commerciale. I suoi precedenti penali racchiudono però diverse condanne per truffa. E dell'ultimo di questi reati ha dovuto rispondere proprio ieri dinanzi al Tribunale penale, che lo ha condannato ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e a 90 mila lire di multa, più le spese processuali.

Residente in un Comune presso Milano, dove è nato 54 anni fa, il Fumagalli ha indotto in errore due commercianti bresciani, i fratelli Giovanni e Nazzaro Varisco, titolari di una smalteria (ciò in concorso con tale Margio Borgia, dichiarato delinquente professionale con sentenza della Corte di Appello di Trieste del 15 febbraio 1960) che era il rappresentante della smalteria bresciana per la zona di Trieste.

Il Borgia, ricco di iniziative non meno che di fantasia, si era spacciato per ufficiale superiore decorato di medaglia d'oro e proprietario di un negozio, grazie al quale poteva vantare una vasta clientela, con una efficiente organizzazione di vendita.

Il Fumagalli, assieme al Borgia, aveva ordinato presso i fratelli Varisco l'invio di merce per acquirenti inesistenti o falsi, disponendo quindi della merce a proprio profitto, senza corrispondere in tutto o in parte, il prezzo di costo. Mediante tali raggiri il Borgia si era procurato un profitto di oltre mezzo milione; il Fumagalli era arrivato a quasi 900 mila lire.

Al processo era presente solo il Fumagalli, in quanto, l'altro ha già avuto la sua parte in altro procedimento ed è attualmente detenuto. Il teste Giovanni Varisco, parte offesa, ha raccontato di essersi allarmato quando aveva visto che non riceveva il corrispettivo della merce che usciva dalla ditta. Si era interessato per sapere dove fosse ubicato il negozio del Fumagalli, e aveva scoperto che all'indirizzo indicato esisteva invece un bar...

Il Fumagalli si è giustificato della mancata piena corresponsione del dovuto ai Varisco, spiegando che molta merce non gli era stata consegnata. Non ha saputo invece convincere affatto in merito al negozio, così misteriosamente sparito. Il P.M. ha chiesto per lui la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa. La condanna del Tribunale è stata quella citata all'inizio.

Triduo per uomini

Nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli si terrà un triduo in preparazione alla S. Pasqua, per soli uomini, con il seguente programma: Giovedì 4 aprile, ore 21: «Cosa pensano di Dio gli uomini di oggi» (don Eugenio Ravugnani); venerdì 5, ore 21: «Il punto d'incontro tra Dio e l'uomo» (don Bruno Speranza); sabato 6, ore 23: «L'uomo è amato da Dio» (don Bruno Speranza).

C'ERANO DUE FIGLIOLETTE IPNOTIZZATE

Una maga ha venduto i bolli di Umberto B.

Una strana e complicata vicenda imperniata sulla sparizione di numerosi francobolli per un valore di cinque milioni, che sarebbero finiti nelle mani di una fattucchiera, è all'esame dei funzionari del Commissariato centrale. Le indagini sono state avviate la scorsa settimana quando il pensionato Umberto B., appassionato filatelico, ha denunciato agli agenti la scomparsa del suo patrimonio in francobolli.

La storia avrebbe avuto inizio quando la fattucchiera, Stella Rigamonti in Covra di 38 anni, abitante in via Baiamonti 12 e attualmente ricoverata all'ospedale psichiatrico di Castiglione dello Stiviere (Mantova), aveva mosso a compassione una figlia del pensionato e una sua giovane amica invitandole a farsi portare dei francobolli della collezione del B. per ricavarne qualcosa da vivere. Convinte di non fare un grave danno al filatelico, anche perchè i francobolli scelti erano di scarso valore, le due giovani avevano assecondato i desideri della fattucchiera, per due volte.

Forse supponendo di non poter ricavare altro dalle due ragazze, la Rigamonti aveva allora spostato la sua attenzione su un'altra figlia del filatelico, approfittando anche della sua più giovane età e quindi della maggiore suggestionabilità. Saputo che l'Umberto B. era degente all'ospedale aveva obbligato la figlia minore a portarle, in più riprese i classificatori della collezione sotto la minaccia che il padre, altrimenti, sarebbe deceduto per il suo potere.

La fattucchiera aveva così il modo di vuotare del loro contenuto e di restituirli sempre nei giorni seguenti alla consegna, sotto l'ingiunzione alla giovane di non aprire i volumi, pena lo avverarsi del suo potere malefico.

Nella ripetuta consegna dei classificatori la seconda figlia del B si era fatta aiutare da una altra amica. Ovviamente il singolare furto venne scoperto dallo stesso signor B. non appena uscì dall'ospedale. Un controllo della sua collezione mise alla luce l'entità del danno patito. Sembra inoltre che la fattucchiera avesse scritto sulle pagine dei classificatori i nomi delle prime due giovani cui aveva rivolto il suo disonesto interesse, forse per vendicarsi della loro limitata collaborazione.

La Rigamonti dovrà ora rispondere di estorsione continuata, mentre la figlia di questa, M. G. dovrà rispondere di favoreggiamento reale per aver riportato indietro i classificatori vuotati del loro contenuto.

Assolto anche in appello il dott. Salvo Teiner

L'8 novembre scorso la Pretura di Trieste aveva mandato assolto il dott. Salvo Teiner, già segretario della locale federazione del PSI, che era stato querelato da Sergio Passin, di 34 anni, abitante in via Gatteri 46, ex dipendente del Sindacato nazionale dipendenti da aziende di navigazione (SINDAN).

Il dott. Teiner, nella sua qualità di segretario amministrativo del sindacato, aveva motivato il licenziamento del Passin, in apposito documento, nei seguenti termini: «Infedeltà amministrativa, millantato credito e scarso rendimento». Ritenendosi diffamato da tale motivazione il Passin aveva querelato il Teiner, il quale in un lungo memoriale presentato al Pretore aveva illustrato largamente le azioni dell'ex dipendente giustificando quindi la motivazione del licenziamento così come da lui era stata scritta.

Contro l'assoluzione con formula piena del dott. Teiner si era appellato il P.M., e il nuovo procedimento si era concluso con la concessione dell'amnistia all'imputato. Ma questi, chiamato per accettare l'amnistia stessa, aveva chiesto il dibattimento. Il Tribunale, in sede di Appello, ha emesso ieri la sentenza che assolve il dott. Teiner perchè il fatto non costituisce reato.

I carabinieri della stazione di Aurisina stanno ricercando un automobilista che all'alba di ieri è andato a cozzare contro una stele votiva che sorge nel villaggio. Si esclude che si tratti di un fatto doloso e si pensa a uno dei tanti guai combinati dagli automobilisti inesperti.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNO SCONTRO IN VIA FLAVIA

Un trauma al capo: dopo otto ore è deceduto

Lo scooterista fu ricoverato con prognosi di 10 giorni

Fra gli incidenti stradali dell'altra sera, c'è stato uno scontro apparentemente non grave; tre giovani erano stati ricoverati all'ospedale con prognosi di guarigione in non più di una decina di giorni. Ma uno dei feriti è morto dopo circa otto ore dall'accoglimento: si tratta del commesso Flavio Malardi, di 25 anni, abitante in via Campanelle 126. Egli aveva riportato un grave trauma cranico, di cui al momento dell'accoglimento non era stata accertata l'esistenza. Il giovane aveva accusato dolori al capo, che non facevano però prevedere la gravità del caso.

La disgrazia è accaduta verso le 18 di lunedì quando il Malardi, alla guida della motoretta targata TS 21674, percorreva la via Flavia, diretto verso il dazio, recando sul sellino posteriore il fratello suo Vittorio, di 24 anni. Lo scooterista era giunto all'altezza della Snia Viscosa, quando si è scontrato frontalmente con l'utilitaria-furgone, targata TS 25546 guidata dallo autista Emilio Vidonis, di 26 anni, abitante al numero 2 di via Valmaura. In seguito all'urto, lo scooter si è rovesciato, facendo cadere i due fratelli al suolo, mentre l'automobilista, per l'improvvisa frenata è andato a sbattere con il capo contro il parabrezza riportando lievi lesioni, che sono state medicate e giudicate guaribili in 4 giorni.

I due fratelli sono stati trasportati all'ospedale, dove hanno trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Purtroppo le condizioni di Flavio Malardi sono andate peggiorando di ora in ora e, verso le due lo sventurato giovane è spirato. Le sue spoglie sono state pietosamente deposte all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il Malardi, che era orfano di madre lascia il padre Giuseppe, il fratello e numerosi parenti.

I funerali si svolgeranno, con ogni probabilità, nella giornata di domani.

---

†

In un angolo fiorito di Nervi riposa nell'Eterno Sonno

Maria Antonietta Capellan

«Miretta» per i suoi cari

lasciando, a soli 19 anni, in un dolore senza conforto, la mamma, il suo MAURIZIO che ignora di non averla potuta salvare e la chiama disperatamente, e la famiglia FERRO angosciata, e ne danno il triste annuncio ai parenti e a quanti la conobbero e le vollero bene.

Trieste - Genova
3 aprile 1963

---

†

Il 2 corr. è mancato improvvisamente

Giuseppe Castro

Trattore

lasciando nel più grande dolore il figlio LINO, la nuora ILEANA e l'adorato nipotino GIAMPAOLO, unitamente alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Diego Pollanzi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Aurelio Reiter

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli AURELIO con la moglie ANNY e ANITA con il marito BRUNO TREMEL, l'adorata nipote LAURA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo Manna ed al fraterno amico Primario prof. Lucio Lovisato.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata al nostro affetto

Antonia Mlach

d'anni 72

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO e LUIGI, la cognata GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Pietro Giurco**

si è spento serenamente addì 2 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie con i generi e nipoti (assenti), la sorella, le famiglie GIURCO e GIRALDI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI del compianto

Giovanni Skerl

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gaetano Marrone

la moglie, la nuora, i parenti tutti e gli amici lo ricordano con la tristezza ed il rimpianto di sempre.

3 aprile 1963

Ricorrendo il primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro amata

Jolanda Redivo nata Colucci

La ricordano sempre con immutato affetto, il marito e i figli.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa Pio X.

Nel V doloroso anniversario della morte del

rag. Adolfo Parentin

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, giovedì 4 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 aprile 1963

---

†

La nostra cara Mamma

Eufrosina Sergentini ved. Depolo

ci ha lasciato.

Ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara i figli TEODORO, LUCIA col marito SERGIO ed il figlio MAURO, BENITO con la moglie IDA, ANTONIO con la moglie MARILU' e la figlia LUISELLA, e FULVIO.

Si ringraziano per le cure prestate il Primario prof. D'Agnolo, il dott. Weiss e il medico curante Primario dott. Frandoli.

I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie BON e JACOBACCI - de FUREGONI.

---

† Tragico destino ha troncato la giovane vita del nostro caro

Flavio Mallardi

Angosciati ne danno la triste partecipazione il padre, i fratelli, la cognata, la famiglia TOLLOI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Le COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI si associano al lutto della famiglia per la morte di

Flavio Mallardi

loro addetto.

---

† Il giorno 31 marzo si è spenta serenamente

Luigia Raffaelli ved. Malusà già ved. Lin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti.

Famiglie
LIN - MALUSA' - FISCHLOVITZ

Trieste, 3 aprile 1963

---

† **Antonio Franceschini**

d'anni 81

si è spento il 2 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli VITTORIO, BRUNO (assente), ANTONIO, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Port Chester
3 aprile 1963

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Arrigo Berrani

ringraziano il Prim. prof. dott. Tagliaferro, i medici assistenti e il personale del Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure.

Un ringraziamento particolare alle famiglie Ongaro e a tutti coloro che hanno partecipato alle onoranze.

Partecipa al lutto l'amico cav. ERMINIO ONGARO.

Profondamente commossa per le molte e sentite espressioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Guido Natti

la moglie, anche a nome delle congiunte famiglie NATTI, BLASON, VENIER, ringrazia il Provveditore agli Studi, i Presidi, i Colleghi e gli Alunni delle Scuole «R. Pitteri», d'Avviamento di Servola, «F. Venezian» e «N. Sauro», gli Enti, le Associazioni, gli amici, e tutti coloro che hanno voluto onorare l'Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Norbedo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della indimenticabile

Anita de Rota in Moso

il marito e i congiunti La ricordano con profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 4 corr. alle ore 8 nella Chiesa della Madonna del Rosario.

Nel trigesimo della morte del nostro adorato

Giorgio

la famiglia lo ricorda con immenso affetto.

Una Messa verrà celebrata domani giovedì alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Fam. PICCOLI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 55955

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

LA SETTIMANA DEI MUSEI ITALIANI

Una lezione visiva per ritrovare se stessi

Occasione di serena divulgazione e seminario di studi iniziatici

In un recente articolo pubblicato in occasione della Settimana dei Musei è stata ricordata la necessità di aprire i Musei ad attrattive anche spicciole: ottima idea che rispecchia bene le necessità dell'oggi e del domani. Viviamo in un mondo in cui la pubblicità, meglio se intelligente, è indispensabile: per rompere uno stato di stasi e di apatia ci vogliono iniziative vivaci perchè l'uomo della strada, frastornato dal rumore della vita quotidiana risponde solo a richiami vistosi, originali, stuzzicanti. Ogniqualvolta si tratti l'argomento «Musei» si dà per accettata, dogmaticamente quasi, la necessità di questi Istituti; ma la necessità va dimostrata se non si vuole correre il rischio di offrire il fianco ad una critica.

Qua e là si va sussurrando infatti da tempo che questi polverosi depositi di anticaglie servono solo a giustificare l'attività di una ristretta cerchia di persone che, parlando un linguaggio da iniziati e giustificando il proprio distacco dai problemi vivi della comunità con la necessità degli studi, costituisce un circolo chiuso che rinnova i propri quadri solo per successione e quindi è fine a se stessa. Anche se così fosse, ritengo che una Società che vuole affermarsi civile non potrebbe rinunciare alla vita spirituale, non potrebbe obliare la sua storia. Ma il problema è più vasto.

Osserviamo la strutturazione che la nostra Società va assumendo di giorno in giorno: è una comunità in cui il tempo messo a libera disposizione del cittadino è in crescente aumento: è la società dell'automazione. Dell'impiego del tempo libero ci si occupa già, prospettando soprattutto la vita sociale, la ricreazione all'aperto, il turismo: magnifiche attività che però non sono sufficienti da sole ad aprire nuovi orizzonti alla vita dei singoli. C'è la scuola questo insuperabile strumento per elevare l'essere umano dall'ignoranza; ma la scuola, di necessità è, e sarà sempre più, in ritardo di una generazione. Ultimati gli studi infatti l'individuo si trova in un mondo diverso da quello che ha imparato a conoscere e sente la necessità dell'aggiornamento. I nuovi interessi culturali possono essere alimentati e orientati dalla lettura e dagli Istituti scientifici e artistici. E' qui che s'inserisce il compito dei Musei, visto alla luce di una nuova prospettiva: soddisfare e stimolare gli interessi dei singoli avvicinando il maggior numero possibile di cittadini all'arte e alla storia del passato e del presente, con finalità altamente educative per il passato e formative per il futuro.

Ma l'umanità è ormai abituata ad apprendere visivamente le cose, è abituata al cinema a colori e stereofonico, alla televisione, ai grafici, ai fumetti. Consci e non dimentichi dei nuovi, incancellabili, raggiungimenti tecnici i reggitori dei Musei hanno oggi il dovere di predisporre i futuri piani di azione: la scenografia, la regia, i più moderni raggiungimenti nel campo dell'architettura e dell'arredamento, il gioco delle luci, siano di guida nell'esposizione delle cose più antiche affinchè più facile sia per tutti comprenderne il significato e la storia. E chi possiede quel grande dono che è la cultura lo profonda, a larghe mani perchè ogni essere umano possa esserne partecipe entro i limiti delle proprie capacità; e, soprattutto non si rifiuti la collaborazione di nessuno — purchè animato di buona volontà — da qualsiasi parte venga, perchè la cultura e l'arte sono, come la libertà, concetti universali e patrimonio di tutti.

Altro che depositi polverosi! I musei devono essere luoghi di ritrovo dove lo spirito trovi appagamento e nuovi interessi dove la mente riposi lontana dagli affanni quotidiani e l'uomo possa ripiegare meditativamente su se stesso. Abbiamo tutti bisogno di ritrovare noi stessi! Se da un lato dunque i Musei debbono essere seminari di alta cultura per gli iniziati ci si adoperi però anche affinchè essi possano trasformarsi in piacevoli oasi di serenità per tutti: è questo un compito altamente sociale al quale oggi si deve provvedere. Non occorrono grandi mezzi ma solo una decisa volontà.

Laura Ruaro Loseri

CONFERENZA DEL PROF. ERVINO SLAVICH AL LIONS

L'UOMO AMMALATO NON È UNA MACCHINA GUASTA

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, il presidente prof. Runti ha presentato il nuovo socio dott. Franco Longo, direttore della sede di Trieste del Banco di Roma.

Parlando della intensa attività del Club triestino, il prof. Runti ha posto in rilievo il grande successo ottenuto dal neo costituito centro per la diagnosi del glaucoma diretto in modo encomiabile dall'illustre prof. Carlo Ravasini.

Successivamente ha preso la parola il prof. Ervino Slavich, primario dell'Ospedale civile di Udine, gradito ospite della serata, che ha tenuto una dotta e chiara conversazione su problemi medici di grande interesse.

Il prof. Slavich dopo aver inquadrato la lotta contro le malattie infettive, come era impostata prima della seconda guerra mondiale, ha illustrato in rapida sintesi gli enormi progressi realizzati in appena quattro lustri con l'avvento dei sulfamidici, e subito dopo degli antibiotici e chemioterapici.

Di fronte alle malattie infettive il medico, prima del 1940, non era mai sicuro della vittoria o doveva dichiararsi vinto già all'atto della formulazione diagnostica. L'era degli antibiotici e dei chemioterapici ha consentito un capovolgimento della situazione; così ad esempio la meningite tubercolare, un tempo mortale al 100 per cento, oggi difficilmente sfugge al successo terapeutico completo, e così per molte altre malattie.

Risultati non meno brillanti sono stati acquisiti nel campo degli ormoni, e basta pensare alle insospettate virtù rivelate dal cortisone e derivati, dallo A.C.T.H. anche in campo reumatologico, infettivo, tumorale, leucemie e piastrinopenie incluse.

Farmaci di notevole efficacia si sono rivelati anche gli anticoagulanti e fibrinolitici nelle malattie trombotiche, i gangliopleglci nella cura della ipertensione, i diuretici di derivazione sulfamidica.

Le malattie che attendono ancora concreti risultati terapeutici sono i tumori e l'arteriosclerosi, ma anche in questi campi si sono realizzate delle premesse fervide di promesse con le sostanze «antimitociche», che inibiscono la crescita delle cellule maligne, ed i tentativi chirurgici di ricanalizzazione delle arterie ostruite dai processi di arteriosclerosi.

La durata della vita media dell'uomo si è più che raddoppiata, la mortalità generale ed infantile si è ridotta, e questi successi si devono soprattutto alla lotta contro le malattie infettive e alla disponibilità di farmaci squisitamente «causali», approntati dalla più recente farmacologia.

Si tratta quindi di un bilancio più che lusinghiero. Non è detto con ciò che la vita dell'uomo si profili immune da ulteriori insidie delle malattie infettive o di altre malattie. I germi hanno imparato a difendersi dagli antibiotico-chemioterapici, l'uomo è sottoposto a variazioni delle sue abitudini di vita e nuovi pericoli si intravvedono nelle rapide comunicazioni ntercontinentali aeree, che possono diffondere malattie endemiche nei Paesi afro-asiaciti, nella diffusione della motorizzazione e degli incidenti stradali, nell'impiego a scopo curativo ed industriale delle radiazioni ionizzanti, nell'incremento delle malattie professionali e nel generale crollo delle resistenze nervose dell'uomo sotto l'incalzante ritmo della vita moderna, che lo rende più fragile in senso psico-somatico.

L'organizzazione sanitaria di fronte a questi enormi progressi è però oggi in piena crisi, le specializzazioni rese necessarie per il rapido accumulo di nuove conquiste, la fretta dei giovani medici ad una sistemazione senza adeguati tirocini, la medicina mutualistica che tende ad essere quantitativa e frettolosa, a scapito del lavoro del medico, che deve essere anche qualitativo e richiede ponderatezza di giudizio e riflessione di fronte ad ogni caso anche apparentemente banale, sono altrettanti fattori che creano pericolosi squilibri tra l'attività richiesta e concessa.

«L'uomo ammalato non è solo una macchina smontabile — ha concluso il prof. Slavich — ma è anche un essere spirituale in cui le malattie danno risonanze psichiche profonde e in cui la malattia di un singolo organo può avere ampi consensi funzionali anche in altri organi e apparati. Oggi, più che mai, è necessario che la preparazione medica non sia solo strettamente specialistica, ma attinga la sua forza fondamentale da una solida base di medicina interna che è la più adatta a creare una mentalità capace di tenere nel giusto conto e sempre presente l'unità dell'uomo ammalato nelle sue varie manifestazioni, sia organiche che funzionali e nervose».

Vendita natanti con licitazione privata

Il Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste rende noto che saranno prossimamente alienate al miglior offerente, a mezzo di licitazione privata, in lotti separati, due motobarche ed un motoscafo (lunghezza rispettivamente ml. 5,20 con motore Jap a benzina da 4 HP; ml. 12,45 con motore Alfa Romeo 313 MA a gasolio da 90 HP e ml. 7,60 con motore Ford a benzina da 50 HP circa) già in dotazione all'Officina Navale M. M.

Coloro che avessero interesse all'acquisto dei natanti di cui sopra sono invitati a comunicare il loro nominativo ed il loro indirizzo, entro e non oltre il giorno 20 aprile p. v., alla Direzione delle Finanze del C. G. G., via XXX Ottobre 2, Trieste, presso la quale potranno altresì attingere ogni notizia utile al riguardo avendo sin d'ora presente che il prezzo-base per i sopra descritti natanti è stato stabilito, rispettivamente, in lire 40.000, 450.000, e 125.000.

Riunione al C.U. degli ufficiali in congedo

Domani, alle ore 19, nella sala riunioni del Circolo ufficiali di Presidio in via Università 8, gentilmente concessa, il capo Gruppo UNUCI terrà una riunione degli ufficiali in congedo per informarli nei riguardi dell'addestramento e promozioni al grado superiore. Sono pregati di intervenire numerosi specialmente gli ufficiali giovani.

Personale di Lucano alla Sala comunale

Domani pomeriggio alle ore 18 sarà inaugurata nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra personale dell'anziano pittore concittadino Piero Lucano. Egli espone una trentina di opere che descrivono il mondo del Carso e della Val Canale con quella maestria coloristica che tutti riconoscono al valoroso artista. La personale rimarrà aperta fino al 16 aprile dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle 20. Nei giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

Rimandata la conferenza su «Televisione a colori»

L'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana comunica che la conferenza del chiarissimo prof. Franco Cappuccini sulla «Televisione a colori», che doveva aver luogo questa sera nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, è stata rimandata a data da destinarsi causa l'indisposizione dell'oratore.

Cronache della televisione

ESAURIMENTO NERVOSO DEL SECONDO PROGRAMMA

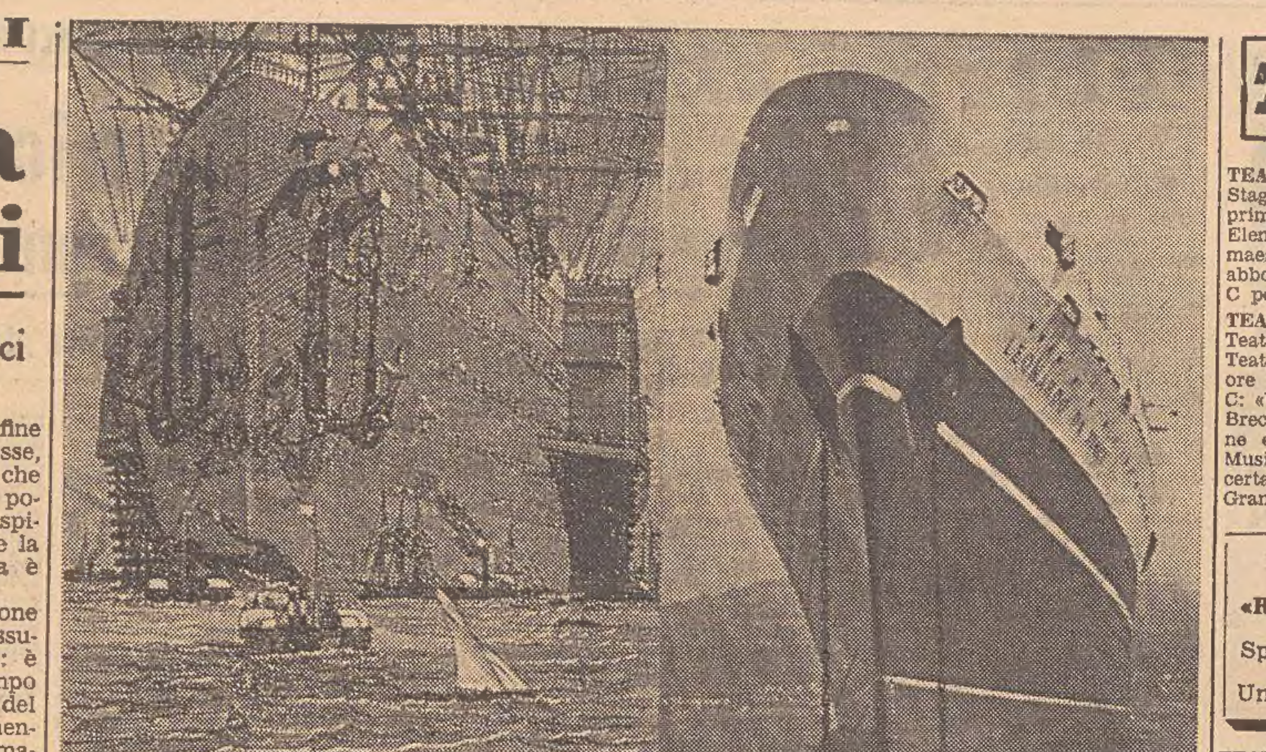
Come noi, qui in terra, dedichiamo al riposo e alle pie meditazioni la domenica, così lassù, nell'indistinto pianeta della televisione, c'è chi dedica al riposo o ad altre cure gelosamente private, il martedì. Ieri dunque tradizionale serata di magra. C'era da una parte la solita «Tribuna elettorale», di cui si è postillato qualche giorno addietro in termini non del tutto accomodanti; e c'era poi un'operina, «Medico suo malgrado», musicata da Salvatore Allegra sul libretto di Alberto Donini, ricavata dall'omonima e famosissima commedia di Molière. Circa i valori musicali e artistici del lavoro dobbiamo confessare la nostra inadeguatezza ad esprimere un giudizio di merito. E quanto al grado di piacimento che esso può aver suscitato nel gusto del pubblico non specializzato, ci troviamo pur sempre nell'area del calcolo delle probabilità. Queste ad ogni modo erano le trasmissioni del primo programma.

Nel secondo si dava invece il telefilm americano «Un uomo importante». L'uomo importante è un certo Arturo. Costui entra un giorno in ospedale per smaltire, salvo errori, un esaurimento nervoso. E qui gli nasce la passione per i medici e la medicina, tanto che, una volta guarito, egli acquista uno stetoscopio e si atteggia a dottore. Tutti, non si sa bene per quale misteriosa perversione mentale, lo prendono sul serio e lui può fare i suoi comodi, scorrazzando per le corsie della clinica, assistere i malati, farsi riverire dagli infermieri e sentirsi insomma la persona importante che ha sempre sognato di essere.

Ai fanciulli un po' svegli non sarà difficile immaginare come vadano poi a finire le cose con questa ennesima versione di «picchiatello» in ritardo. Ad un certo punto lo scoprono e arriva il poliziotto sospettoso e inflessibile che vorrebbe impartirgli la meritata punizione. Ma siccome c'è una giustizia anche nella morale dei telefilm americani, ecco che perfino il poliziotto finisce per comprendere che se qualcuno merita la prigione questi altri non è che lo sceneggiatore della storia, di cui il povero Arturo è soltanto la vittima incolpevole. Incolpevole e non «importante» come suggerisce il titolo, perchè di importante qui non esiste che l'arbitrarietà del giudizio sul grado di intelligenza dello spettatore medio.

Se ciò può essere di qualche conforto, annunciamo per stasera un materiale di qualità migliore. Il primo metterà in mostra il suo numero di «Almanacco», cui farà seguito il racconto mensile della serie «Vivere insieme» intitolato «Il lavoro di lei»; il secondo ha in programma un atto di Antonio Fogazzaro: «Il ritratto mascherato» con Elena Zareschi, e il concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Ber.



1870: la previsione di Giulio Verne del super-transatlantico. (da «Una città galleggiante») — 1963: la realtà dopo quasi un secolo: il grande scafo della turbonave «Leonardo da Vinci»

PICCOLA STORIA DI UN GENERE NUOVO: LA «SCIENCE FICTION»

Dalla follia di Poe al raziocinio di Verne

«Tutto ciò che un uomo può immaginare altri uomini saranno capaci di realizzare»

Nell'arco di tempo di cento anni la fantascienza si è nutrita della follia di Poe, si è sviluppata attraverso il raziocinio di Verne ed è infine esplosa, come una girandola luminosa, con Wells ed i contemporanei.

A stretto rigor di termini Poe non può essere considerato quale autore di fantascienza. Macabre, lugubri, pessimistiche al cento per cento le sue opere, i suoi «racconti straordinari», indipendetemente dal loro intrinseco valore letterario, appartengono piuttosto al regno dell'orrore. Dalle sue creazioni deriverà più tardi la scuola introspettiva kafkiana che avrà la massima espressione nel famoso «Processo». La tragicità, la necrofilia, la brama di annichilimento, ovunque presenti nella produzione del bostoniano, dovuti (è risaputo) all'esistenza travagliata del poeta, alle tare ereditarie, all'alcoolismo imperante nella famiglia del triste autore del «Corvo», indussero Baudelaire a chiamarlo il «poeta maledetto».

Tuttavia, sia pure indirettamente, egli influì sulla letteratura fantastica che sarebbe sorta più tardi ed è fuori discussione che alcuni suoi racconti, quali ad esempio «Il manoscritto trovato in una bottiglia», «Il caso del signor Valdemar», «Rivelazione magnetica», «La maschera della morte rossa», «Il pozzo ed il pendolo», «Gordon Pym», portano già le caratteristiche peculiari della fantascienza psicologica. Vi è presente un simbolismo non occulto, una chiara allusione alla lotta sostenuta dal poeta contro la realtà della vita che lo circonda e che disperatamente rifiuta. Un contrasto che si conclude fatalmente con l'autodistruzione, una inesorabilità magistralmente descritta nel celebre racconto «La maschera della morte rossa».

Allan Edgar Poe, nato nel 1809 morì non ancora quarantenne, vittima di quell'alcool a cui aveva fatto troppe volte ricorso in vita sua. In una storia della fantascienza le sue opere non possono non venir ricordate, perchè in fondo costituirono la fonte principale di quell'orrore che qualche volta fa capolino nelle pagine di parecchi autori.

Ben diverso sia per carattere che per temperamento fu l'antesignano per eccellenza della letteratura fantascientifica: Giulio Verne. Verne nacque a Nantes l'8 febbraio 1828. Figlio di un avvocato, assolse nella città natale gli studi liceali e s'avviò sulle orme paterne allo studio delle pandette, ma il suo spirito irrequieto lo portò a Parigi, poco più che ventenne. Ivi ebbe modo di frequentare la casa di Dumas, dove il robusto mulatto, autore de «I tre moschettieri», serviva agli amici colossali frittelle preparate dalle sue stesse mani color di cacao. Tra una frittella e l'altra Verne divenne buon amico di Alessandro Dumas figlio, in collaborazione del quale compose alcune commedie ed operette. Era il tempo del romanticismo declinante e del verismo nascente. Verne s'inebriava di Poe e di Shakespeare, ma il teatro non era fatto per lui. Dopo vari e vani tentativi abbandonò sfiduciato i lavori teatrali pur continuando a coltivare numerose amicizie utili alla sua vocazione letteraria. Si sposò con una vedova e divenne un onesto agente di cambio. Probabilmente avrebbe continuato a trattare affari di borsa se non avesse avuto una grave perdita finanziaria. L'incontro poi, con i due fratelli Arago, l'uno viaggiatore e naturalista, l'altro famoso astronomo, segnò un brusco cambiamento della sua vita, spingendolo ad iniziare la stesura di quei «viaggi straordinari» che sarebbero stati la fonte della sua fortuna. Nel 1862, sul settimanale «Magazin d'education et de recreation», a puntate fu pubblicato il primo di tali viaggi: «Cinque settimane in pallone».

Fu un successo strepitoso. Un successo consolidato dall'amicizia, non priva di materiali interessi, che gli dimostrò l'editore Hetzel, a lui legato più tardi da un contratto ventennale.

Tutta l'opera di Verne è compresa in 104 volumi. Egli ebbe un concetto romantico e nello stesso tempo realistico sia della scienza che della vita. In tutti i suoi libri mantenne le invenzioni nel limite di un possibilismo basato su elementi scientifici. Quindi a ragione fu giudicato un divulgatore delle scienze.

I suoi numerosi scritti, pervasi da un sano e fine umorismo echeggiante Dickens, esercitarono una grandissima influenza sulle generazioni che seguirono ed i suoi libri sono rimasti sempre attuali. Le previsioni fatte sul futuro del mondo tecnico-scientifico hanno qualcosa di sbalorditivo. La meticolosità del suo lavoro è rimasta proverbiale. Amava raccogliere dati astronomici non solo dai libri ma direttamente anche dagli scienziati. Alla sua morte fu trovato uno schedario formato da 25 mila schede catalogate con grande cura. Egli tempestava di lettere esploratori, uomini di scienza e tecnici, per raccogliere la più vasta messe di dati e cognizioni possibile sui più disparati argomenti. Il risultato di questo ciclopico lavoro non emerge soltanto dalla immensa popolarità delle sue produzioni (i libri verniani sono stati tradotti praticamente in tutte le lingue), ma nelle sorprendenti previsioni fatte.

Egli previde l'automobile ed il carro armato («La casa a vapore»); immaginò il sottomarino, la batisfera e l'alimentazione a base di alghe marine («Ventimila leghe sotto i mari»); l'aviazione, l'elicottero ed i satelliti artificiali («Robur il conquistatore»); i cannoni a lunga gittata ed i missili teleguidati («I cinquecento milioni della Begun»); la bomba atomica («Di fronte alla bandiera»); la navigazione siderale («Dalla Terra alla Luna»); il cinema parlato, la televisione, i reticolati elettrizzati («Il Castello dei Carpazi»); i supertransatlantici, le materie plastiche e persino la competizione tra russi ed americani.

«Tutto ciò che un uomo è capace di immaginare, altri uomini saranno capaci di realizzare — scriveva — ma tutto quello che la mia mente immagina è al disotto della realtà perchè verrà il giorno in cui le realizzazioni della scienza supereranno quelle dell'immaginazione».

Negli ultimi anni della sua vita l'ottimismo verso le conquiste della scienza non diminuì, ma aumentò in lui il dubbio verso gli uomini.

«La grande malattia dell'uomo moderno — lasciò scritto — è determinata dal fatto che i costumi si trovano in ritardo con la scienza e l'uomo finirà col diventare infantile davanti alle straordinarie forze che egli stesso ha scatenato».

Oggi, a distanza di sessanta anni non vi è persona saggia che non possa sottoscrivere una simile profonda verità. Oggi, a distanza di tanti anni dalla sua morte Verne rimane ancora uno scrittore «vivo».

Il successo dell'opera narrativa e divulgativa di Verne è, in parte, anche dovuto alle particolari condizioni in cui, nel secolo scorso, ebbe a trovarsi la umanità di fronte alle continue scoperte ed invenzioni, alla crescente fiducia sulla capacità della scienza di eliminare i mali che affliggono l'uomo. Già nel 1862 Camillo Flammarion, famoso astronomo, aveva pubblicato la celebre «Astronomia popolare» a cui fece seguito la «Pluralità dei mondi abitati», preparando un terreno fertilissimo alla seminagione verniana. Verne poi ebbe l'appoggio indiretto, inconsapevole di altri autori più o meno noti attratti dal nuovo genere di narrativa. Nel 1865 Alessandro Dumas dà alle stampe «Un viaggio sulla Luna», nel quale idea delle radiazioni antigravità per far viaggiare nello spazio le astronavi, ma il libro cade fra l'indifferenza generale. Nello stesso anno de Parville pubblica «Un abitante di Marte», mentre nel 1882 esce il lavoro di Percy Gray «Al di là dello Zodiaco», in cui viene sfruttata la gravità negativa (apergia) per i viaggi fino a Marte. Faur e Graffigni, nel 1889, pubblicano «Le avventure d'uno scienziato russo» seguiti da Kurt Lasswitz con il suo classico «Su due pianeti», storia basata su invertiti e su fantastici atomi cosmici.

L'importanza di questi autori sta nel fatto ch'essi, a poco a poco, s'allontanano dalla linea seguita da Verne, una linea cioè tendenzialmente scientifica. Verne previde ciò che effettivamente era nella possibilità della scienza del momento. Nelle opere dei predetti c'è un più libero corso della fantasia e le idee, non più imbrigliate da schemi, programmi od obiettivi prefissati acquistano maggior vigore ed impeto.

Sorge l'anno 1895. In Inghilterra il prof. H. G. Wells, dopo due trattati di biologia pubblica il suo primo romanzo con un titolo inusitato ed attraente: «The time machine», la macchina del tempo. E' un capolavoro che ottiene un enorme successo.

Ma nessuno sospetta che quel libro rappresenta l'atto ufficiale di nascita della fantascienza moderna, quella fantascienza che va da Haggar ad Assimov, e che pur non rinnegandola si scosta dalla tetra grandezza di Poe, nè tiene troppo conto del rigido schematismo di Verne.

Ed in ciò, come vedremo in seguito, Wells sarà la massima espressione.

Luigi Berto

LE CONFERENZE

Questa sera, mercoledì 3 aprile, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicato all'avvincente tema: «Cittavecchia ieri e oggi». In questa seconda delle tre serate che saranno dedicate all'argomento, il prof. Rutteri, parlerà, in particolare, dell'affascinante itinerario: «Cittavecchia alta ieri e oggi». Anche in questa seconda conferenza che si ricollega alle precedenti promosse annualmente dall'Ente, l'Università Popolare si propone di tener vivo nei concittadini, attraverso uno dei suoi più validi ed insigni collaboratori, l'amore per i ricordi più cari di casa nostra ed il piacere di seguire attraverso immagini vecchie e nuove l'evolversi, l'ampliarsi ed il rinnovarsi della nostra città. Secondo la sua abitudine l'oratore integrerà la sua narrazione con la proiezione di numerosissime diapositive di particolare interesse. L'accesso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Questa sera il prof. Luigi de Nardis, docente di letteratura francese all'Università di Milano, terrà per la Associazione culturale italo-francese l'annunciata conferenza sul tema «Intorno al realismo di Stendhal». La manifestazione si svolgerà nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, con inizio alle ore 19.

Domani al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Giuseppe Barbieri, dell'Università di Firenze, terrà l'annunciata conferenza sul tema «I grandi paesaggi e le civiltà della terra». La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni luminose. Autore d'importanti pubblicazioni scientifiche, il prof. Barbieri è ben conosciuto ed apprezzato a Trieste per aver insegnato alla nostra Università, quale titolare alla cattedra di geografia economica. L'interessante conferenza di domani, che svolge un argomento mai prima trattato in una pubblica manifestazione a Trieste, è inclusa nel programma della sezione scientifica del C. C. A. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo; il pubblico potrà intervenire liberamente.

Venerdì 5 corr. alle ore 16.30, all'albergo Excelsior l'illustre avv. Enzo Morgera parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «Considerazioni sul libero amore».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Oggi, alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «La bella Elena», di J. Offenbach. Direttore il maestro Mario Bugamelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento C: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo.

GRATTACIELO
«Russia sotto inchiesta»
Spettacolare Agfacolor
Un film ECCEZIONALE

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento C, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo»», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Oggi, alle ore 16: «Il berretto a sonagli», di Pirandello.

Teatro Stabile di Prosa
STASERA alle ore 21 per il turno di abbonamento «C»
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht

ARCOBALENO. 16: «La smania addosso». Brillante, divertente come sempre inimitabile, con Vittorio Gassman, Gerard Blain, Annette Stroyberg, Nino Castelnuovo e Gino Cervi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Cronaca di un assassinio». L'esposizione agghiacciante, minuto per minuto, di un delitto a pagamento, con Allen Baron e Molly McCarthy. Viet. ai minori di 14 anni.

FENICE. 15: «Budda». In cinemascope technicolor. Per la prima volta sullo schermo la vita di colui che visse 500 anni avanti Cristo, in uno spettacolo eccezionale e indimenticabile.

GRATTACIELO. 16: «Russia sotto inchiesta». Spettacolare agfacolor. Un film che rivelerà la Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin». Un film piacevole, divertente, spiritoso, con Jean Claude Brialy, Jean Pierre Cassel e Geneviève Grad.

SUPERCINEMA. 16. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperato successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni

ALABARDA. 16: «La donna degli altri è sempre più bella». Un film piccante e spassosamente irresistibile, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Walter Chiari, Sandra Mondaini, Maria Grazia Buccella e tanti altri ancora. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: «La steppa». Capolavoro di A. Lattuada in cinemascope e technicolor, con M. Vlady, D. Spallone e C. Vanel.

CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962. Seconda settimana di eccezionale successo.

CRISTALLO. 16.30: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito), in cinemascope technicolor. Dalla geisha allo streap-tease. Una affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Voglio essere tua». Un film piacevole ed affascinante, con Ava Gardner e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il segno di Venere», con Sofia Loren, Vittorio De Sica, Franca Valeri e Peppino De Filippo.

IMPERO. 16. L'atteso capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. La storia di un grande amore, due superbe interpretazioni in un commovente e drammatico film austriaco. I visione assoluta.

SUPERCINEMA
Continua con immutato successo il film
La donna nel mondo
(«Eva sconosciuta»)
il clamoroso successo di
G. JACOPETTI
In technicolor

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Il trionfo di Robin Hood». Colorscope, con D. Burnett e G. Scala. Ardimentose avventure dell'eroe invincibile.

MODERNO. 16.30: «Il falso traditore». In technicolor, con William Holden, Lilli Palmer e Hugh Griffith. Una magnifica storia d'amore sullo sfondo di una incredibile operazione di spionaggio.

VIALE. 16: «Pistola nuda», con John Bromfield e Coleen Gray. Un pistolero che usava tutti i mezzi per ottenere ciò che voleva.

VITTORIO VENETO. 14.15. In technicolor: «La strada a spirale», con R. Hudson, B. Yves e G. Rowlands. Un'appassionante storia d'amore.

ABBAZIA. 16: «I briganti italiani». Divertente e appassionante film, con V. Gassman, E. Borgnine, R. Schiaffino e K. Jurado.

ALCIONE. 16.15. In technicolor: «La spada magica», con Basil Rothbon ed Estelle Windwood. Nessuno fermò i sette più audaci cavalieri di ogni tempo. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16.30: «L'isola dei disperati», dramma di un campo di concentramento giapponese. In cinemascope, con Carl Mohner e André Morell.

ARISTON. 16: «Dai Johnny, dai». Solo oggi una scapigliata vicenda di allegria, musiche e canzoni di Celentano, A. Freed, J. Clanton, ecc.

ASTORIA. 16, ultima 21. Due film: «Berlino Est, passaporto falso» drammatico, e: «La valle degli alberi rossi», avventuroso.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «I due della legione». Domani: «I moschettieri del mare».

IDEALE. 16: «A cavallo della tigre». Divertentissimo e originale interpretazione di Nino Manfredi, Mario Adorf e Valeria Moriconi.

LUMIERE. 16: «Benito Mussolini: anatomia di un dittatore». E' più che un documentario, è la storia di tutti noi.

Venerdì sarà ospite della Dante Alighieri la marchesa Ludovica Niccolini, presidente del Lyceum di Firenze, la quale parlerà alle ore 19 nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» sul tema «La principessa Belgioioso e Alfred De Musset». La marchesa Niccolini, la quale è una discendente della principessa di Belgioioso, ha rinvenuto nell'archivio di famiglia, la corrispondenza della sua bisnonna con il grande poeta francese, ed esporrà le impressioni e le osservazioni che la sua anima sensibile di donna e di studiosa, ne ha saputo trarre.

Pesca di beneficenza. Sabato pomeriggio nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani sita in via S. Pellico 2, si è inaugurata con lusinghiero successo una ricca pesca di beneficenza organizzata dalla Sezione femminile. La manifestazione resterà aperta ancora per alcuni giorni, ogni pomeriggio dalle 17 alle 20.

MARCONI. 16: «Mister Brown contro l'Inghilterra». Brillante e divertente film Warner, con Terry Thomas e Peter Sellers.

NOVO CINE. 16: «Desiderio sotto gli olmi», la più grande interpretazione di Sofia Loren e Anthony Perkins.

RADIO. 16: «Mai di domenica». Un film eccezionale, con Melina Mercoury e Jule Dassin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «L'assalto del quinto battaglione».

VOLTA: «Konga», film spettacolare, con Marco Jones e Clair Gordon.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Domani al GRATTACIELO

OGGI ALL'ALABARDA

Un film piccante e spassosamente irresistibile:

La donna degli altri è sempre più bella

con

UGO TOGNAZZI — RAIMONDO VIANELLO
WALTER CHIARI — SANDRA MONDAINI
MARIA GRAZIA BUCCELLA e tanti altri ancora

Vietato ai minori di 14 anni

SPETTACOLI

«LA BELLA ELENA» QUESTA SERA AL VERDI

Offenbach nell'allestimento di Becher

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione de «La bella Elena» di Jacques Offenbach che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, avrà luogo questa sera alle ore 21.

Un dovizioso e fantastico allestimento scenico, appositamente creato da Gianrico Becher, farà da cornice a questo spettacolo d'eccezione che, diretto dal maestro Mario Bugamelli, avrà per interpreti una fitta schiera di cantanti-attori e di attori-cantanti, quali Gianna Galli protagonista, Alvinio Misciano, Paolo Montarsolo, Marina Cucchio, Gianbruna Rizzardini, Marisa Zotti, Claudio Bandelli, Mario Basiola, Fernando Jacopucci, Elisabetta Bonino, Liliana Saetti, Cesare Bettarini, Enrico Dezan, Piero Nuti, Gualtiero Rispoli.

Vi partecipano inoltre il coro istruito dal maestro Giorgio Kirschner ed il corpo di ballo, opportunatamente rinforzato, del Teatro Verdi, guidato da Carlo Faraboni. La regia è affidata ad Alessandro Brissoni.

Lo spettacolo verrà replicato domani, in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita odierna, s'inizia stamane quella per la rappresentazione di domani sera.

Prosegue al C.U.C. la personale di Pudovchin

Il Centro Universitario Cinematografico presenta giovedì alle 16 e alle 21.15 al Supercinema il secondo film del ciclo dedicato al regista russo Vsevolod Pudovchin: «Tempeste sull'Asia» (1928). Precederà il film un cortometraggio di Lele Luzzati, l'apprezzato scenografo di «Un uomo è un uomo», vincitore ai festival internazionali di Annecy e di Rimini: «I paladini di Francia».

Il pianista Pollini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti suonerà il pianista Maurizio Pollini. Il programma comprende la Fantasia cromatica e fuga di Bach, la Fantasia in do min. e la Sonata in do min. di Mozart, la Sonata «quasi una fantasia» in do diesis min. di Beethoven, la Sonata in la magg. di Schubert e la Sonata in mi bem. magg. «Das Lebewohl» di Beethoven.

Questo giovane pianista ritorna a Trieste dopo qualche anno, e l'attesa per riascoltarlo è vivissima poichè l'artista, conseguito tre anni or sono il primo premio assoluto al concorso Chopin a Varsavia ha interrotto la sua attività per poter ripresentarsi al suo pubblico dopo un severo perfezionamento durante il quale ha voluto pure seguire un corso con Benedetti Michelangeli.

Nei giorni 6, 7, 8 aprile 1963, dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 21 si terranno nella sede sociale di via S. Pellico 2 le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani M.O. Fratelli Visintini.

OGGI All'EXCELSIOR

Da DOMANI all'ARCOBALENO

IMMINENTE A TRIESTE

IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM

AI GIUDICI POPOLARI DEL PROCESSO D'APPELLO CONTRO FENAROLI, GHIANI E INZOLIA

Pezzo per pezzo il Presidente ricompone il tragico mosaico del delitto di via Monaci

La Difesa segue molto attentamente l'esposizione del dott. Nicola D'Amario nella speranza di trovarvi qualche punto oscuro onde poter chiedere la riapertura dell'istruttoria dibattimentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Con voce pacata, quasi impersonale, il Presidente della Corte di Assise di Appello, dott. Nicola D'Amario, ha iniziato oggi ad informare i giudici sul «giallo di via Monaci». E' stata una esposizione minuziosa, quasi pignola, seguita con attenzione dai giurati che, ufficialmente, dovrebbero essere, fino ad oggi, all'oscuro dei fatti per i quali si sta celebrando il processo nei confronti di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, i primi due condannati all'ergastolo in Corte di Assise, per aver ucciso Maria Martirano, il terzo assolto per insufficienza di prove e quindi in libertà, ma con il pericolo di essere condannato, in quanto contro la sua assoluzione ha ricorso il Pubblico Ministero, dott. Giuseppe Mauro, che durante il processo di primo grado aveva chiesto la condanna al carcere a vita anche per l'ex commerciante siciliano.

La relazione del Presidente, secondo le più rosee previsioni dovrebbe prolungarsi per quattro udienze. Il materiale che si è accumulato dal giorno in cui fu uccisa Maria Martirano ad oggi, occupa dalle sei alle settemila pagine, ed anche se il magistrato vorrà solo informare i giurati sui punti essenziali, è probabile che la sua esposizione occupi perlomeno altre tre udienze.

E' evidente che i difensori avrebbero notevoli vantaggi se la relazione del Presidente lasciasse alcuni punti oscuri. Gli avvocati, infatti, avrebbero buon gioco nel chiedere ulteriori indagini, citazione di nuovi testi, in due parole, la rinnovazione del dibattimento, per chiarire gli argomenti che potrebbero essere stati lasciati in ombra dal dott. D'Amario. Il Presidente è fermamente intenzionato a limitare le nuove indagini e per questo intende dare ai giurati tutti i chiarimenti possibili a costo di impiegare quattro lunghe udienze. E' una battaglia sottile, che può forse sfuggire, ma è altrettanto delicata ed importante. I contrasti, infatti, diventeranno accesi quando sarà il momento di ottenere che sia, in certo senso, riaperte le indagini sulla misteriosa uccisione di Maria Martirano. Soltanto riaprendo la istruttoria dibattimentale, i difensori di Fenaroli e Ghiani hanno la possibilità di strappare i loro clienti alla condanna allo ergastolo.

Si è iniziato con circa un quarto d'ora di ritardo sul «ruolino di marcia», alle 9.45 circa. Il Presidente ha dato lettura di un telegramma dell'on. Cesare Degli Occhi il quale, impegnato nella battaglia elettorale, non ha potuto prendere parte alla udienza di oggi. La Difesa di Carlo Inzolia, per questa udienza è rimasta sulle spalle del figlio dello on. Cesare, Adamo Degli Occhi.

«Con sentenza 11 febbraio 1960 — ha iniziato il Presidente — il giudice istruttore della IV sezione presso il Tribunale di Roma, in parziale difformità dalle richieste del P. M., rinviò al giudizio della Corte di Assise di Roma, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia per rispondere: 1) di omicidio premeditato in persona di Maria Martirano, moglie di Fenaroli, a scopo di rapina e truffa; Inzolia per aver partecipato alla elaborazione del piano criminoso e procurato lo esecutore materiale del delitto nella persona di Raoul Ghiani; quest'ultimo per aver eseguito materialmente il crimine, portandosi da Milano a Roma, dove, nottetempo, si introdusse, mediante l'inganno, nella abitazione di via Ernesto Monaci 21 per consumare l'omicidio.

«Raoul Ghiani — ha proseguito il magistrato — si introdusse fraudolentemente nella abitazione di via Monaci e profittando del fatto che Maria Martirano era sola e incapace di opporgli valida resistenza, l'aggrediva e ne cagionava la morte mediante strangolamento».

Il Presidente ha quindi enumerato tutte le aggravanti contestate ai tre imputati: quella prevista per chi approfitta delle circostanze di tempo e di persona tali da ostacolare la difesa; quella prevista per chi commette un reato abusando della ospitalità, quella — contestata soltanto a Fenaroli — per aver organizzato e diretto il piano criminoso.

I tre imputati devono inoltre rispondere del furto dei gioielli avvenuto nella casa del delitto. Giovanni Fenaroli — secondo l'accusa — è anche imputato di tentata truffa nei confronti della società di assicurazioni: «Per avere nella sua qualità di procuratore generale di Maria Martirano — dopo aver concluso con la Compagnia di Assicurazioni Generali un contratto di assicurazione contro gli infortuni della stessa, le cui clausole prevedevano tra l'altro il caso di omicidio a scopo di rapina — compiuto atti idonei a procurarsi l'ingiusto profitto del capitale assicurato pari a 150 milioni di lire, previa induzione in errore degli impiegati responsabili della Compagnia, mediante artifizi; per avere inoltre cagionato volontariamente la morte di Maria Martirano in circostanze e con modalità di esecuzione tali da far ritenere che l'omicidio fosse stato commesso da estranei a scopo di rapina. Giovanni Fenaroli deve anche rispondere di falso per aver firmato in Roma, il 13 marzo 1958, una dichiarazione con il nome di Maria Martirano, con la quale si comunicava all'assicurazione di sostituire il proprio marito ai benefici indicati nel contratto.

L'accusa nei confronti di Giovanni Fenaroli non si concluse a questo punto. Il geometra di Airuno è anche accusato di aver alterato le date di un cartellino redatto da un funzionario dell'Azienda di Stato dei telefoni, relativo a una conversazione telefonica interurbana effettuata da Milano a Roma alle 8.37 del 9 settembre 1958, in modo da far apparire 8 anzichè 9 nell'indicazione del giorno della conversazione.

Con la sentenza istruttoria, il magistrato inquirente assolse Egidio Sacchi dal reato di falsa testimonianza con la formula «perchè il fatto non sussiste», anche per il fatto che questi, ritrattò quanto aveva detto di errato.

«L'11 giugno 1961 — ha proseguito il Presidente della Corte di assise di appello — la Corte di assise di Roma, dopo un lungo dibattimento, ritenne Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani responsabili di omicidio premeditato nei confronti di Maria Martirano e li condannò all'ergastolo. Fenaroli, inoltre, ebbe 5 anni di reclusione per il furto dei gioielli ai danni della sventurata signora di via Monaci, e Ghiani altri quattro anni per lo stesso reato. Un anno e sei mesi fu la pena per Fenaroli, responsabile di tentata truffa ai danni della Compagnia di assicurazioni; un anno e quattro mesi per lo stesso reaanni e due mesi di reclusione to ebbe Ghiani. Il geometra fu condannato inoltre ad altri due per il reato di falso in scrittura privata e falso in atto pubblico.

«Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli — ha continuato con voce calma il Presidente — furono condannati complessivamente all'ergastolo per omicidio premeditato e aggravato. Carlo Inzolia fu invece assolto dall'accusa di concorso nello stesso reato, per insufficienza di prove, e scarcerato. La sentenza fu tuttavia impugnata dal Pubblico Ministero per quanto riguarda l'assoluzione di Carlo Inzolia e da tutti e tre gli imputati. La causa — ha detto il Presidente concludendo il preambolo — è ora all'esame di questa Corte».

Il dott. D'Amario ha quindi iniziato una minuziosa esposizione dei fatti risalendo all'11 settembre 1958, giorno in cui Maria Viti, domestica presso casa Fenaroli, recatasi a prestare i suoi servizi alle 8.30 del mattino, non ebbe alcuna risposta al prolungato suono del campanello della porta.

Il P. M. incaricato dell'inchiesta per il delitto, al primo esame trovò che la casa appariva in completo disordine. Non furono trovate impronte digitali. Il cadavere giaceva sul lato destro della cucina fra il tavolo e l'armadio, riverso sul fianco destro, con la testa rivolta alla porta.

A questo punto il Presidente ha interrotto l'esposizione mostrando ai giudici le foto della abitazione di Maria Martirano e quella del cadavere.

«La rigidità cadaverica — continua il dott. D'Amario — era in atto. Sul corpo si notavano macchie cianotiche. La serratura della porta di entrata non presentava segni di effrazione, mentre la stanza da letto era nel più completo disordine. Furono trovate due buste contenenti ciascuna cinquecentomila lire. Sul letto si trovavano alcuni oggetti alla rinfusa, sette borsette da donna, una vestaglia, un portamonete aperto, un accendino e un borsellino vuoto. Su un mobile fu trovato un portacenere con un mozzicone di sigaretta».

Il Presidente mostra ai giudici le foto della stanza di Maria Martirano e l'avvocato Giuseppe Pacini chiede di prendere visione. Il giudice a latere dott. D'Ottavi, quindi, legge il verbale di sopralluogo della polizia e quindi quello del magistrato intervenuto in un secondo tempo.

AUGENTI: «Parliamo delle polizze di assicurazione. Perchè non facciamo vedere le fotografie della camera con le polizze per terra?».

PRES.: «E parliamo anche delle polizze. Soltanto dal verbale del magistrato — continua il Presidente — si ha notizia che a terra in camera da letto furono rinvenute ben 13 polizze di assicurazione di cui 12 sulla vita. Sette polizze, per un importo modesto, erano state contratte nel 1942 e nel '47 a nome di Fenaroli e di Maria Martirano. Altre cinque per 35 milioni sulla vita di Giovanni Fenaroli, beneficiaria la moglie; la tredicesima era contro gli infortuni intestata a Fenaroli».

Il dott. D'Amario quindi si interessa ai risultati dell'autopsia su Maria Martirano, ponendo l'accento sul fatto che i periti stabilirono che la morte era avvenuta alle 1.30 circa dell'11 settembre. «Il giudizio medico-legale sull'ora della morte — a parere dei sanitari — è sempre tuttavia approssimativo». «La morte — ha continuato il Presidente — era avvenuta per strozzamento provocato dalla stretta di entrambe le mani. La mancanza di segni rilevanti, l'ordine delle vesti, faceva pensare alla assoluta assenza di colluttazione. Un capello, lungo 18 centimetri, trovato in cucina, non apparteneva alla vittima».

«In relazione alla perizia medico-legale — ha rilevato poi il Presidente D'Amario — Fenaroli presentò una consulenza tecnica del prof. Frache, il quale ha sempre sostenuto, in base a una sua personale ricostruzione del crimine, che il delitto fu compiuto da più persone. Secondo una perizia del prof. Giovanni Di Gaetano, per Raoul Ghiani, l'ora della morte doveva risalire alle 3.30-4.30 (quando cioè il treno che, secondo l'accusa Ghiani aveva preso dopo il delitto, era già partito da Roma).

Dopo venti minuti di sospensione il Presidente prosegue ricordando che il giudice istruttore nel corso delle indagini fu sempre affiancato dal P. M. e questa procedura ha provocato le proteste dei difensori che ne hanno fatto motivo di appello.

Dopo aver relazionato sull'arrivo di Fenaroli a Roma quando egli fu informato dal cognato Luigi della morte della moglie, il presidente ha fatto un quadro del mondo di Maria Martirano e di suo marito. «Maria Martirano, nata a Trepuzzi nel 1909, intratteneva buoni rapporti con i fratelli Luigi di 56 anni e Gaetano di 49. Frequentava la sorella Anna e di tanto in tanto la sorella Franca che vive a Montecarlo. La Martirano era anche affezionata ai suoi nipoti Raffaele di 19 anni e Giovanni di 17, figli del fratello Gaetano.

«Fenaroli aveva alle proprie dipendenze Luigi Martirano e l'autista Valsecchi a Roma, Angelo Traversi e Anna Manzi a Milano; a Milano era pure il rag. Egidio Sacchi, dipendente del geometra con un congruo assegno mensile. Sui rapporti fra Sacchi e Fenaroli — ha detto il Presidente — avremo abbondante materiale da esaminare in seguito, per ora si può dire che il ragionier Sacchi prestava la sua opera con Fenaroli da vari anni (otto secondo il ragioniere, cinque secondo Fenaroli) dal quale percepiva i suoi emolumenti non sotto forma di stipendio ma quale compenso per la sua attività di libero professionista».

«Fin dalle prime indagini — accenna il relatore — apparve evidente che Maria Martirano aveva un carattere difficile, debole, strano, emotivo ed eccitabile. Fumava moltissimo e, secondo quanto riferisce il marito, non era obiettiva nel riportare i fatti, aveva in sostanza una tendenza ad esagerare. Maria Martirano aveva una gran paura: paura ad attraversare la strada, paura a camminare sola di notte, paura, anzi terrore, dei ladri. Non usciva mai da casa sola, richiedeva sempre la compagnia dei parenti o si faceva accompagnare dall'autista.

«Dopo il ritorno a Roma dalla villeggiatura a Genova, il geometra Giovanni Fenaroli riprese la propria attività fra Roma e Milano. Domenica 7 settembre — ha ricordato il Presidente — Maria Martirano, mentre il marito si era recato in ufficio a via Ravenna, era rimasta sola in casa. Alle ore 12 Luigi Martirano e Giovanni Fenaroli andarono a via Monaci a prelevare la rispettiva sorella e moglie per andare a pranzo al Ristorante Regina in via dei Mille. Dopo pranzo Fenaroli e la moglie andarono a casa per riuscire alle 18.30 e andare al cinema. Dopo la proiezione della pellicola i coniugi Fenaroli raggiunsero Luigi Martirano in un bar dove era solito intrattenersi, quindi tutti e tre rientrarono a via Monaci. Giovanni Fenaroli doveva partire alle 23 ed era nei piani che lo accompagnassero alla stazione la moglie e il cognato, Giunti a casa, Maria Martirano accusò una certa stanchezza. Fu acceso il televisore e i tre indugiarono ad assistere alla trasmissione televisiva.

«Lo stesso Fenaroli — ha insistito il Presidente — affermò in seguito agli inquirenti di essere uscito da casa verso le 23 per recarsi alla Stazione Termini, e di aver salutato la portiera dello stabile incontrata sul portone. Alla stazione sarebbe stato accompagnato da Luigi, mentre Maria Martirano sarebbe rimasta a casa. Ma la portiera ha smentito il geometra su questo punto dicendo di aver sostato per venti minuti sul portone nell'ora indicata da Giovanni Fenaroli, ma di non aver visto uscire il geometra dal portone».

Sono le 13.30, i primi segni di stanchezza cominciano a serpeggiare fra i giudici. Il prof. Giacomo Primo Augenti chiede che la relazione sia interrotta e ripresa domani; trova d'accordo l'avv. Giuseppe Pacini di Parte civile. «Cominciamo ad entrare nel punto delicato — ha detto l'avv. Augenti — ed è meglio affrontare questi argomenti a mente fresca».

Anche il Presidente si è trovato d'accordo e l'appuntamento è stato fissato per domani alle 9.30. Continuerà la relazione.

Franco Salomone

PROFILI DI PROTAGONISTI

Gianni De Matteo sosterrà l'Accusa

GIANNI DE MATTEO *è il magistrato che sosterrà l'Accusa. Noto forse più a Milano che a Roma, il sostituto Procuratore generale è figlio di un avvocato di provincia. Nato ad Aquilonia in provincia di Avellino il 6 aprile 1912, iniziò la sua carriera in Magistratura nel ramo requirente a Napoli. Dal '40 al '55 ha svolto le funzioni di sostituto Procuratore della Repubblica a Milano, rappresentando l'Accusa in processi di risonanza nazionale.*

Le sue «credenziali» sono nutrite di richieste di condanna all'ergastolo per lo più accolte dai giudici di merito. Per i difensori il dott. De Matteo sarà, come si suol dire, una brutta gatta da pelare. A Milano nel 1952 ottenne la condanna a 24 anni di reclusione del «tassista» Giuseppe Candiani, prospettando una ardita tesi giuridica sul «dolo eventuale». Giuseppe Candiani aveva tenuto per 45 giorni drogata, nella sua cantina, una giovane.

Il più clamoroso processo che vide il dott. De Matteo all'Accusa, fu quello contro Caterina Fort, la donna che a Milano nel novembre 1946, uccise a martellate una madre e i suoi tre figli. La richiesta del PM fu lo ergastolo, e i giudici condannarono la «belva» a questa pena.

Il curriculum di questo valoroso magistrato conta numerose tappe di rilievo: il processo per il libro «Navi e poltrone»; la requisitoria scritta contro Pia Bellentani, il processo Comel, la moglie del professionista fiorentino che in un attimo di disperazione uccise il figlio; il processo Brigante e Tacconi, per i quali si preoccupò di ottenere la libertà, dopo la scoperta dell'errore giudiziario, nel più breve tempo possibile.

A Roma le «soddisfazioni» per il dott. De Matteo non sono mancate. Ha sostenuto l'Accusa contro Antonio Giusti, per il quale il prof. Giacomo Primo Augenti, difensore di Fenaroli, riuscì ad ottenere in secondo grado l'assoluzione. Ha fatto il processo contro Giuseppe Venanzi, quello contro Conforti e Salierno che uccisero, un giovane all'EUR, dopo aver tentato di rapinarlo.

Il vigile Ignazio Melone e Aichè Nanà nonchè Maria Fiore, la donna delle «squillo da un milione» sono altrettante tappe della brillante carriera di questo giovane magistrato. Il processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia è il coronamento di queste numerose battaglie giudiziarie.

F. S.

IN URUGUAY DAVANTI AL GIUDICE DI PACE

«FABIOLO» HA SPOSATO UNA GRAZIOSA SVEDESE

«Conte, non se ne pentirà?» - «Me ne pentirò certamente ma se non mi sposo - ha risposto - come faccio a pentirmi?»

Milano, 2

Il fratello della Regina del Belgio, si è sposato. L'irrequieto Don Jaime de Mora y Aragon, protagonista di innumerevoli e movimentate serate romane, dopo aver conquistato una certa notorietà con le sue esibizioni canore e le sue disavventure napoletane, si è unito in matrimonio con la svedese Margit Olsson.

Lo stesso «Fabiolo» lo avrebbe confermato nel corso di una intervista concessa al settimanale «L'Europeo». Tutto il testo dell'intervista si svolge con espressioni perfettamente conformi al personaggio: il suo stesso matrimonio è stato da lui definito una «sciagura».

«La sciagura — dice Don Jaime — avvenne il primo di febbraio, alle nove e mezzo del mattino davanti ad un giudice di pace ed a un bicchiere di acquavite, a Montevideo in Uruguay. Ho sposato Margit Olsson, la mia stupenda fidanzata svedese, ricordate? Sì, con tutto il rispetto per Margit... Io la amo, lei m'ama... E' tremendo. Tutti mi dicono: Jaime, raccontaci qualcosa di divertente, ma questa è una cosa che non ha nulla di divertente: nè per me, nè per Margit. Povera Margit. Non se lo meritava, non trova?».

«Il fatto è che in Uruguay non c'è bisogno di pubblicazioni, di nulla: basta il passaporto. Così abbiamo preso i passaporti e siamo andati dal giudice che era grasso piccolo e buono, e diceva: «Conte, non se ne pentirà?». E io: «Me ne pentirò, certamente, ma se non mi sposo come faccio a pentirmi?».

Misterioso delitto in Belgio

Funerali della studentessa italiana di Lovanio

Lovanio, 2

Oggi, a Lovanio, si sono svolti i funerali di Maria Gabriella Vezzoli, la studentessa italiana di 23 anni trovata uccisa in una località deserta prossima a questa città.

Alla cerimonia erano presenti lo sposo della giovane, i genitori, il fratello e la sorella, il Rettore e i Vicerettori dell'Università e centinaia di studenti di circa 70 Paesi. Erano anche presenti l'Ambasciatore di Colombia, Alfredo Vasquez Carrizosa, e un rappresentante dell'Ambasciata italiana.

Maria Gabriella Vezzoli era nata a Sesto San Giovanni. Si era sposata con il colombiano Bernardo Garcia Guerrero nel luglio scorso ed entrambi frequentavano l'Università di Lovanio. Undici giorni fa Gabriella era scomparsa durante un suo viaggio da Lovanio a Bruxelles e venerdì scorso il suo cadavere veniva rinvenuto in un fossato con due proiettili nel capo e uno al petto.

Erano giunti dall'Italia, per partecipare ai funerali, i genitori della ragazza. Il Rettore dell'Università cattolica di Lovanio, la più grande del Belgio, mons. Descampas, ha officiato il rito funebre. Finora la polizia non è riuscita a trovare alcuna traccia che possa far luce sul misterioso delitto.

Scoperta a Sacile

Rinvenuti oggetti dell'età della pietra

Pordenone, 2

Un'interessante scoperta archeologica è stata effettuata a Sacile, in pieno centro abitato. Nel corso di uno scavo effettuato sotto la guida dell'arch. Natale Borsetti, nei pressi di palazzo Biglia sono state ritrovate alcune selci lavorate a forma di freccia e un'ascia di materiale tufaceo.

Questi oggetti sono stati rinvenuti nella parte terminale di un canaletto, alla profondità di circa due metri, sotto uno spesso strato di argilla compressa, di sicura origine fluviale e con evidenti tracce di sabbie marine. Il noto archeologo prof. Antonio Moret, interpellato in merito al ritrovamento, ha dichiarato che l'ascia e una delle frecce appartengono sicuramente all'età della pietra.

Nella stessa località, tempo addietro, sono stati rinvenuti altri oggetti di valore archeologico: una statuetta di pregevole fattura greca, mattoni, tegole e alcune anfore finemente lavorate, che inducono a pensare che la zona abbia conosciuto le civiltà greca e romana. Le ricerche proseguiranno nei prossimi giorni.

«Venere Imperiale»

La «Lollo» trionfa alla prima parigina

Parigi, 2

Dopo il trionfo ottenuto in Italia, dove per il suo ultimo film, «Venere imperiale», le è stato accordato il «Nastro d'argento», Gina Lollobrigida ha trionfato stasera sullo schermo e in sala a Parigi.

Per la «prima» del film, infatti, il «tout Paris» si era dato convegno all'Ambassade-Gaumont, uno dei più eleganti cinematografi dei Champs Elysées. Gina, che è giunta a Parigi proveniente da Roma, ha dedicato la sua giornata a ispezionare i lavori in corso nell'appartamento che essa ha recentemente acquistato nella capitale francese. Sembra infatti ormai più che certo che il trasferimento dell'attrice da Roma a Parigi sia imminente.

Londra — Christine Keeler, la modella che ha coinvolto in uno scandaletto il Ministro della Guerra britannico, Profumo, fotografata all'ingresso del Tribunale di Londra, dove deve rendere la testimonianza alla quale aveva cercato di sottrarsi giorni fa, rifugiandosi in Spagna

FINITA LA CRISI MATRIMONIALE DEI CONTI DI SNOWDON

Dopo otto giorni Margaret cede e raggiunge il marito

I loro rapporti s'inasprirono a causa dell'annullamento del viaggio a Parigi e delle divergenze sull'educazione del figlio David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Tony e Margaret hanno attraversato la prima grossa crisi della loro vita coniugale, ma il loro recente incontro in Svizzera, a Davos, dove entrambi stanno trascorrendo qualche giorno di vacanza, ha messo fine a questa spinosa situazione. E' almeno quanto affermano i corrispondenti del settimanale «Ici Paris» che sostengono aver appreso tutto ciò dopo «molte reticenze e molto whisky» da un familiare della celebre regale coppia.

Da tempo i rapporti fra Tony e Margaret erano piuttosto tesi, ma la situazione si è inasprita nelle ultime settimane specie a causa di due punti su cui le vedute di Tony e Margaret sono divergenti: l'annullamento del famoso viaggio a Parigi e il metodo d'educazione di loro figlio David.

Per quanto riguarda l'annullamento del viaggio a Parigi dove Margaret era stata invitata per presiedere alla serata di gala del film *Lawrence d'Arabie*, serata che è stata caratterizzata dalla presenza di Liz Taylor espressamente fatta giungere da Londra dagli organizzatori per sostituirla alla illustre assente, Tony ha condiviso l'opinione di Macmillan. E' stato infatti il veto diplomatico del Governo che ha impedito a Margaret di attraversare la Manica e venire a Parigi per sottolineare il disappunto di Londra alla presa di posizione francese circa l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Tony non ha trovato nulla da obiettare su questa decisione governativa, mentre invece — secondo quanto affermano a Londra — Margaret sembra sia andata su tutte le furie.

Per quanto riguarda invece la educazione di David, loro figlio, Tony rimprovera a Margaret di essere troppo «principessa» e troppo poco «mamma». Come si vede motivi di litigio molto fragili ma sufficienti a rendere tesa, l'atmosfera coniugale. Per sfuggire a questa tensione Margaret ha preso l'improvvisa decisione di andarsene a ispezionare a Colonia il reggimento di cui lei è «colonnello onorario», mentre dal canto suo Tony decideva di andarsene in Svizzera per trascorrere qualche giorno di riposo a Davos dove un suo vecchio amico dirige l'Hôtel Derby. Se ufficialmente la venuta in Svizzera non era prevista, Tony si augurava in cuor suo che Margaret prendesse spontaneamente questa decisione, primo passo verso la riconciliazione.

Per otto giorni Tony, che aveva affittato una stanza dell'albergo come un turista qualsiasi, ha atteso con ansia una telefonata della moglie che gli annunciasse il suo arrivo. Quando ormai tutte le speranze stavano per svanire, la telefonata è giunta e qualche ora più tardi Margaret è scesa dal suo aereo personale all'aeroporto di Zurigo dove Tony si era precipitato per attenderla. Attualmente nella villa che Eric Walsoe ha messo a loro disposizione, Tony e Margaret riconciliati stanno rivivendo una seconda luna di miele.

Il settimanale francese fa sottolineare che è la prima volta che Margaret, il cui carattere autoritario è ben noto, cede per prima e sacrifica il suo orgoglio al marito.

Vice

Verso il terzo matrimonio l'attrice Mamie Van Doren

Hollywood, 2

La bionda attrice cinematografica Mamie Van Doren ha annunciato ieri sera di essersi fidanzata con Angel Pitcher Bo Belinsky, di Los Angeles.

Mamie Van Doren, che ha 30 anni, è già stata sposata due volte. Il primo matrimonio, contratto a soli 16 anni, durò breve tempo. La seconda volta Mamie Van Doren sposò nel 1955, a Toledo nell'Ohio, il musicista Ray Anthony. Da questa unione, che si è conclusa con il divorzio nel 1960, è nato un bambino, Perry, che ha ora 7 anni. Belinsky, che ha 26 anni, è celibe.

PRIMO ESPERIMENTO IN ITALIA

Riattacca una mano amputata in tipografia

Il delicatissimo intervento è stato eseguito dal prof. Scaglietti su di un operaio infortunato

Firenze, 2

Due operai tipografi, gravemente infortunati in un incidente avvenuto stamani nella tipografia Conti dove lavoravano, hanno subito un delicato intervento chirurgico eseguito dal prof. Scaglietti, direttore del Centro traumatologico di Careggi: il primo dei due operai — Raffaello Console di 25 anni — è rimasto con la mano sinistra completamente sotto una taglierina elettrica riportando l'amputazione traumatica e completa della mano stessa e l'amputazione di tutte le dita dell'altra mano, a livello della prima falange; il secondo — Franco Bandini, di 17 anni — è rimasto preso nella stessa taglierina con il braccio sinistro ed aveva riportato la frattura sovracondiloidea esposta all'omero sinistro, con lesioni vascolonervose. Il prof. Scaglietti ha riattaccato la mano sinistra al primo operaio, ed ha ricollegato i legami vascolari e nervosi dell'omero sinistro del secondo operaio.

Si tratta del primo esperimento del genere fatto a Firenze, esperimento che si collega con quello eseguito in America alcuni mesi fa sull'operaio di Boston, il quale aveva subito l'asportazione traumatica completa del braccio. Il Console e il Bandini — entrambi di Firenze — sono stati soccorsi immediatamente dai compagni di lavoro e trasportati d'urgenza al Centro traumatologico di Careggi, dove, dopo i necessari esami e radiografie, il prof. Scaglietti ha deciso di riattaccare la mano al Console ed i ricollegare i legami vascolonervosi al Bandini. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

Il prof. Scaglietti ha dichiarato: «In medicina, prima di affermare di aver compiuto un atto importante occorre che lo esperimento sia riuscito. A Firenze, oggi, infatti, abbiamo fatto un esperimento. Il Console, quando l'hanno portato qui era senza la mano sinistra che era rimasta in tipografia, dove è stata mandata a prendere. Poi si è proceduto a riattaccare la mano al polso. Questo accadeva poco dopo le 11. Sono quindi di quasi dieci ore che l'operazione è stata eseguita. Occorreranno, però tre giorni prima di poter dire se l'esperimento è riuscito o meno. Per ora, posso dire soltanto che il dito pollice sembra essere vitale».

«Per riattaccare la mano — ha concluso il prof. Scaglietti — abbiamo dovuto eseguire una ricostruzione dei piani osseo, tendineo, nervoso e vascolare, soprattutto vascolare. Per l'altro operaio è stato più facile e per lui, probabilmente, tutto può dirsi finito bene».

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV, alle 21.05 manderà in onda la rubrica «Almanacco» e alle 22.05 l'originale televisivo «Il lavoro di lei» della serie «Vivere insieme», con la partecipazione della Compagnia «I nuovi» diretta da Guglielmo Morandi. Alle 21.15 sul «Secondo» l'atto unico «Il ritratto mascherato» di Antonio Fogazzaro. Gli interpreti principali sono Elena Zareschi (nella foto) nella parte di Cecilia Mannelli, Franco Luzzi, padre di Cecilia. Alle 22 concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli con musiche di Debussy e Bruyers. Alle 22.25 «I nomadi dell'Artico» della serie di viaggi e avventure «Popoli e Paesi». L'esploratore Per Host ha trascorso un anno con una famiglia lappone per raccogliere il materiale di questo eccezionale documentario. In aprile le mandrie di renne migrano e la famiglia di Matty Mikkel è costretta a seguirle in un viaggio che dura 3 settimane. Host ha filmato tutte le peripezie delle bestie e della famiglia, le nascite premature dei vitelli, la marcia forzata per raggiungere presto i pascoli prima della stagione delle nascite, l'agguato dei lupi per aggredire le renne ritardatarie.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.15; Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.20: Panorama e prospettive delle applicazioni elettroniche; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «Cento anni», romanzo di G. Rovani; 21: Trittico: «Carneval» - «Nadal» - «La strada delle stelle», di Antonio Illersberg. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Ariglia-no; 9: Pentagramma italiano; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Ritmi e canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Pino Calvi al pianoforte; 17: XVII Congresso nazionale dei coltivatori diretti; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30 Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.35: Compositori contemporanei; 11.05: Sinfonie di F. Schubert; 11.55: Mazurke di Chopin; 12.25: Musiche di G. F. Malipiero; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con G. B. Viotti; 14.30: «Da una casa di morti», di L. Janacek. Direttore A. La Rosa Parodi; 16.10: Concerti per solisti e orchestra; 17: Musiche di A. Babadjanian; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di L. van Beethoven; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di G. F. Haendel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musiche di V. D'Indy; 22.15: Il romanticismo spagnolo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Il sasso pagano». Opera in tre atti di Giulio Viozzi; testi poetici delle villotte friulane di Beatrice Viozzi; musica di G. Viozzi - Atto III; 14.20: Ospiti illustri alla «Minerva» di Trieste; 14.30: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Musiche per chitarra; 7.35 (17.35): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): «Rappresentazione di anima et di corpo», per soli, coro e orchestra di Emilio de' Cavalieri - «Oratorio per la Settimana Santa», per soli, coro e orchestra di Luigi Rossi; 10.25 (20.25): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con O. Respighi; 12 (22): Concerto sinfonico dell'Orchestra Philarmonica di Londra; 13.25 (22.35): Musiche cameristiche di M. Ravel; 15.25 (0.25): Virtuosismo strumentale e vocale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Gino Paoli canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nella Bellero, Ennio Sangiusto e Los Hermanos Rigual; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Roma - Apertura del XVII congresso nazionale dei coltivatori diretti; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Vivere insieme: «Il lavoro di lei», di G. De Sanctis; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il ritratto mascherato», un atto di Antonio Fogazzaro; 22: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; 22.25: Popoli e paesi: «I nomadi dell'"Artico».

Incredibile!!!
Soltanto IL PIU' PICCOLO NEGOZIO DI TRIESTE può praticare gli incredibili prezzi che in questi giorni pratica Radio Chino. E' la migliore occasione dell'anno per acquistare TELEVISORI, RADIO, TRANSISTORS, FONOVALIGIE
Radio CHINO LARGO SANTORIO 5 (all'inizio di via Ginnastica)

SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

CRONACHE SPORTIVE

A NAPOLI SI VA PREPARANDO IL G.P. LOTTERIA

GIRANO I PROTAGONISTI SULLA PISTA DI AGNANO

Fanno sensazione i trottoni di Nike Hanover Indicate le guide e le formazioni delle batterie

Napoli, 2

Dopo la pioggia di ieri sera, oggi un tempo incerto, ma senza acqua. La pista di Agnano, che domenica ospiterà il Gran Premio Lotteria, era quindi abbastanza buona e l'allenamento che ha destato maggiore impressione è stato quello dell'americano Nike Hanover.

Alla guida del suo proprietario Lamberto Bergami, la felice impostazione di Casa Bergami ha compiuto tre prove, tutte sul doppio chilometro, trottando nella seconda a 2'47" (1'23"5 al chilometro) e nella terza a 2'40" (1'20" al km.). Il cavallo è apparso sicuro e scattante anche sulle curve e Lamberto Bergami non ha nascosto il suo compiacimento al termine del severo lavoro. Come è noto, Nike Hanover costituirà un duro ostacolo per la stessa Newstar nella seconda delle tre batterie eliminatorie.

Alla guida di Penzivecchia si è visto poi in pista lo jugoslavo Astor, che si è limitato a un lavoro tranquillo, con un chilometro da 1'21". Dei cavalli di «Casa Bottoni», Rubello ha compiuto tre prove alla guida di Carlo Bottoni, con terza prova da 1'20" (partenza e arrivo forti, da 15"). Col popolare «ammiraglio» hanno invece lavorato Juarez e Vibo. Juarez, che con la macchina non dovrebbe accusare difficoltà in partenza, ha trottato la terza prova sul piede di 1'19", con arrivo in 30": il cavallo è piaciuto. Anche Vibo, in ripresa, non è dispiaciuto: nella terza prova il sauro della Santipasta è andato da 20"5.

Non si sono impegnati Hickory Spark, alla guida di Macchi, accompagnato da un galoppino; e All, sempre con Macchi, ma senza forzare, in quanto la cavalla della Elisabetta aveva corso domenica. Alla guida di Mario D'Errico è sceso in pista l'americano Demon Ros, che nel Lotteria potrà partire per la prima volta con la macchina e non coi nastri, come sin qui gli era accaduto. Demon Ros è andato bene nella terza prova, trottando sul piede di 19"7. Mario D'Errico lo attende con fiducia. Per quanto riguarda la presenza ad Agnano, è confermato per domani l'arrivo del belga Ravioli, mentre sono sempre attesi Newstar, Brogue Hanover (sul conto del quale è giunto a Napoli l'eco di qualche contrattempo, che ci si augura superabile), Behave e Negrier.

Ecco le guide probabili per le tre batterie.

Prima batteria (L. 3.000.000, m. 1680): 1) Manipur (Nogara); 2) Ozo (Massue); 3) Ravioli (Martens); 4) Elise Hanover (Casoli); 5) All (Macchi); 6) Brogue Hanover (Brighenti); 7) Hickory Spark (Baroncini).

Seconda batteria (L. 3.000.000, m. 1680: 1) Vibo (U. Bottoni); 2) Astor (Onesto Zamboni); 3) Petunia's Filly (Cioni); 4) Behave (Brighenti); 5) Rubelio (Carlo Bottoni); 6) Nike Hanover (Lamberto Bergami); 7) Newstar (Baroncini).

Terza batteria (L. 3.000.000, m. 1680): 1) Negrier (Fossati); 2) Firestar (G. Ossani); 3) Juarez (U. Bottoni); 4) Guiglia (Bongiovanni); 5) Demon Ros (M. D'Errico); 6) Marie Rodney (Baroncini); 7)) Crevalcore (Viv. Baldi).

Le corse di ieri

A Roma: Gouache

Roma, 2

Sul Premio Borgo Piave, per i tre anni, s'imperniava il programma di galoppo alle Capannelle. Gouache della Dormello Olgiata, una svelta morella da Rockefella, all'esordio, aveva chiaramente la meglio alla distanza su Civitadantino, scattata in testa all'alzarsi dei nastri.

Premio Borgo Piave (lire 735 mila, m. 1.400): 1) Gouache (R. Festinesi) Razza Dormello Olgiata; 2) Civitadantino, 3) Elena Nobili, 4) Castelforte. Lunghezze: 4, 2, 1. Tot.: 27, 14, 12 (89).

Le altre corse sono state vinte da Detaille, Raoul Millais, Tilde, Sedico, Paulette, Cosentina, Martinazzo.

A Milano: Steno

Milano, 2

Quarto successo consecutivo di Steno nel Premio Como, riservato ai tre anni, prova principale del convegno di trotto a S. Siro. Attardato da un errore sulla prima curva il figlio di Oriolo ricuperava brillantemente e nel finale piegava Templeton.

Premio Como (lire 1.050.000, m. 1.600): 1) Steno (U. Bellei) Scuderia Kyra, al km. 1.22; 2) Templeton, 3) Notorius. N.P.: Alonso Tony. Tot.: 13, 11, 12 (19).

Le altre corse sono state vinte da Scilla, Urlo, Ippocampo, Fofò, Ostilio, Ubertosa, Barbero.

Arbitri designati per la Coppa Italia

Milano, 2

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le gare valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia 1962-63, che saranno giocate domani, mercoledì: Bari-Genoa: Rancher; Sampdoria-Torino: Angonese; Juventus-Verona: Angelini.

La direzione tecnica della Coppa internazionale estiva, ha designato per dirigere la finale Padova-Slovan Bratislava in programma domani pomeriggio allo stadio Appiani, una terna svizzera, formata dall'arbitro Keller e dai guardalinee, Bianchi e Mueller.

L'ex calciatore nazionale Riccardo Carapellese, investito da un'auto ha riportato la frattura di una gamba. Avrà una degenza di 40 giorni circa.

Esclusa dal torneo UEFA la Germania Orientale

Londra, 2

L'UEFA (Associazione delle Federazioni europee di calcio) ha deciso che la Cecoslovacchia sostituirà la Germania Orientale nel girone «D» del Torneo internazionale per squadre juniores che si disputerà alla fine di aprile in Granbretagna. La Germania Orientale si è ritirata dalla competizione non potendo ottenere i visti di viaggio per i suoi giocatori. Nel girone «D» figurano anche l'Irlanda del Nord, il Belgio e la Svezia.

IL TENTATIVO DI PRIMATO DELLA ABARTH

A 195 orari per ricuperare una battuta di sosta ai box

Monza, 2

Prosegue sulla pista di alte velocità dell'autodromo di Monza il tentativo di primato sulle lunghe distanze cominciato alle 13.20 di ieri da una «Fiat Abarth 2300 coupé», alla guida della quale si alternano una decina di piloti. La scorsa notte la vettura ha dovuto effettuare qualche sosta ai box a causa di disturbi alle candele, perdendo così prezioso tempo. Tuttavia nella mattinata di oggi i piloti hanno ulteriormente forzato, sfruttando quasi tutta la potenza del motore. La media è stata portata pertanto sui 195 orari, aumentandola cioè di una decina di chilometri rispetto alla tabella di marcia di ieri.

Attualmente la media, tenuto conto del tempo perduto durante la notte, si aggira sui 177 chilometri orari.

Lojacono amnistiato

Roma, 2

La prima sezione della Corte d'appello ha applicato l'amnistia nei confronti di Francisco Ramon Lojacono, il calciatore della Roma, il quale era stato condannato in primo grado a quattro mesi di reclusione per lesioni volontarie ai danni della moglie, la signora Rosa Mendez Cercas. Il giocatore fu denunciato due anni fa dalla consorte, dalla quale si era separato di fatto, che lo accusò di averle prodotto lesioni guaribili in 40 giorni e di essersi sottratto agli obblighi familiari. Il Tribunale il 23 ottobre 1960 assolse Lojacono dal secondo reato e lo condannò a quattro mesi per le lesioni volontarie.

Il triestino Romano ferito e perdente

Alessandria, 2

Il pugilatore triestino Claudio Romano, peso welter, ha incontrato il brasiliano Mario Dos Santos perdendo per intervento del medico alla terza ripresa.

Alfonso Del Rio di Madrid (kg. 60,900) ha battuto Franco Musso di Acqui (kg. 59,500) ai punti in dieci riprese.

GIORNATA ELETTRICA NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Tradita dall'orgasmo la Goriziana nella «partita che non si deve perdere»

Verso uno spareggio con la Reyer - Uno sprazzo memorabile della Philco - La Simmenthal e i gravi incidenti di Livorno

Lo stentato successo del Simmenthal, la sconfitta delle due pericolanti Lazio e Partenope ed i fattacci di Livorno sono i motivi salienti della domenica nel massimo campionato. I campioni nazionali sono usciti senza danni dal confronto con la Stella Azzurra, ma come già a Pesaro nel ricupero di giovedì hanno corso un brutto rischio; Rubini temeva questo doppio turno ed ora che i suoi allievi l'hanno superato può tranquillamente accingersi a ricucire gli scudetti sulle maglie anche per il prossimo anno. Infatti, con due punti di vantaggio a tre giornate dalla fine, il Simmenthal ha di fronte ancora un solo incontro difficile, che sarà quello di Varese, dove peraltro il risultato sarà fine a sè stesso.

In coda, la Lazio sembrava bene avviata sulla via della salvezza ed invece non è stata capace di avere ragione dei concittadini dell'Ex-Massimo che, oltre tutto sono a loro volta già condannati; la situazione per la squadra di Perrella torna a farsi difficile, così come poco rassicurante è la posizione della Partenope, dopo la vittoria conseguita dal Prealpi a Napoli.

A Livorno gli arbitri sono stati aggrediti dal pubblico e non hanno potuto condurre a termine la partita. Si sono lamentati anche altri incidenti, che hanno avuto a protagonisti allenatori e giocatori: ne ha fatto le spese Macoratti, che si è buscato un paio di calcioni dall'allenatore labronico.

Nel campionato di Serie A, la penultima giornata di gare ha fornito la grossa sorpresa: la capolista Goriziana, che sembrava lanciatissima, è stata sonoramente sconfitta in casa dalla diretta rivale, la Reyer Veneziana, che l'ha così raggiunta proprio sul palo d'arrivo. I veneziani hanno sfruttato a perfezione l'unico vantaggio che gli si era accordato, in sede di pronostico, sugli avversari: il non avere niente da perdere nella partita e la conseguente maggiore tranquillità di spirito. Essi si sono proiettati all'attacco con estrema decisione fin dalle prime battute, sorprendendo gli emozionatissimi isontini, e li hanno staccati subito; la Goriziana ha accusato il colpo, senza sapersi riprendere in maniera adeguata e risentendo in modo eccessivo dell'assenza di Krainer.

Il solo Nanut è sembrato all'altezza delle migliori prestazioni ed in effetti è stato lui a guidare la rimonta nella seconda parte della gara, che ha portato i biancoazzurri a contatto con gli avversari a cinque minuti dalla fine. Poi però sono esplosi nuovamente Cedolini e Vaccher, i due mattatori veneziani, e non c'è stato più niente da fare per una Goriziana troppo inferiore al rendimento abituale.

Ancora una volta quindi la Goriziana è stata tradita dall'orgasmo e dal complesso della «partita che non si deve perdere», non riuscendo ad organizzarsi in maniera efficace per superare l'attenta ed aggressiva «difesa a zona» della Reyer, che dal canto suo ha senza dubbio alcuno disputato la più bella partita di questo campionato. Le due squadre ora sono appaiate al vertice della graduatoria, e dovrebbero disputare uno spareggio nel caso che uscissero vittoriose entrambe dalle partite dell'ultima giornata; la Reyer sarà in casa contro il Lignano e la Goriziana a Marghera.

A Udine, una Safog affatto rassegnata, ha messo in serie difficoltà un Lignano che sembra ormai in fase di smobilitazione: solo nel finale i padroni di casa sono infatti riusciti a strappare la vittoria, forse immeritatamente, dalle mani dei goriziani; tra questi ultimi ancora una volta Rosa ha fatto l'impossibile, senza peraltro riuscire a fare prevalere i suoi colori contro un Lignano che ha avuto il suo uomo migliore nell'irriducibile ed intramontabile Cernich.

A Trieste abbiamo avuto modo di vedere all'opera, purtroppo per pochi minuti soltanto, una Philco vivace e spigliata come raramente era capitato in questa stagione; è stata forse l'assenza del mattatore Porcelli a mettere a loro agio i biancocelesti, che all'inizio hanno fatto quello che volevano dei malcapitati avversari. Ivo Tarabocchia ha buttato alle ortiche tutti i complessi che talvolta lo frenano ed ha dato un nuovo saggio delle sue eccellenti possibilità, aiutato oltre tutto dal gioco sbrigativo ed altruista dei compagni; poi la bella fiammata si è spenta e siamo tornati all'ordinaria amministrazione, contro una squadra che decisamente non era all'altezza della situazione ed ha dimostrato di valere esattamente quello che la sua posizione in classifica dice. Per concludere la rassegna delle squadre giuliane, diciamo della bella prova offerta dal Don Bosco ad Imola, dove la Virtus ha dovuto sudare sette camice (la partita si è giocata sotto la pioggia battente!) per avere ragione dei triestini. Ajtnik era in giornata di vena e l'intero complesso dei salesiani ne ha risentito in modo favorevole, destando un'ottima impressione.

In campo femminile tutti i pronostici sono stati rispettati, per cui la coppia di testa, Fiat-Standa, prosegue la sua marcia indisturbata. La Fiat in particolare ha avuto un compito piuttosto facile, dovendo affrontare una Philco troppo inferiore sul piano tecnico ed atletico. Le biancocelesti hanno fatto tutte del loro meglio e Bettoso e Brombara si sono meritate degli schietti elogi, ma per valutare la prova del complesso contro le campionesse d'Italia basta ricordare che nell'intero secondo tempo la Philco ha segnato solo otto punti.

A. V.

SUPERFICIALE GIULIO RINALDI NEL GIUDICARE IL NEGRO BETHEA

«Gli dò dieci chili di vantaggio ma non sono dieci chili di dollari»

L'americano, massacratore di De Piccoli, fa una dichiarazione più seria: «Ho veduto il mio avversario contro Moore: sono sicuro che lo batterò»

Roma, 2

Giulio Rinaldi e Wayne Bethea hanno praticamente terminato la preparazione in vista del combattimento che sosterranno venerdì prossimo al Palazzo dello sport di Roma. Domani, infatti, i due pugili concluderanno gli allenamenti per concedersi un giorno di riposo, un giorno che servirà loro per distendere i muscoli sottoposti in questa ultima settimana ad uno sforzo intenso.

Dei due, comunque, quello che avrà bisogno di presentarsi sul quadrato in migliori condizioni sarà senz'altro Rinaldi. Questi, trascinato (o tradito) da un particolare slancio polemico, ha sfidato, infatti, in un momento delicato della sua carriera — il 10 maggio prossimo dovrà difendere la corona europea dei mediomassimi dall'assalto del tedesco Schoeppner — un pugile che senza essere un campione ha dimostrato ampiamente nel vittorioso confronto con il lanciatissimo De Piccoli di essere molto pericoloso. Rinaldi, cui una vittoria su Bethea non darebbe nuovo lustro e non aprirebbe nuove possibilità, si troverà di fronte un avversario di dieci chili più pesante e soprattutto un pugile che ha fatto tesoro dell'esperienza acquisita nei duri combattimenti sostenuti con quasi tutti i migliori pesi massimi del mondo, e che esercita con estremo scrupolo la sua professione.

Questa favorevole impressione Bethea l'ha destata durante gli allenamenti che ha svolto modestamente ma intensamente in una palestra periferica sotto lo sguardo ammirato di pochi osservatori. Bethea, un negro di 95 chili, ha meravigliato, in particolare per le doti di fondo che ha dimostrato concludendo con una freschezza impressionante una quindicina di riprese, «tirate», dalla prima all'ultima e suddivise tra la preparazione ai guanti con «sparring-partners» particolarmente leggeri e veloci e quella sugli attrezzi.

Nelle sue dichiarazioni Rinaldi non è parso molto convincente «Voglio vendicare De Piccoli» egli ha detto, e subito dopo ha aggiunto: «A luglio poi mi sposerò ed ho bisogno di guadagnare molto. Del resto non credo che correrò un rischio molto grosso contro Bethea perchè ormai da tempo la mia tecnica si è raffinata. Ora sono un pugile scientifico e sfruttando la mia maggiore mobilità nei confronti del negro dovrei riuscire a farcela».

«Il suo combattimento con Bethea le servirà in vista di un suo passaggio nella massima categoria?», è stato chiesto al campione europeo.

«No. Non penso affatto di passare nei massimi. Continuerò a combattere — ha risposto — nei mediomassimi e mi auguro di poterlo fare ancora da campione europeo dopo il combattimento con Schoeppner».

«Quindi è da escludere un suo futuro combattimento con De Piccoli?».

«Penso di sì. Comunque, non mi tirerei indietro neanche con De Piccoli. Riconosco la forza del mestrino, ma io sono più furbo di lui».

«Ha visto Bethea combattere con De Piccoli. Che impressione ne ha avuta?».

«E' un vero robot. Incassa i colpi con disinvoltura e va sempre avanti. Di lui temo comunque soltanto le testate».

«In questi ultimi giorni ha segnato alla bilancia 84-85 chili: pensa che si troverà in difficoltà a rientrare nel limite della categoria dei mediomassimi che è di kg. 79,378?».

«No perchè per questo incontro con l'americano non ho seguito una dieta particolare dato che il combattimento è a peso libero».

Rinaldi ha concluso le sue dichiarazioni affermando tra il serio ed il faceto: «Dopotutto a Bethea concedo dieci chili di peso e non dieci chili di dollari».

Differenti l'impostazione e le valutazioni di Wayne Bethea, con il quale il discorso parte da lontano.

«Perchè faccio il pugile? Semplice, perchè la boxe mi piace. Non si guadagna molto — continua — facendo a pugni se non si è dei veri grandi campioni. E' per questo che non mi sono ancora sposato, è per questo che tra un combattimento e l'altro mi guadagno da vivere trasportando sul mio grosso autocarro arance e mele da una città all'altra. Il pugilato — aggiunge — non mi ha fatto ricco ma mi ha fatto vivere momenti di felicità ineguagliabile come quando ho battuto De Piccoli».

«Cosa pensa di Rinaldi?».

«E' un buon pugile ma io lo batterò. Non ho il minimo dubbio sulla mia vittoria. Ho visto combattere Rinaldi a New York contro Archie Moore e in quell'occasione il mio prossimo avversario non ha fatto una bella figura».

«Rinaldi aveva però già battuto ed ampiamente a Roma l'ex campione mondiale dei mediomassimi. Come spiega questo risultato?».

«E' semplice: a Roma Rinaldi aveva battuto l'uomo d'affari Archie Moore, che già intravvedeva un incontro di rivincita in America. A New York si è trovato però di fronte al Moore pugile».

«Non teme la velocità di Rinaldi?».

«Ho già combattuto con un mediomassimo e non mi sono trovato in difficoltà. Si trattava di Harold Johnson, campione mondiale della categoria, ed alla fine delle 10 riprese ha perso, ma di stretta misura. E non credo che sia il caso di fare un paragone tra Rinaldi e Johnson».

Bethea non si dà arie da gradasso e le sue affermazioni sembrano dettate da una chiara convinzione più che dal desiderio di farsi della pubblicità a poco prezzo. E bisogna credergli anche quando afferma di amare il pugilato per i pochi momenti di gioia e nonostante i molti giorni oscuri.

Per molte settimane quando ha in programma un combattimento impegnativo, Bethea si alza la mattina alle 5.30 per andare a correre sui prati per dieci chilometri: poi «lavora» in palestra per altre due ore prima di andare a dormire alle 21-22. E' per questo che il pugile americano non condivide l'idea di coloro i quali dopo gli ultimi luttuosi infortuni sul quadrato hanno chiesto l'abolizione del pugilato. «Del resto — dice — non credo che si possa fare più di quanto si fa attualmente per evitare la morte dei pugili sul quadrato. E' una fatalità contro la quale non ci sono rimedi. Prendete il caso di Davey Moore. Era sanissimo quando i medici lo hanno visitato, era un vero campione ma è morto egualmente».

Nella stessa palestra di Bethea si è anche allenato da ieri l'altro il negro americano Morgan, che nella riunione di venerdì prossimo affronterà il connazionale Ted Wright.

Giulio Rinaldi si prefigge di vendicare la sconfitta di De Piccoli

La Coppa Rappan

Padova - Bratislava per la finalissima

Padova, 2

Domani il Padova incontrerà all'«Appiani» lo Slovan di Bratislava nella finalissima della Coppa Rappan. La partita si annuncia incerta poichè se il Padova ha il vantaggio del campo amico, i cecoslovacchi annunciano una formazione temibile per la presenza di alcuni nazionali.

I biancoscudati, che sembrano avviati ad uscire dalla crisi tecnica in cui erano recentemente caduti, inseguiranno la vittoria che potrà ripagare i tifosi dopo le numerose amarezze provocate dal campionato. La Coppa Rappan costituisce dunque l'unico aspetto positivo di una poco felice stagione

La squadra si presenterà in una nuova formazione. L'allenatore Elvio Matè, subentrato ai dimissionario Luigi Del Grosso, ha richiamato Arienti, considerato il regista dell'attacco, il mediano Bon e l'attaccante Fusato, e ha ridato fiducia al giovane Frezza, già schierato a Udine e in Coppa Italia a Bergamo. Per quanto riguarda la difesa ha escluso Grevi, preferendogli Barbolini non nuovo nel ruolo di battitore libero.

Quella di domani sarà la partita decisiva poichè, al contrario degli incontri eliminatori, non vi sarà l'incontro di ritorno in Cecoslovacchia. Se dopo i regolari novanta minuti le squadre saranno in parità, si giocheranno due tempi supplementari di 15' ciascuno. In caso di ulteriore parità, il sorteggio deciderà.

PER LA GRAVE ACCUSA DI «VENDUTI»

Il Direttivo del Milan non avrà alcuna reazione

Altafini e Sani chiedono un «voto di fiducia»

Milano, 2

Il consiglio direttivo del Milan si è riunito questa sera nello studio del vice presidente del sodalizio rossonero, dott. Spadacini. A quanto risulta, argomento principale della riunione è stato quello riguardante le ripercussioni e le polemiche che sono derivate dall'esito del confronto di domenica scorsa con la Juventus.

La riunione si è protratta fino a tarda ora, ma sugli argomenti trattati non è stata rilasciata alcuna dichiarazione.

E' trapelato comunque che il consiglio direttivo ha dovuto interessarsi anche di una specie di «voto di fiducia» chiesto da Dino Sani e da Josè Altafini, dopo le accuse loro rivolte da alcuni sportivi e da parte della stampa circa il loro comportamento definito «passivo».

Secondo indiscrezioni trapelate, sembra però che il sodalizio rossonero non intenda adottare provvedimenti disciplinari sia pure di carattere pecuniario, contro i giocatori accusati di condotta passiva o scarsamente impegnativa, nè intenda promuovere azioni legali contro quegli organi di stampa che maggiormente hanno stigmatizzato il comportamento della squadra contro la Juventus.

Sei reclami all'esame della CAF

Roma, 2

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che la sezione disciplinare della CAF si riunirà in Roma sabato prossimo, alle ore 9, per esaminare e decidere in merito a sei reclami tra cui quelli del Venezia avverso decisioni in merito alla gara Venezia-Milan e dell'Avellino contro le decisioni prese in merito alla partita Avellino-Trapani del 10 febbraio 1963.

Quattro città chiedono le Olimpiadi del 1968

Losanna, 2

Otto Mayer, cancelliere del CIO, ha detto oggi che quattro città hanno chiesto di organizzare i Giochi Olimpiaci estivi del 1968 e tutte hanno «uguali possibilità» di essere prescelte. Le quattro città sono Detroit, Buenos Aires, Lione e Città del Messico. L'assegnazione dei Giochi olimpici estivi sarà fatta in ottobre a Nairobi, nel corso del congresso del CIO.

IL BARI PROSSIMO AVVERSARIO DEI ROSSOALABARDATI

Nessuna vittoria esterna

Ma per dieci volte ha pareggiato - Conta due azzurri della Selezione di Serie B: Carrano e Catalano - Agguerrita l'organizzazione difensiva

Il Bari non ha ancora digerito l'amara pillola di una retrocessione a tavolino e tenta con tutte le sue forze di far dimenticare quella poco simpatica pagina. I baresi cercano la riabilitazione ed hanno fretta di risalire la corrente. Sanno, per loro esperienza, che una squadra di una grande città — e Bari ha uno stadio che contiene 35 mila spettatori e porta un nome, «Vittoria», che va onorato — non può attardarsi molto nelle retrovie del calcio nazionale. Il Bari ha già conosciuto una vertiginosa parabola: nel brevissimo spazio di quattro stagioni il sodalizio è letteralmente volato dalla Serie A alla Serie D. La rimonta è stata faticosa ed oggi il Bari vuole nuovamente ritornare tra i ranghi delle elette.

I programmi per rientrare in Serie A sono stati elaborati a Bari senza badare a spese. Sono stati ceduti l'estate scorsa il centravanti Virgili, passato al Livorno e la mezzala-mediano Tagnin all'Inter. Per rimpiazzare l'«ex» azzurro è stato prelevato il napoletano Postiglione, al quale era piombata addosso più di una richiesta da parte di grandi società. Postiglione è stato pagato un bel gruzzolo ed ora rende per quello che è stato valutato. Un acquisto indovinato, quindi, di cui il Bari ha tratto i maggiori benefici. Dal Parma è arrivato il terzino Panara, dalla Reggina è giunto il laterale calabrese Buccione, messosi in luce nella nazionale dei semiprofessionisti della «C»; altri elementi sono venuti a rinforzare la squadra pugliese, primo fra tutti quel Ferrari che, militando nella Biellese, si era guadagnato i galloni del miglior numero uno della serie C. E di Ferrari qualcosa ne sa anche la Triestina che puntò su di lui ma non ebbe... spago sufficiente per mettere a tacere la concorrenza.

Gli uomini chiave però il Bari li aveva già in casa. Alludiamo ai vari Ghizzardi, Baccari, Magnaghi, Mupo, Sacchella, Cicogna, Gianmarinaro, ai quali si sono aggiunti quest'anno con una prepotente notorietà i nazionali della «B» Catalano e Carrano. Si dice a Bari — e la notizia merita un certo credito — che vendendo nella prossima stagione questi due giocatori ed il centravanti Postiglione la società si sarebbe assicurata una vita finanziariamente tranquilla.

La compagine di Piero Magni (l'allenatore prelevato dalla Pro Patria, e scelta migliore non poteva venir fatta!) occupa oggi il quarto posto, a due soli punti dalla seconda in classifica, il Brescia; tra i bresciani e i baresi c'è la Lazio. Non è difficile prevedere che tra questo terzetto si nascondano le due squadre destinate a far compagnia al Messina, che è per tre quarti in «A». Ma lasciamo stare queste considerazioni che riguardano da vicino l'andamento generale del campionato. A noi interessa il Bari preso così come è, quel Bari che domenica verrà a Trieste e che oggi collauderà le proprie forze nella partita dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Genoa.

Il prossimo avversario della Triestina possiede un ruolino di marcia sconcertante.

Questo Bari, che punta alla Serie A, non ha mai vinto fuori casa, pur avendo disputato in trasferta tredici delle ventisette partite sinora giocate. E' un dato negativo. E' noto infatti che un campionato lo si perde in casa ma lo si vince in trasferta. Il Bari non è stato mai capace di fornire un risultato sensazionale nelle sue gare esterne però quante volte proprio dai campi avversari è uscito imbattuto?

In trasferta (sono questi più degli altri i risultati che interessano ai tifosi triestini) il Bari ha accumulato una caterva di pareggi, ben dieci. Tre sole volte è stato sconfitto fuori dalle mura di casa: alla diciassettesima giornata (dopo sette giornate utili consecutive) dal Messina, una settimana dopo dalla Lazio (entrambe col risultato di 1-0) e nel girone di ritorno a Lecco. La sberla incassata dai lariani (tre a zero) ha un po' scosso il morale dei baresi i quali però si sono rifatti subito a spese del Verona, piegato per due a uno nel turno precedente alla sospensione del campionato. La squadra di Magni ha colto i suoi risultati pari su campi difficili, come a Foggia, a Verona, a Udine ed a Padova.

E passiamo al ruolino delle gare interne. Su quattordici partite i pugliesi ne hanno vinto dieci, pareggiate tre, tra cui quella con la Triestina alla quinta giornata (1-1) e persa una soltanto. E' stata una brutta macchia questa battuta a vuoto, venuta proprio all'inizio della stagione, la seconda giornata. A procurare questa «Waterloo» è stato il Brescia con un colossale tre a uno. Oltre agli alabardati hanno tolto un punto ai baresi il Lecco ed il Cosenza.

Anche in fatto di gol messi a segno e subiti il Bari denota una certa regolarità. La difesa è la terza del campionato, superata soltanto dal Messina e dal Brescia (nove reti in casa, undici in trasferta). L'attacco ha una media di quasi due gol per partita nelle gare interne (ventisei su quattordici partite), mentre dimostra un'indiscutibile pochezza in trasferta, appena sei gol. In fatto di reti all'attivo il Bari è superato da ben sette squadre, tra cui troviamo anche l'Udinese e la Triestina.

Il Bari è dunque una squadra fatta più per difendersi che per attaccare? Questo interrogativo interessa ora gli alabardati.

B. I.

Giuocano gli alabardati ma non contro il Saici

Contrariamente a quanto annunciato in precedenza, questo pomeriggio la squadra del Saici di Torviscosa non potrà essere a Trieste per sostenere l'allenamento con gli alabardati. Il sodalizio isontino ha comunicato ieri mattina alla Triestina l'impossibilità di effettuare l'allenamento avendo numerosi giocatori della prima squadra indisponibili. Il Saici si ripromette di restituire la visita alla Triestina, che si è già allenata a Torviscosa due settimane fa, in una prossima occasione. Pertanto Colaussi questo pomeriggio metterà di fronte ai titolari una squadra mista di rincalzi e «juniores». Anche Frigeri dovrebbe partecipare all'allenamento a due porte.

La squadra del Bari arriverà probabilmente a Trieste venerdì. Questo pomeriggio i pugliesi sono impegnati nella gara di Coppa Italia. La Società ha già chiesto alla Triestina di poter usufruire dello stadio di Valmaura sabato mattina per un breve allenamento atletico. Domenica la partita Triestina-Bari avrà inizio alle ore 15.30.

Romano Frigeri, terzino della Triestina: quasi certa la sua partecipazione alla partita col Bari di domenica prossima.

Ciclisti triestini

Gregori azzurrabile

Il dilettante triestino Edoardo Gregori, della Ciclistica Coppi Hausbrandt, è stato convocato dal Commissario tecnico Elio Rimedio, per partecipare alla corsa su strada Gran Premio Sira, che avrà luogo domenica prossima a Santo Stefano della Magra. Si tratta di una gara di 180 chilometri su strade pianeggianti, valevole quale prova indicativa per la formazione della squadra azzurra che dovrà partecipare, nel prossimo mese, alla gara internazionale Praga, Varsavia, Berlino a tappe.

Sportsman dell'anno

Durante e Taccone inseguono Adorni

Milano, 2

Il Giro di Campania ha portato notevoli variazioni nella classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», riservato ai corridori ciclisti italiani. Il Giro di Campania dal regolamento del Premio è considerato gara di serie D, con un punteggio, dal primo al decimo arrivato, di 20, 16, 12, 10, 8, 7, 6, 5, 4, 3.

Il giovane veneto Durante, vincitore per distacco a Napoli, ha così conquistato 20 punti affiancandosi a Taccone nell'inseguimento del capoclassifica Adorni. Baffi, arrivato secondo, si è inserito nel quartetto di punta.

Il Giro delle Fiandre, viceversa, non ha dato punti agli italiani perchè nessuno dei nostri corridori si è piazzato tra i primi dieci arrivati.

Ecco la graduatoria: 1) Adorni con punti 26; 2) Durante e Taccone p. 20; 4) Baffi p. 16; 5) Casati e Fontana p. 15; 7) Babini e Massignan p. 12; 9) Fezzardi p. 11; 10) Baldini p. 10; 11) Bariviera e Nencini p. 8; 13) Balmamion p. 7; 14) Battistini e Sarti p. 6; 16) Bailetti p. 4; 17) Mele p. 3.

Nuove cariche nell'hockey prato

Bologna, 2

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana hockey e pattinaggio, riunitosi a Bologna, ha deciso di svolgere un'azione presso il presidente del CONI per chiedere che il campo di hockey su prato delle Tre Fontane di Roma non cambi destinazione.

Il C.F. ha quindi proceduto alle seguenti nomine: Giorgio Arnaldi di Genova a Commissario tecnico per l'hockey su prato; A. Q. Khan di Roma ad allenatore delle squadre nazionali seniores; Mario Carrus di Roma ad allenatore delle squadre nazionali juniores.

Nel corso della riunione sono stati esaminati gli inviti pervenuti dalle Federazioni giapponese e francese per la partecipazione di pattinatori italiani a tre meeting di corsa su pista in Giappone e ad una competizione internazionale di corsa su strada a Grenade sur Garonne ed in proposito è stato dato mandato alla presidenza di definire le trattative per quanto concerne le date e le condizioni.

Il C.F. ha infine approvato un progetto per una nuova convenzione assicurativa con la «Sportass».

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Gare di domenica 7 aprile: CRDA A - Tergeste, campo San Giovanni ore 9.45; Cremcaffè B - Libertas B, campo San Giovanni ore 13; Edera A - San Giovanni A, campo Ilva ore 11; Rolanese - Carsica, campo Ilva ore 13; Ponziana B - Lib. Opicina, campo Ponziana ore 9.30; riposa: Istria; CRDA B - Ponziana A, campo San Giovanni ore 8.30; S. Sergio Pit - Libertas A, campo Flavia ore 12.30; San Giovanni B - Esperia, campo San Giovanni ore 14.15; Edera B - Muggesana, campo Ilva ore 9; Sant'Anna - Acegat, campo Ponziana, ore 14; riposa: Fortitudo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A MEZZANOTTE LE PARTI HANNO AGGIORNATO I LAVORI A STAMANE

Si attende un compromesso per le «facce nere» francesi

Giornata di discussioni serrate, talvolta tumultuose - Si è iniziata la stesura di un protocollo ma non si è giunti al sospirato accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

I rappresentanti dei minatori e degli «Charbonnages de France» si sono separati a mezzanotte, dopo una giornata di discussioni serrate, talvolta tumultuose, senza essere ancora riusciti a trovare un accordo che ponga termine allo sciopero in corso da 33 giorni nei bacini carboniferi. Nel tardo pomeriggio le parti avevano cominciato a redigere la minuta di un protocollo di accordo: una specie di inventario, nero su bianco, dei punti sui quali le posizioni delle due delegazioni potevano coincidere, dopo una pausa di un paio d'ore, si pensava che l'accordo potesse essere raggiunto nella notte. Alle 24, invece, le trattative sono state aggiornate a domattina.

Si ritiene che, di fronte alle richieste delle organizzazioni sindacali, i dirigenti degli «Charbonnages» abbiano ritenuto opportuno consultare il Primo Ministro Pompidou. Tale consultazione potrà avvenire in mattinata e non è impossibile — data la piega che ormai hanno preso le trattative — che un compromesso che ponga fine allo sciopero possa essere raggiunto prima della riunione del Consiglio dei Ministri, prevista per il pomeriggio di domani. Lo sciopero intanto continua compatto in tutti i bacini carboniferi. Una sola eccezione: gli impiegati degli uffici centrali della direzione degli «Charbonnages» di Douai hanno ripreso stamane il lavoro senza che i picchetti di sciopero vi si opponessero.

Nei nove bacini carboniferi della Francia 200 mila «gueules noires» e le loro famiglie hanno seguito con ansia, ora per ora, i negoziati. La radio e la televisione si erano installate nella sede degli «Charbonnages» e trasmettevano immagini e reportages sull'incontro che avrebbe dovuto mettere fine ad uno sciopero di 33 giorni. A mezzogiorno, però, l'atmosfera era pessimistica. «Siamo sulla stessa lunghezza d'onda del 24 marzo, quando tutto era saltato per aria», aveva dichiarato il rappresentante del sindacato maggioritario (CGT); e il delegato di «Force ouvriere» affermava: «Ci troviamo in alto mare».

Nella fase dell'«approach», ognuna delle due parti, evidentemente, era preoccupata di non dare l'impressione di cedere. Soprattutto i dirigenti degli «Charbonnages» tenevano a che il Governo (che dopo il fallimento del famoso «decreto di requisizione» non ha fatto che retrocedere) non perdesse completamente la faccia. Alla ripresa pomeridiana, comunque, si avvertiva una schiarita. I rappresentanti del padronato avevano ricevuto il mandato di concludere; d'altra parte i sindacati si rendevano conto che non sarebbe stato possibile, dopo uno sciopero di oltre un mese che ha ridotto alla fame 200 mila famiglie, «rilanciare» l'agitazione. «Non saremo noi a rompere le trattative», ha dichiarato il delegato della CGT.

Verso sera filtravano le prime indiscrezioni: accordo di principio sulla quarta settimana di ferie, da discutersi dopo la ripresa del lavoro; promessa di inserire la richiesta della riduzione della settimana lavorativa a 40 ore fra gli argomenti di discussione della «Tavola rotonda»; riduzione nel tempo degli scatti di aumento, come richiesto dai sindacati. Si diceva che il lavoro, nelle miniere, avrebbe già potuto riprendere da domani.

In mattinata, quando le trattative erano appena cominciate, volantini anonimi diretti «contro la dittatura dei sindacati estremisti» erano apparsi in alcuni centri carboniferi della Lorena. I volantini pretendevano che ci fossero delle irregolarità nella gestione dei fondi di soccorso per gli scioperanti, e chiedevano: «Perchè i sindacati hanno rotto le trattative con gli «Charbonnages» senza chiedere l'opinione dei lavoratori? Vogliamo il rispetto della libertà». Provocazione? Campagna psicologica contro i sindacati?

Le «gueules noires», comunque, hanno ignorato la manovra, continuando ad astenersi disciplinatamente dal lavoro in attesa di conoscere l'esito delle trattative. Il tentativo di gettare nel discredito le organizzazioni sindacali è sintomatico di un certo clima. Stasera, ad esempio, il quotidiano gollista «Paris Presse», per nascondere il suo disappunto per la vittoria delle «gueules noires», non trova di meglio che sostenere che lo sciopero è stato orchestrato dal sindacato comunista (C.G.T.), «non a caso, nel momento in cui dal Cremlino arrivano voci su una nuova offensiva degli „stalinisti"». Mettere in relazione la lotta dei «musi neri» con le diatribe dei dirigenti sovietici è semplicemente grottesco. Tutti sanno che lo sciopero dei minatori è stato rigorosamente apolitico, e che i sindacati hanno conservato dal primo all'ultimo giorno la loro unità d'azione. Quest'unità la ha provocata non l'ombra di Stalin, ma il «decreto di requisizione» del Governo.

Anche il tentativo di «Paris Presse» di rendere impopolare lo sciopero accennando alle nuove imposte e alle maggiorazioni tariffarie che bisognerà applicare per coprire gli aumenti di salario non è molto felice: l'opinione pubblica ha infatti capito, ormai, che sono le spese per la force de frappe e per la politica di prestigio che compromettono l'equilibrio economico della Nazione, non le legittime rivendicazioni di categorie i cui salari accusavano, da cinque anni, una perdita costante di potere d'acquisto.

L'opinione pubblica ha capito, anche, che il 1963 non sarà l'«anno sociale» promesso dalla UNR alle elezioni del novembre scorso o che, se lo sarà, il merito andrà solo ai sindacati. Resta da vedere, a questo punto, se il regime cercherà di spezzare la potenza d'urto delle centrali sindacali. Non a caso un Ministro di De Gaulle, François Missoffe, esprimeva l'altro giorno l'opinione che «il sindacalismo, nella sua espressione attuale, sia destinato a perire» perchè «politicizzato» e «ammalato di professionismo». Il regime prepara un'altra delle sue «riforme»? E' possibile: la sua vocazione è corporativista. I sindacati francesi, in ogni caso, hanno dimostrato di saper vigilare sulla loro libertà.

Ugo Ronfani

In Francia

REAZIONI IN CRESCENDO alle nazionalizzazioni algerine

Parigi, 2

Le voci secondo le quali la «risposta» della Francia alle nazionalizzazioni di beni francesi in Algeria verrebbe data domani, alla conclusione del Consiglio dei Ministri, non trovano conferma stamane a Parigi. Negli ambienti competenti ci si limita ad affermare che il Governo di Parigi continua l'esame relativo alle varie possibilità di azione francese.

Il Ministro per gli Affari algerini, De Broglie, sta infatti ancora studiando, con i suoi collaboratori, i decreti promulgati dal Governo di Ben Bella circa la trasformazione dei «beni vacanti» in imprese collettive di autogestione, e quelli relativi alla nazionalizzazione di varie imprese agricole che continuano a essere sfruttate dai loro proprietari francesi.

Negli ambienti politici, intanto, si continuano a manifestare serie preoccupazioni in merito alle azioni di Algeri nei confronti dei beni francesi, e si auspica che il Governo reagisca contro quella che viene definita «la più spettacolosa delle violazioni degli Accordi di Evian registrata sinora».

La definizione è del giornale «Le Figaro», il quale afferma: «Non è tanto la sorte di uno dei grandi proprietari francesi che provoca la preoccupazione francese, quanto il fatto di vedere il Governo di Ben Bella rinnegare la firma degli Accordi, ai quali esso deve la sua esistenza, e non tenere in alcun conto gli impegni sottoscritti. Se Parigi, dinanzi a una tale situazione, si limitasse a protestare formalmente, ciò costituirebbe un incoraggiamento per coloro che vogliono distruggere la cooperazione fra i due Paesi, e verrebbe trovato domani un altro motivo per arrecare pregiudizio a un'altra categoria dei nostri compatrioti dell'altra sponda del Mediterraneo».

«La guerra delle aragoste» alla Corte dell'Aja

Parigi, 2

Il Governo francese ha portato la «guerra delle aragoste» dinanzi alla Corte Internazionale dell'Aja. Lo annuncia stamane un comunicato del Ministero francese degli Esteri.

«In seguito alle difficoltà incontrate nel 1962 e nel 1963 dai pescherecci francesi al largo delle acque territoriali del Brasile, cioè in alto mare — dice il comunicato — il Governo francese ha preso vari provvedimenti per tentare di risolvere il problema. In particolare, sin dal luglio 1962, esso aveva chiesto al Governo brasiliano di sottoporre la vertenza a un arbitrato. Questa richiesta è stata avanzata di nuovo il 22 febbraio 1963, dopo nuove intercettazioni di pescherecci francesi. In quella occasione il Governo francese aveva proposto di sottoporre all'arbitrato anche il punto tendente a stabilire se la convenzione franco-brasiliana del 1909 dovesse applicarsi alla vertenza sorta fra i due paesi, ciò che il Governo brasiliano contesta».

Il testo conclude: «Dato che nessuna di queste proposte è stata accolta, il Governo francese ha sottoposto ufficialmente il suo punto di vista all'ufficio internazionale della Corte permanente di arbitrato dell'Aja chiedendogli di ricordare al Governo brasiliano che tale Corte gli è aperta».

COME PROLOGO L'AUMENTO DELLE RISERVE D'ORO

Oggi la battaglia sul bilancio inglese

Previste riduzioni di tasse per aumentare le vendite all'interno e misure creditizie per gli esportatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Domani è una giornata solenne per l'Inghilterra e specialmente per il partito al Governo: si pubblica il bilancio dello Stato e il Cancelliere dello Scacchiere, Maudling, lo illustrerà con un discorso. E' un avvenimento politico poichè il Governo spera di imprimere con questo bilancio un nuovo impulso all'attività produttiva come risposta al rovescio non solo economico ma politico di Bruxelles. Lo è anche per un secondo motivo: questo bilancio dovrebbe costituire finalmente un punto a favore del Governo conservatore nel duello con il partito laburista, che da qualche tempo, e anche negli ultimi giorni, ha continuato a raccogliere allori nelle elezioni supplettive, mentre il momento delle elezioni generali si avvicina e Macmillan non potrà rimandarlo indefinitivamente.

Ieri, come è noto, i laburisti in concomitanza con il discorso pronunciato dal loro capo Wilson negli Stati Uniti, hanno lanciato un ambizioso programma di provvedimenti per l'assistenza sociale, cercando per così dire di prendere il bilancio di Maudling in contropiede. Tra qualche giorno si potranno tirare, almeno sotto l'aspetto psicologico, le prime somme di questo serrato duello, e fra qualche mese le somme economiche.

Il bilancio sarà caratterizzato secondo le previsioni generali, dall'intento di favorire un'economia espansionistica, perciò conterrà riduzioni di tasse per dare impulso alle vendite all'interno, facilitazioni di credito agli esportatori, provvedimenti per il rafforzamento della sterlina e così via. A preparare la scena madre di domani e a secondare gli effetti sperati, il Ministro del Tesoro ha messo avanti un breve prologo in un atto consistente nell'annuncio inaspettato che le riserve d'oro e di valute preziose sono aumentate nello scorso mese di 6 milioni di sterline. Non ci si aspettava tanto nemmeno negli ambienti più ottimistici della City.

Nello scorso mese la sterlina aveva subito gravi pressioni e si temeva una caduta delle riserve fra i 30 e i 40 milioni di sterline. Ma la Banca d'Inghilterra era intervenuta a comprare sterline nel momento in cui la moneta inglese accennava a svalutarsi, e le rivendette con profitto quando si determinò il movimento contrario. Questa manovra avrebbe contribuito alla ripresa che portò le riserve auree verso la fine di marzo al livello di 1.005 milioni di sterline.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha oggi illustrato il bilancio ad una riunione del Consiglio dei Ministri, cui mancava solo Lord Home e Marples, che si trovano all'estero. Questa sera secondo l'uso renderà visita alla Regina e domani la grande battaglia.

Eugenio Galvano

Teologi cattolici e protestanti a convegno in Svizzera

Ginevra, 2

Un incontro tra teologi cattolici e teologi protestanti si è svolto all'Istituto ecumenico di Bossy (Ginevra) sotto gli auspici del Dipartimento «Fede e Costituzione» del Consiglio mondiale delle Chiese e della Conferenza cattolica per le questioni ecumeniche. I colloqui, durati circa una settimana, sono stati diretti dal rev. Oliver Tomkins, Vescovo di Bristol e presidente della Commissione «Fede e Costituzione», e da padre Jerome Hamar, Segretario generale agli studi per l'Ordine dei domenicani e consultatore del Segretariato per l'unità cristiana.

Hanno preso parte alla riunione mons. Willebrands, segretario del Segretariato stesso e mons. Guano, Vescovo di Livorno.

Le conclusioni del dibattito saranno sottoposte all'attenzione dei delegati che prenderanno parte, nel prossimo giugno a Montreal, alla quarta conferenza mondiale di «Fede e Costituzione», alla quale parteciperanno anche osservatori cattolici.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buenos Aires — Truppe di fanteria della Marina e civili corrono a occupare la sede della Compagnia telegrafica argentina. La rivolta dei militari dissidenti è durata solo poche ore

PROSEGUONO LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DELLA PICCOLA BALLERINA

UN AGENTE SOSPETTATO DEL DELITTO DELL'OPERA

Gli elementi a carico del «fermato» sono vaghi ma vari particolari concordano con le indicazioni in possesso dell'autorità inquirente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Un agente della Polizia criminale di Vienna è sospettato di aver ucciso la piccola allieva ballerina dell'Opera, Dagmar Fuhrich. Lo afferma questa mattina il quotidiano viennese «Express» senza citare però alcun nome. La Direzione di P. S. ha confermato, in un comunicato ufficiale la sensazionale notizia precisando che in relazione al delitto commesso il 12 marzo è stato interrogato, assieme a molti altri, anche un funzionario di polizia, che continua per ora a rimanere a disposizione delle autorità inquirenti. Nulla sarebbe emerso a confermare l'ipotesi che egli sia l'autore dell'allucinante delitto. Nello stesso comunicato viene precisato che le indagini proseguono «senza riguardo a persone o funzioni che queste ricoprono».

I sospetti che gravano sul fermato sono motivati da quattro elementi base. Egli si sarebbe disfatto alcune settimane fa, senza motivo apparente, di un pugnale la cui descrizione, fatta da persone che frequentano la casa, corrisponde a quella ricostruita dai periti criminologhi sulla traccia delle venticinque ferite riscontrate sul corpicino della vittima. Dal suo guardaroba personale sarebbe scomparso un vestito grigio chiaro che era solito portare quando smetteva la divisa e che corrisponde a quello che, presumibilmente, indossava l'assassino nella sera del delitto. Testimoni vari, si ricorderà, notarono un uomo vestito di grigio chiaro attraversare di corsa la strada.

Inoltre l'agente conosce alla perfezione l'interno dell'Opera avendo prestato servizio di guardia durante l'Opernball e in varie altre occasioni. La dimestichezza con l'ubicazione dell'edificio avvalorò, come si sa, l'ipotesi immediata della polizia che l'omicida fosse da cercare fra il personale dell'Opera. Infine la maggiore delle sue due figlie era ballerina professionista, e ha seguito gli studi preparatori nella stessa scuola in cui Dagmar è stata assassinata. L'agente era pratico quindi tanto degli spogliatoi quanto delle stanze di prova.

Si tratta di elementi un po' vaghi, per la verità, per poter incriminare una persona di una colpa talmente grave. Ma è impressione generale che la Polizia abbia lasciato trapelare in questo imbarazzante fermo molto meno di quanto sa. E' noto che sono state trovate nella stanza del delitto, sulle pareti e sulla maniglia di una porta tracce di sangue con nette impronte digitali che si possono confrontare facilmente con quelle dell'agente. E' già stato fatto questo controllo? E quali sono i risultati? Il fermato sembra abbia fornito un alibi buono, ma non pienamente convincente, di come passò le «ore critiche» della serata del delitto. L'interrogatorio a suo carico non è comunque terminato.

Ieri, intanto, la Squadra omicidi è riuscita a porre le mani sull'anonimo telefonista che più volte ha chiamato il numero di casa Fuhrich minacciando madre e sorella della stessa fine della piccola Dagmar. Si tratta di un pregiudicato, tale Wilhelm Novotny di 21 anni, da Vienna. La polizia, che da alcune settimane teneva sotto costante controllo il telefono dei Fuhrich, è riuscita a stabilire ieri che la chiamata anonima partiva da una cabina pubblica del centro.

L'appello radio, lanciato immediatamente ad una pattuglia che si trovava nelle vicinanze, ha fornito il risultato sperato: il persecutore è stato bloccato mentre chiudeva, sorridendo, dietro di sè la porta. Sembra tuttavia da escludere che egli possa avere a che fare direttamente con il delitto dell'Opera. Non conosce l'ambiente, come è stato appurato, e per di più si tratta di un «complessato» psichico. Fece già parlare qualche tempo fa di sè, avendo inviato a donnette del popolo lettere di minaccia, in cui chiedeva soldi e firmava con un cerchio rosso, ha già tentato tre volte il suicidio ed è stato ricoverato per sei mesi in un ospedale psichiatrico.

Per ora si continua pertanto a brancolare nel buio per quanto concerne il giallo dell'Opera di Vienna.

Bruno Tedeschi

LA PROPOSTA AVANZATA DA UN LABURISTA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Auspicati tra i «Grandi» collegamenti radiotelefonici

Il sistema del contatto immediato dovrebbe consentire il sollecito esame dei punti di attrito - Per Macmillan il problema vero è di poter trattare

Londra, 2

La creazione di un sistema di comunicazioni dirette, possibilmente per radiotelefono, tra il Presidente Kennedy, il Primo Ministro Kruscev e il Primo Ministro Macmillan è stata auspicata alla Camera dei Comuni dal laburista Arthur Henderson. In questo modo, ha affermato il deputato, potrebbero essere immediatamente discussi problemi come, ad esempio, quello delle ispezioni «sul posto» in seguito a esplosioni sospette.

Macmillan, rispondendo alla interrogazione di Henderson, ha dichiarato che il vero problema è quello della possibilità o meno di discutere. Senza fare alcuna previsione sull'eventualità o meno di un incontro «al vertice», il Primo Ministro Macmillan ha poi risposto a un'altra interrogazione (un conservatore, Sir Cyril Osborne, aveva chiesto che il Governo facesse tutto il possibile per muoversi nella direzione della coesistenza pacifica, dopo che Kruscev aveva fatto tanto in questa direzione) affermando che sperava che un accordo potesse essere raggiunto, e a questo proposito ha detto che si manteneva in stretto contatto con il Presidente Kennedy.

Rispondendo a interrogazioni su di un'intervista del Ministro Heath a «Le Monde», Macmillan ha rilevato che il Lord del Sigillo privato non auspicava affatto la ripresa dei negoziati di Bruxelles ma, semplicemente, il mantenimento di strette consultazioni tra la Granbretagna e i sei Paesi della Comunità.

Ex internati italiani giunti a Monaco di Baviera

Bonn, 2

Il sen. Pelizzo, Sottosegretario di Stato alla Difesa, assieme ad una folta delegazione dell'Associazione nazionale ex internati, è giunto a Monaco di Baviera. Lo accompagnavano il presidente dell'Associazione sen Piasenti, i palamentari Fornali, Cengarle e Pagni, funzionari e ufficiali del Ministero della Difesa. Il sen. Pelizzo, accompagnato dai componenti la delegazione e dal Console generale d'Italia a Monaco, Morozzo della Rocca, ha visitato i cimiteri italiano e tedesco, deponendo corone di alloro. Il Sottosegretario alla Difesa ha inoltre visitato il campo di Dachau, soffermandosi al museo del Lager. Più tardi la delegazione è stata ricevuta in Municipio dal Borgomastro.

Smentito un incontro tra Ben Gurion e Adenauer

Tel Aviv, 2

Da fonte ufficiale sono state formalmente smentite le voci circolanti a Tel Aviv secondo le quali il Primo Ministro Ben Gurion si sarebbe incontrato segretamente quindici giorni fa in Italia con il Cancelliere Adenauer.

Sono state smentite anche le voci secondo le quali tra Ben Gurion e Adenauer ci sarebbe stato recentemente uno scambio di lettere a proposito degli scienziati tedeschi che lavorano in Egitto.

Un discorso di U Thant

Mobilitare le energie per migliorare gli uomini

New York, 2

Il Segretario dell'ONU, U Thant, prendendo la parola all'incontro promosso dal «Movimento internazionale pro Deo» al quale hanno partecipato il Cardinale Bea e numerose personalità politiche e religiose, ha insistito sulla necessità di elevare l'uomo in tutti i suoi valori e in tutte le sue facoltà morali e spirituali.

Ricollegandosi a quanto aveva precedentemente dichiarato il Cardinale Bea circa la necessità di mobilitare tutte le energie spirituali per far fronte ai problemi del nostro tempo, U Thant ha ricordato che l'interesse fondamentale della cultura asiatica è di potenziare le facoltà mentali e spirituali dell'uomo in contrasto con la tendenza dell'Occidente a sviluppare l'intelletto ai fini della conoscenza scientifica. Nel mondo moderno — ha concluso il Segretario generale dell'ONU — è indispensabile creare un tipo di essere umano, pienamente sviluppato ed integrato, che sappia essere un ottimo cristiano, oppure un ottimo musulmano, israelita o buddista.

Successivamente ha preso la parola il presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Zafrulla Khan, il quale ha esaltato i valori umani nella loro universalità, al di sopra di ogni distinzione di razza, di religione o di credo politico. Contrariamente a quanto precedentemente comunicato il Cardinale Spellman non ha potuto intervenire all'«agape» ed è stato rappresentato dal Cardinale Cushing.

Riconoscimenti del Negus alla Croce Rossa Italiana

Roma, 2

L'Imperatore d'Etiopia ha voluto esprimere all'Ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba la sua ammirazione e la sua riconoscenza per l'opera di assistenza svolta con tanta abnegazione e alto spirito umanitario dai medici e militari dell'ospedale della Croce Rossa Italiana ad Elisabethville nell'interesse dei militari etiopici nel Congo. L'Imperatore si è inoltre compiaciuto della perfetta organizzazione nonchè per la funzionalità dell'unità della Croce Rossa Italiana.

Scarseggiano i fondi per i templi della Nubia

Parigi, 2

Una nuova conferenza riunirà a Parigi il 23 aprile gli Stati membri dell'Unesco che hanno partecipato alla campagna di «salvataggio» dei monumenti mobili di Abou-Simbel.

Alla fine del mese di marzo, i responsabili della campagna hanno annunciato che occorreva trovare al più presto 23 milioni di dollari per intraprendere in tempo utile i lavori. Il nuovo appello non ha dato i risultati sperati: tre Stati (Cina nazionalista, Nepal e Uruguay), hanno versato nuovi contributi per un totale di 13.000 dollari, ma le grandi potenze — e in particolare Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica — non si sono pronunciate.

UN ATTO DI BUONA VOLONTA' PER RISOLVERE LA VERTENZA DELLE FRONTIERE

LA CINA RIDARÀ LIBERTÀ A 3000 PRIGIONIERI INDIANI

Pechino sottolinea nell'annuncio che sono stati rispettati i loro costumi nazionali e la fede religiosa - I rimpatri avverranno a partire dal 10 aprile

Pechino, 2

La Cina — annuncia il Ministero degli Esteri di Pechino — ha deciso di rimettere in libertà e di rimpatriare tutti i prigionieri indiani, più di tremila, che furono catturati dalle truppe cinesi durante gli scontri dell'autunno scorso nella zona di frontiera.

L'annuncio del Governo di Pechino afferma che le guarnigioni cinesi alle frontiere del Tibet e del Sinkiang provvederanno al rimpatrio delle truppe indiane catturate, in date e luoghi diversi, a seconda delle condizioni atmosferiche e di trasporto. L'annuncio aggiunge che le autorità cinesi hanno riservato agli indiani un buon trattamento attuando nei loro confronti «quella politica di benevolenza che deve essere riservata ai prigionieri», mediante il rispetto della loro fede religiosa e dei loro costumi nazionali e permettendo loro di corrispondere con le famiglie.

L'annuncio precisa quindi che nelle mani delle truppe cinesi si trovano 3.213 militari indiani, tra cui un generale di brigata e 26 ufficiali, il cui rimpatrio comincerà a partire dal 10 aprile. Il Ministero della Difesa indiano aveva reso noto lo scorso gennaio che durante le operazioni militari alla frontiera cino-indiana, dei 5.490 soldati indiani considerati dispersi 3.350 erano caduti prigionieri dei cinesi. Si ignora pertanto la sorte di oltre 2.000 militari.

Il comunicato emesso a Pechino afferma: «Tenuto conto del desiderio dei militari indiani prigionieri di ritornare al più presto possibile presso le rispettive famiglie, e desiderando giungere a una pacifica soluzione del problema delle frontiere cino-indiane, il Governo cinese ha deciso di rimettere in libertà e di rimpatriare tutti i militari indiani catturati, senza attendere una riunione dei funzionari indiani e cinesi».

Le autorità cinesi — aggiunge il documento — hanno rimesso in libertà lo scorso dicembre oltre 700 militari indiani malati o feriti e, successivamente altri 15. In una nota che informa l'Ambasciata indiana della sua decisione odierna, il Governo cinese afferma poi che saranno consegnati alle autorità indiane anche i cadaveri e le ceneri di 11 soldati indiani morti in prigionia.

IN VISITA A BONN l'Ambasciatore Stevenson

Bonn, 2

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'ONU, Adley Stevenson, è giunto stasera nella capitale federale dove nella giornata di domani avrà una serie di colloqui con alcune personalità tedesche, tra le quali il Presidente della Repubblica Luebke e il Ministro degli Esteri Schoeder. Giovedì mattina Stevenson partirà per Berlino dove incontrerà Brandt.

Materia dei colloqui a Bonn dell'Ambasciatore Stevenson era probabilmente il trattato franco-tedesco, che costituisce la spina nel fianco dei rapporti tedesco-americani.

Una piattaforma di intesa si sarebbe intanto creata tra liberali e socialisti per quanto riguarda la ratifica del trattato siglato a Parigi lo scorso 22 febbraio: ambedue i partiti (che assieme creerebbero la maggioranza assoluta del Parlamento tedesco, anche se attualmente i liberali fanno parte della coalizione governativa con i democristiani) si dichiarano sfavorevoli alla procedura di urgenza e comunque sono assolutamente contrari ad un procedimento di ratifica «pura e semplice» come è sollecitato da Adenauer e da alcuni settori della CDU. I socialisti e i liberali si esprimono invece per la necessità di un «preambolo di intenzioni» che chiarisca e limiti la natura del trattato che ha sollevato tante polemiche.

Alla luce di queste notizie, si preannuncia di notevole importanza la riunione che avrà luogo posdomani a Cadenabbia, e che vedrà riuniti intorno ad Adenauer undici esponenti della coalizione governativa appunto per esaminare il problema della ratifica del trattato dell'Eliseo. Tra i nomi di numerosi Ministri e parlamentari di primo piano, figurano quelli del Ministro degli Esteri Schroeder e del capo del partito liberale Mende.

La figlia di Churchill ritornata al teatro

Londra, 2

I nomi di due grosse famiglie politiche sono apparsi oggi alla ribalta del mondo dello spettacolo londinese: Sarah Churchill, la nota figlia di Sir Winston, è ritornata al teatro a Croydon in una commedia scritta appositamente per lei dal marito, e la sedicenne figlia del Cancelliere dello Scacchiere Maudlings, Caroline, ha ottenuto la sua prima e importante parte in un film con Deborah Kerr e John Mils.

Per quanto riguarda Caroline Maudling, il suo debutto è atteso con molta curiosità. Sua madre era un'ottima attrice e si presume che la figlia le sia pari. Alla vigilia del bilancio che Maudling presenterà domani, questo debutto rappresenta pur sempre un diversivo e una buona pubblicità per la famiglia.

Al britannico Heath il premio Carlomagno

Acquisgrana, 2

Edward Heath, che fu capo della delegazione britannica ai negoziati per l'entrata della Granbretagna nel MEC, è stato insignito del Premio Carlomagno della città di Acquisgrana. Il Premio viene conferito ogni anno a personalità distintesi nella causa dell'unità europea. Tra le personalità insignite negli anni precedenti figurano Churchill e Adenauer.

IN COSTANTE AUMENTO LA FORZA DIFENSIVA DELLA SEATO

Ottimismo americano sul Sud-Est asiatico

A Parigi sono riuniti i consiglieri militari dei Paesi firmatari del Patto di Manila - Lavori a porte chiuse

Parigi, 2

Il Consigliere militare francese, viceammiraglio Jules-Richard Evenou, ha offerto oggi una colazione ai suoi colleghi dell'organizzazione del trattato di difesa per l'Asia del Sud-Est (SEATO), riuniti a Parigi per la decima conferenza dei consiglieri militari dell'organizzazione internazionale. Come è noto, la conferenza si svolgerà domani e giovedì, al Centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber. Essa verrà seguita, il 7 e l'8 aprile, dalla sessione del Consiglio ministeriale della SEATO.

I lavori dei consiglieri militari si svolgeranno, come di consueto, a porte chiuse. Essi cominceranno dopo un discorso di apertura del Ministro francese delle Forze armate, Pierre Messmer. Gli otto paesi firmatari del trattato di Manila del 1954, che costituì la SEATO sono: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Tailandia e Filippine.

Intanto, il comandante in capo delle Forze americane nel Pacifico, ammiraglio D. Felt, ha fatto delle interessanti dichiarazioni in merito alla situazione nel Pacifico del Sud-Est, al suo arrivo stamane all'aeroporto di Orly.

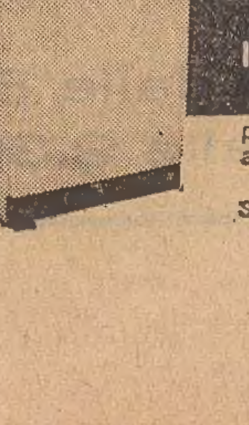
«Sono ottimista nato — egli ha detto — ma vi sono anche delle ragioni militari per giustificare il mio ottimismo. La situazione varia secondo i paesi. Nel Laos, il problema è di ordine politico, e la situazione non è stabile. Il Governo di coalizione non è riuscito ancora a coalizzarsi.

«Nel Vietnam, si tratta di una guerra contro i vietnamesi comunisti. Le forze governative si comportano bene. La situazione in Cambogia, paese che pratica una politica di neutralità, è nota. Infine, in Tailandia vi sono delle velleità di insurrezione. Il Governo fa tutto quello che può per impedire una insurrezione aperta».

Alla domanda se la situazione del Vietnam è realmente migliorata, e se vi sono delle probabilità perchè il Governo la spunti definitivamente, l'ammiraglio D. Felt, ha risposto: «Certo, ma non chiedetemi quanto tempo ci vorrà».

L'ammiraglio Felt ha affermato che la possibilità di una aggressione della Cina comunista contro i paesi dell'Asia del Sud-Est «è sempre latente. Gli obiettivi della Cina comunista — egli ha aggiunto — sono sempre la sovversione. Essa vuol fare dell'Asia del Sud-Est uno Stato comunista attraverso l'infiltrazione e la sovversione». Circa le possibilità per la SEATO di fare fronte a questa minaccia, Felt ha dichiarato che la SEATO viene sempre meglio equipaggiata. Il miglior criterio per valutare la sua forza è lo ascolto delle diatribe costanti di Pechino e di Mosca».

CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8
Direttore responsabile


IGNIS
Presenta:
la nuova serie di frigoriferi 1963
Litri 125 L. 59.000
Litri 130 L. 65.000
Litri 150 L. 78.000
Litri 170 L. 89.000
Litri 215 L. 99.000
Litri 240 L. 110.000
esclusi dazio e ige
piano di lavoro brevettato - guarnizione di gomma con tenuta magnetica - sbrinamento automatico - cella interna in acciaio smaltato - chiusura magnetica - apertura a pedale
Servizio Vendite IGNIS - Via Jenner 38-40 - MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata cercasi ore combinarsi. Cassetta n. 42769 B, UPI.

CAMERIERA rifinita stabile referenziata cercasi. Telef. 66404, 35949 o cassetta 62577 B, UPI.

CERCASI donna lavori domestici dalle 9 alle 17. Per presentarsi telefonare 74346 Monfalcone. 437 B

DOMESTICA capace cucina stabile referenziata cercasi. Telef. 66404 mattinata o cassetta 62576 B, UPI.

DONNA 45-55enne libera tuttofare escluso cucinare cercasi stabile. Via Roma 13, I. 62574 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 19 ottimo trattamento cercasi. Zanon, Parini 6, negozio. 42770 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Tel. 44568. 42754 B

PRESTASERVIZI 8-17 referenziata sappia cucinare cercasi. Tel. 722362, 9-10. 42778 B

PRESTASERVIZI referenziata ore combinarsi con vitto cerca piccola famiglia casa moderna. Tel. 61268 dopo le 9. 42768 B

RAGAZZETTA cercasi accudire bambine. Rivolgersi Grasso, v. Beccaria 4, mezzanino, Trieste. 42771 B

STABILE tuttofare escluso bucato cercasi. Via Milano 18, telefono 61689. 22732 B

STABILE brava cuoca cercasi con referenze avendo aiuto cameriera. Via S. Caterina 2, III p., telefono 36575. 42782 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 62571 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 62305 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 62327 C

PARRUCCHIERE offresi per stagione. Scrivere cassetta n. 62553 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

SARTA rivolta mantelli giacche in settimana. Cass. 42766 CC UPI

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconieri ambosessi cercansi. Tel. 61779. 42760 D

ALBERGHI lago di Garda stagione aprile-ottobre cercano cameriere sala e piani, bariste, cuoche e cuochi, donne tuttofare e lavapiatti. Ottime retribuzioni, turni di lavoro, trattamento familiare. Specificare età e referenze. Scrivere cassetta n. 10 E, SPI, Verona. 5624 D

ANTENNISTA capace per TV cercasi. Tel. 722379. 62555 D

APPRENDISTA ambosessi per alimentari cercasi. Via Sinico 50 telefono 55385. 62552 D

APPRENDISTA commessa per tintoria cercasi. Tintoria Angelo, v.le XX Settembre 5. 42767 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni con patente Vespa cercasi Autoforniture, v. Valdirivo 31. 42772 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Enrica, v. Udine 35. 62337 D

APPRENDISTA tornitore cercasi. Officina via F. Corridoni 6, telefono 50205. 42774 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Corridoni 1. 42761 D

BARISTA apprendista banconiere cercasi prontamente. Bar Sì Roma 18. 42756 D

CONTABILE pratica, energica e coscienziosa, cercasi prontamente. Offerte cass. 42765 D, UPI

CONTABILE pratico macchina contabile Audit 513 cerca importante azienda locale. Curriculum vitae, referenze, offerte cassetta 1367 D, UPI.

DITTA assume signorine standiste, disposte trasferirsi a Milano periodo fiera internazionale 11-26 c.m. Indicare eventuale competenza vendita pubblico e pretese. Cass. 42762 D, UPI.

GARZONA primo impiego cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2, ang. Pietà. 62339 D

GIOVANE 15-17enne cercasi per panetteria. Via Giulia 12, telefono 95763. 42752 D

GIOVANE 16-18 anni cerca autorimessa. Tel. 29546. 62578 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

IMPORTANTE industria triestina assume segretaria stenodattilo corrispondente inglese francese. Indirizzare offerte manoscritte allegando curriculum dattiloscritto precisando età, posti occupati e/o studi compiuti. Si assicura assoluta riservatezza. Cassetta 62558 D, UPI.

INTERNISTA cercasi. Buffet da Gino, v. XXX Ottobre 3. 62592 D

LAVORANTE parrucchiera esperta tinturiera capacissima cercasi. Cassetta 62338 D, UPI.

LAVORANTE 1.a categoria, ottimo stipendio assumerebbe salone parrucchiere centralissimo. Cassetta 62258 D UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarte uomo cercansi. Sartoria Cassano, Machiavelli 15 62568 D

MACELLERIA equina cerca banconiere. Via di Roiano 7, telefono 36848. 62588 D

MEZZALAVORANTE capace manicure posto stabile. Salone Bruna, J. Cavalli 2, angolo Pietà. 22478 D

MEZZELAVORANTI, garzone volonterose cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 62580 D

PARRUCCHIERA capacissima e mezzalavorante cercansi. Telefonare 96408. 62338 D

SIGNORINA dattilografa cercasi per piccole mansioni ufficio. Rivolgersi via Rossetti 8, portineria. 62554 D

SIGNORINA indipendente bella presenza cercasi per ufficio vendite, lavoro esterno, conoscenza lingua inglese. Telef. 64872, oggi dalle 9 alle 12. 42779 D

STIRATRICE per macchine Offmann, garzone portatrici per negozio e ragazzo per tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Zibernà, via Monte Cengio 7. 1356 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PROFESSIONISTI cercano 2-4 stanze luminose indipendenti uso studio paraggi Hortis-D'az. Telefonare 37459. 87 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA elegantemente mobiliata bagno affittasi dietro Giardino Pubblico. Tel. 92380. 62582 F

CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I p., p.ta 18 62551 F

STANZA semmobiliata ingresso scale affittasi, preferiti coniugi. Via Luigi Ricci 4, I, porta di mezzo. 42783 F

STANZA elegantemente mobiliata bagno ascensore, affittasi a distinto. Via Brunner 2, telefono 92136. 42758 F

STANZE centro uso ufficio centralnafta affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 42781 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 22584 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTA cucciolo tipo lupo colore marrone chiaro pelo corto con collarino, rinvenuta mercoledì piazza Goldoni. Telefonare 48196 oppure 68313. 22730 H

CANE piccolo nero pelo lungo petto e zampe bianche, rinvenuto domenica sera via Franca. Tel. 48196 oppure 68313. 22730 H

PAPPAGALLINO verde fuggito casa zona via Franca. Telefonare 34463. Mancia. 715 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. GIULIA bistanze stanzetta bagno autoriscaldamento. S. GIACOMO, bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. 9708 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze accessori, tutte posizioni e prezzi. Visitateci! 9694 I

APPARTAMENTINO 14.000; altro camera 2 camerette cucina bagno, 22.000; altro 2 stanze grande salone cucina bagno 35 mila, affittansi, tutti senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 62590 I

APPARTAMENTO ROTONDA, stanza soggiorno cucinino bagno armadio muro, affitta giugno IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9704 I

APPARTAMENTO ROIANO prossima consegna, 2 stanze cucinetta bagno terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9697 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9695 I

APPARTAMENTO soleggiato casa nuova stanza soggiorno cucinino bagno 2 poggioli Fabio Severo affittasi. Telefono 68888. 62591 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina bagno paraggi via Roma affittasi prontamente. Tel. 77572. 62556 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze bagno cucina poggiolo affittasi prontamente. Tel. 24524. 62557 I

APPARTAMENTO elegante mobiliato pronta entrata D'Annunzio; altri bellissimi vuoti mobiliati pronti maggio giugno, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 62570 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 42780 I

CAMERA cameretta cucina 16 mila; altro 17.000 Giardino Pubblico; altri tristanze 20.000 Cologna, Tigor, Fiera. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62584 I

NEGOZIO nuovo in rione pieno sviluppo 16.000 affittasi. Visitare ore 15-17, strada di Rozzol 83. 9529 I

NUOVO zona Stazione (mansarda), 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. affittasi. Informazioni 95982. 62586 I

PRENOTIAMO affittanze per entrata dicembre, stabili nuovi, appartamenti 1, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 62565 I

SIGNORILE in palazzina padronale, zona III Armata, 6 stanze, cucina, biservizi, termonafta, affittasi. Informazioni 95982.

SOLEGGIATO zona Giulia, III piano, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 62586 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO nuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale, cercasi affitto senza intermediari. Telefonare 65559. 42757 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze coniugi cercano affitto, massimo 35.000; telef. 30077. 42780 L

CERCASI affitto quartiere centro, ammezzato, I piano o II piano con ascensore, 4-6 camere, doppi servizi pergola o terrazza, riscaldamento centrale o autonomo a nafta. Tel. 68313, dalle 14 alle 16. 42647 L

CERCANSI una tre camere per sistemare inquilini stabile da demolire; telef. 44749. 62536 L

CONIUGI soli cercano affitto paraggi Garibaldi - Foraggi. Telef. 52319 dalle 11 - 17. 62581 L

MARITTIMO cerca affitto appartamentino camera, cucina, o bistanze, accessori, anche compensando spese. Telef. 721361. 62590 L

STANZE 3 accessori paraggi Ospedale, I o II piano, cercasi affitto. Cassetta 42672 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE. Per sgombero magazzino vendonsi grande partita bottiglie 1 litro inchiostro stilografico, migliaia di stilografiche, altre cose utili, valore 600 mila, cedonsi per 150.000. Telefonare 93667. 42776 M

CASSAFORTE piccola, salottino viennese, vetrinetta vendonsi occasione. Tel. 75976. 42777 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 22733 M

TELEVISORI germanici nuova produzione vendonsi; tel. 35975. 42460 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, cineserie, quadri, salotti antichi, stanze letto, pranzo, cucine, mobili qualsiasi genere. Telef. 31037, 63801. 62560 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, salotti, camere, cucine, pranzo, studi, quartieri completi, singoli. Per Veneto. Telef. 31428. 62564 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 62587 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. **COSE** usate, mobili, soprammobili, ferro, metalli, acquistansi domicilio. Tel. 23076. 22693 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili. Telef. 61591, 50107. 22734 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, salotti, divaniletto, carrozzine, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin in Largo Barriera Vecchia n. 4, mostra aperta anche alla domenica dalle ore 10 alle 13. 42748 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili, per Friuli. Telef. 30358. 62572 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, attaccapanni, armadi guardaroba, carrozzine, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 21883 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltrone letto 18.000, panchette letto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48 mila, matrimoniale 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62320 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi bassissimi, cucine formica 95.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42763 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia, ratealmente. Bosco 36. 42678/1 NN

PIANINI piccoli. Arredamento moderno. Tutti colori. Scambi. Ratealità. Carducci 32. 382 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA sacchetti polietilene neutri e stampati cerca introdotto rappresentante. Referenziare. Scrivere cassetta 24 B SPI, Udine. 5819 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APE vendesi. Via Giulia 12, panificio. 42752 Q

CAMIONCINO furgonato 10-12 q.li acquistasi se ottime condizioni. Telef. 95769. 42753 Q

OCCASIONE Fiat 600, '59 ottima, vendesi. S. Nicolò 3. 62569 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 62329 R

ALBERGO, bar, ristorante, 44 stanze, completamente prenotato stagione Lignano-Sabbiadoro vendiamo compresi muri. Alabarda, Spiridione 6. 62565 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio netto ricavo più elevati 48281 Crispi 8.

CARTOLERIA vasta licenza e vendita dischi vendesi occasione. Telef. 64838. 62559 R

DISPONENDO piccolo capitale, occasione di acquistare panetteria con vasta licenza, guadagno mensile 150.000 controllabili. Telef. 77369, orario negozio. 62573 R

FINANZIAMENTI vari anche elevati, edilizia. Studio Torrebianca 22 I, telef. 68659. 62589 R

NEGOZIETTO arredato modernamente, con telefono, cedesi vicinanze Ventisettembre. Indirizzo UPI. 42759 R

NEGOZIO d'angolo, centrale, vasto su due piani, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 62586 R

NEGOZIO centralissimo, mq. 60 mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 62586 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1252. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO, COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina (soggiorno con cucinino), servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 187 S

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI signorili, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9703 S

A.A.A. GRUPPO CONDOMINIALE ZONA VERDE, appartamenti 2, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, vaste terrazze con vista mare, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI VENDITE anche ALDISIANI. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9702 S

A.B. ISTRIA, iniziata costruzione signorile edificio 6 piani, prospiciente piazzale Valmaura. Vista completamente libera, soleggiatissimo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ampi poggioli. Appartamenti da: anticamera, bistanze, bagno, ripostiglio. Sicuro redditizio INVESTIMENTO capitale. Facilitazioni pagamento. Mutui decennali. AGEP passo Goldoni 2. 9707 S

APPARTAMENTI con abbaini, liberi e occupati, bellissimi, 2, 3 camere, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, Battisti 20. 9533 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, soleggiatissimi 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, garage, accettansi anche aldisiani, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9700 S

APPARTAMENTI in palazzina zona REVOLTELLA 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, giardino, garage. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9699 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni 2-4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9706 S

APPARTAMENTI consegna giugno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggioli soleggiati vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 42781 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, II piano, vende occupato IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9701 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vista mare, vende ottimo investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9696 S

ATTICO rifatto nuovo centrale 5 stanze stanzetta doppi servizi autonafta terrazza poggioli ancora esente tasse vendo. Cassetta 42775 S, UPI.

BELLISSIMO zona Carducci, 7 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 62585 S

BELLISSIMO (via Cologna) 3 stanze, tinello, cucinino, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62566 S

BELLISSIMO, soleggiato ottimo stabile (Canova), 3 grandi stanze, stanzino, cucina, bagno, water separato, ripostiglio, vendiamo 4.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 62565 S

BELLISSIMO, splendida vista (Commerciale), primingresso, atrio, ampio soggiorno, altre 3 stanze, stanzino, biservizi, terrazze, autobox, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62565 S

CAMERA cucina, libero 1.150.000 vano per camera cucina 320.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare largo Pestalozzi 2, S. Giacomo, ore 11-13. 0530 S

CASETTA con 2 appartamenti, 1500 mq. terreno, vendesi. Rivolgersi Amministrazione, via S. Zaccaria 3. 9532 S

INTERNO corte appartamento con annesso magazzino, vendesi. Telef. 70618. 62583 S

NUOVO panoramico Barcola, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazza, 2 poggioli, centralnafta, garage, vendesi. Informazioni 95982. 62585 S

SEMINUOVO (Revoltella), tre stanze, tinello, cucinino, servizi, poggiolo-veranda, riscaldamento, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62566 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 62585 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 62585 S

TRISTANZE cucina, stanzino, Gatteri, vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62584 S

VILLA 4 stanze, soggiorno, cucina, terrazza, garage, giardino, riscaldamento centrale vendesi. Telef. 68888, pomeriggio. 62562 S

VILLA S. GIOVANNI, 4 stanze, cucina bagno centralnafta, giardino, completamente rinnovata, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9698 S

VILLA zona Servola con 2 appartamenti 1200 mq. terreno fabbricabile vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9705 S

VILLA grande con giardino 1000 mq. vendesi. Informazioni telef. 92818. 62567 S

U Matrimoniali L. 70

PERSONA anziana, pensionato, con appartamento proprio, cerca distinta signora 50-60enne, scopo matrimonio. Indirizzo UPI. 62561 U

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

LE TRE GEMELLE IMEC

e MISTER POLLOCK

QUESTA SERA ORE 21 ALLA T.V.

IMEC biancheria

"nailon" RHODIATOCE

SCALA D'ORO RHODIATOCE

Da L. 116.000 in poi

ESCLUSIVISTA - Majestic
RADIO ALABARDA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 93-760

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Milano - Parigi
12.30 D	Venezia - Bari
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine
17.35 D	Udine
19.14 D	Cormons - Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale
12.03 DD	Fiume - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
21.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

Ricordate che avete in casa e cioè a Trieste, una delle più belle

MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

I prezzi sono indiscutibilmente i più bassi della regione

RATEAZIONI MASSIME - Completa assistenza dopo la consegna

MOBILI ZERIAL

Visitateci

ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20
domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

Via Settefontane 58, 62, 64 - Tel. 90-475, 44-620, 90-822

Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21 PARCHEGGIO GARANTITO